P. TOMISLAV VLAŠIĊ

LA PREGHIERA DEL CUORE

III °INCONTRO FORMATIVO PER GUIDE DI PELLEGRINAGGI
E ANIMATORI DI GRUPPI DI PREGHIERA.
Pescara 3 - 6 maggio 1990

PROGRAMMA

3 Maggio	Rosario - Misteri Gaudiosi
	Alcuni avvertimenti
	LA PREGHIERA DEL CUORE
	Preghiera passiva
	S. Messa e Omelia
	Adorazione - Rosario di Gesù
4 maggio	Preghiera / Salmo 94
	ENTRARE NEL SILENZIO
	Rosario, Misteri dolorosi
	Preghiera / Salmo 21
	L'OFFERTA VOLONTARIA
	Rosario, Misteri gloriosi
	Preghiera / Salmo 138
	S. Messa e Omelia
	DOMANDE
5 maggio	Preghiera / Salmo 94
	LA CONFESSIONE
	Preghiera / Gv. 11 Lazzaro
	Rosario Misteri gaudiosi
	LA MADONNA, LA SUA PRESENZA A MEDJUGORJE
	Rosario Misteri gloriosi
	Adorazione e Rosario di Gesù
	Veglia e Messa di Resurrezione
6 maggio	Preghiera / Salmo 22
	Conclusione
	Domande
	S. Messa e Omelia

INTRODUZIONE

Sia lodato Gesù Cristo.

Saltiamo i preamboli e le solite formalità e creiamo subito un'atmosfera giusta per iniziarci alla "Preghiera del Cuore". Apriamo il nostro cuore allo Spirito Santo chiedendoGli di restare in noi fino all'ultimo: solo così potremo avvertire il fascino e la bellezza della "preghiera continua" senza interruzioni. Da questo momento in poi ogni nostro gesto, ogni pensiero, ogni parola siano solo preghiera...

ROSARIO - Misteri gaudiosi

Prima del Rosario facciamo un atto di rinuncia a satana. Non dimentichiamo le cose che sono importanti nella spiritualità della Madonna di Medjugorje.

Ecco ripetiamo: lo rinuncio a satana
lo rinuncio a tutte le sue opere
lo rinuncio ad ogni peccato
lo appartengo completamente a Gesù per mezzo di Maria.
Credo in un solo Dio...

Nel I mistero gaudioso consideriamo l'annuncio dell'Angelo a Maria.

O *Maria Santissima, Tu sei con noi. Noi lo sappiamo e desideriamo stare nel Tuo Cuore. Desideriamo che anche nel nostro cuore lutto sia possibile, che l'onnipotenza di Dio agisca in noi. Maria noi non possiamo muoverci, non possiamo pregare, non possiamo fare nulla senza il dono dello Spirito Santo. Prega per noi. Noi Ti offriamo i nostri cuori.*

Nel II mistero gaudioso consideriamo la visita di Maria a S. Elisabetta.

Rimaniamo un momento in silenzio e offriamo alla Madonna tutti i nostri problemi e le persone per le quali siamo preoccupati; che tutte queste persone siano nella nostra preghiera e nel Cuore Immacolato di Maria.

O Vergine Santissima, visita e purifica tutti da ogni peccato. E per Tua intercessione, fa' che lo Spirito Santo sia e compia la Sua opera in ciascuno di noi.

Nel III mistero gaudioso consideriamo la nascita di Gesù.

O Vergine Santissima, noi siamo Tuoi figli. Desideriamo diventare buoni, come lo è Gesù. O Vergine portaci nel Tuo Cuore perché in noi possa crescere ogni grazia e ogni messaggio che abbiamo ricevuto.

Porta nel Tuo Cuore tutti coloro che noi portiamo nel nostro cuore, sia buoni sia cattivi, che anche in loro cresca tutto ciò che Tu e il Tuo Figlio avete seminato.

Nel IV mistero gaudiosa consideriamo la Presentazione di Gesù nel tempio di Gerusalemme.

O Vergine Santissima, Tu hai portato il Tuo Figlio e lo hai presentato nel Tempio. Noi desideriamo diventare più simili a Lui in modo che tu possa presentarci al Padre come santi e immacolati, purificati. Desideriamo che in noi crescano le virtù simili alle Tue così che la Tua offerta sia accetta al Padre.

Nel V mistero gaudioso consideriamo lo smarrimento e il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

O Vergine Santissima, Tu hai cercato Tuo Figlio per tre giorni. Ecco, noi cerchiamo Gesù da 3 anni, 30 anni...ci sentiamo smarriti. Anche qui siamo venuti a fare tante domande. Neppure tu hai saputo rispondere alle Tue domande, ma hai cercato soltanto Dio e l'hai trovato.

Aiutaci affinché noi lasciamo tutte le domande e cerchiamo Dio.

Preghiera di consacrazione al Cuore immacolato e al Cuore di Gesù.

PREMESSA

Prima di tutto venerdì non sarà un digiuno così come siamo abituati a praticarlo a Medjugorje, perché alcuni chiedono questo, altri quello e così si crea confusione nell'albergo.

Quindi saremo semplici: quello che ci sarà offerto mangeremo. Sarà comunque qualcosa di semplice.

Però faremo un altro digiuno, se siete d'accordo. Siete d'accordo? Tacete? Avete paura?

Non possiamo affrontare questo tema se non ci mettiamo in silenzio.

Dopo questa conferenza potrete salutarvi ancora, ma quando ci metteremo a meditare, seguite Gesù e state dentro, con Lui, nel vostro cuore.

Non togliete Gesù agli altri perché gli altri diventerebbero poveri senza Gesù. Così, se toglierete dagli altri Gesù, neppure in voi ci sarà Gesù! Gesù vuole incontrare ciascuno di noi e vuole che ciascuno di noi lo senta dentro di sé. E questo si potrà fare soltanto con l'attenzione, il silenzio, quando gli occhi saranno fissi su Gesù.

Il centro di tutto, in questi giorni, sarà l'Eucarestia e l'adorazione al Santissimo. Dopo l'Eucarestia di questa sera sarà esposto il Santissimo.

Vi ripeto: il centro è l'Eucarestia. Senza Eucarestia non c'è vita in noi, non c'è fuoco, non c'è nutrimento.

Chi seguirà la liturgia di questi giorni potrà sentire, capire... Per questo cercheremo di stare attenti a tutte queste cose. Poi, un'altra cosa vorrei sottolineare: di solito in questi convegni molte persone corrono a fare le domande alla guida. Siate pazienti! Aprite i vostri cuori durante tutte le preghiere. Vedete: quando la Madonna ha cercato per 3 giorni il Figlio non ha avuto una risposta. Ma alla fine tutto è diventato chiaro. Se i nostri cuori cercano Dio troveremo le risposte giuste. Spesso le nostre domande sono razionali, e cerchiamo qualcosa di automatico: come il caffè espresso. Ma in questo non funziona. Allora cercate di aprire i vostri cuori. Cercheremo di mostrare i passi per andare verso Gesù, per incontrarlo.

Prima di cominciare con la conferenza comincio dandovi alcune notizie su Medjugorje.

* La Madonna appare ancora ai quattro veggenti.

* Richiama continuamente alla preghiera, alla conversione, al digiuno, come voi avete sentito dai messaggi una volta al mese.

* Ma per i gruppi di preghiera e per coloro i quali si ritirano sulla montagna dà un altro messaggio (di solito il lunedì).

* Jakov non ha avuto le apparizioni dal 21 al 31 marzo perché la Madonna voleva che pregasse di più. (Ecco occasione per noi: non guardare la Madonna, ma pregare).

* Mirjana ha avuto l'apparizione, quella solita, 18 marzo. La Madonna le ha fatto ricordare tutti e dieci i segreti. Poi due punti importanti:

- le ha parlato dell'Eucarestia: in modo particolare ha detto che tutti coloro i quali vengono a Medjugorje di solito dicono: 'qui si vive l'Eucarestia, ma nella mia parrocchia non c'è nulla. Ha detto che bisogna accogliere l'Eucarestia dovunque ci troviamo. Però noi dobbiamo avere la sete per l'Eucarestia, fare la preparazione e prendere quello che ci si dà nell'Eucarestia.

- Un altro punto. Ha fatto ricordare che Lei ha chiesto alla veggente e al popolo la preghiera per coloro che non hanno la fede. E ha ripetuto di nuovo questo suo desiderio che si preghi molto per la gente che non crede.

* E una notizia più grande, più tardi.

LA PREGHIERA DEL CUORE

Il tema che mi è stato dato è: La preghiera del cuore. Quando ho letto questo tema sono rimasto un po' preoccupato perché in questi incontri ci sono certi limiti.

È difficile guidare una preghiera del cuore perché non c'è tanto da dire, ma c'è soltanto da mostrare i passi ed occorre camminare secondo questi passi nel silenzio (possibilmente nel silenzio assoluto).

Il limite consiste nel fatto che ci sono parecchie persone e in 3 giorni si potrebbero guidare dieci persone per arrivare a un livello personale.

Con questo incontro io cercherò di mostrarvi i passi e spiegare certe cose che vi serviranno per il cammino.

* Prima di tutto - dico - questo incontro non è informativo nel senso che non vi darò delle informazioni che voi potrete portare alla gente. Questa non sarebbe la preghiera di cuore. Le informazioni sono piuttosto razionali e in questi 3 giorni nessuno può arrivare al punto di essere capace di guidare gli altri nella preghiera del cuore. Ciò che io vi presento vi servirà per la vostra crescita, per la vostra apertura perché Dio guidi voi e perché Dio guidi gli altri. E quando noi permettiamo a Dio di guidarci, allora Dio potrà,tramite noi, guidare gli altri.

Noi non possiamo guidare nessuno, non possiamo guidare neanche noi stessi.

Ecco, per questo nel primo passo cerchiamo di essere consapevoli che lo Spirito Santo guida noi e gli altri nella misura in cui noi siamo aperti ad Esso. Lo Spirito Santo può guidare noi e attraverso di noi gli altri. Questo tema è molto importante, anzi, importantissimo, perché va fino alla radice della vita spirituale. Ma è importantissimo anche dal punto di vista del cammino dei pellegrini. La Madonna, di sicuro, non ha voluto tanti gruppi di preghiera distinti gli uni dagli altri. Non ha voluto tante guide dei pellegrini, organizzatori, per mettere nuovi capi in Chiesa, per fare nuove strutture, per creare antagonismo tra le persone.

Dobbiamo essere consapevoli che tutti i movimenti rischiano di arenarsi in quelle strutture che chiudono la strada allo Spirito Santo. Per questo, quando noi Ci incamminiamo su questa strada, dobbiamo andare alla profondità della vita spirituale per diventare trasparenti per gli altri e allontanare da noi tutti gli ostacoli.

La preghiera del cuore ci porta, appunto, a questa purificazione interiore. Che ciascuno diventi limpido e che ciascuno possa, come disse la Madonna all'inizio a Medjugorje, mostrare il volto di Lei agli altri.

* In questi giorni vorrei sottolineare due aspetti: uno metodologico e l'altro del contenuto.

È molto importante analizzare tutti e due gli aspetti perché di metodi che portano a una concentrazione psichica ce ne sono tantissimi. Sono metodi naturali. Noi, certo, dobbiamo seguire qualche metodo perché siamo uomini concreti e dobbiamo svolgere una preghiera in modo concreto. Però per noi è molto importante, in questa apertura, mettere il contenuto della nostra fede. E quale contenuto?

Vi dico la notizia più grande su Medjugorje che voi non sapete. GESÙ È RISORTO. Di questo avete sentito? Questa è la notizia più grande di Medjugorje e desidero che questo sia l'oggetto delle nostre riflessioni, in questi giorni.

A Medjugorje la Madonna ha annunciato il mistero pasquale.

Tutti i programmi sono concentrati attorno all'Eucarestia. E tutti i programmi sono concentrati nel triduo sacro:

giovedì: Adorazione al Santissimo,
venerdì: Adorazione alla Croce,
sabato: Veglia pasquale, domenica:
domenica Giorno della Riconciliazione, giorno della pace e della festa.

Ecco, questo è ciò che noi tratteremo in questi giorni. Cercheremo di capire questa verità della nostra vita e nello stesso tempo, cercheremo di entrare nel mistero del silenzio.

Vedete: il mistero pasquale passa attraverso il buio, attraverso la notte.

Anche noi andando nella profondità della nostra vita dobbiamo attraversare il mistero, il buio, e arrivare all'amore, all'amore puro.

Ecco, io cercherò di mostrarvi i primi passi del nostro cammino verso il silenzio nel quale incontriamo Dio. E nello stesso tempo in cui svolgiamo questo cammino verso il nostro cuore possiamo trattare i temi essenziali, i temi della nostra fede: la morte e la Risurrezione.

All'inizio quando vi ho dato le informazioni su Medjugorje, ve le ho date in modo che non chiediate più notizie, ma anche perché voi siate consapevoli del penultimo messaggio: **`Io sono con voi, anche sedi questo non siete coscienti. Desidero proteggervi da tutto ciò che satana vi offre, attraverso cui vi vuole distruggere'**. La Madonna è qui, è con noi.

Dice nell'ultimo messaggio: **`Cari figli, oggi vi invito ad accogliere seriamente e a vivere i messaggi che io vi do. Io sono con voi e desidero, cari figli, che ciascuno di voi sia il più vicino possibile al mio Cuore'**.

La Madonna è con noi e desidera che noi entriamo nel Suo Cuore.

Per questo non parleremo della Madonna, ma cercheremo di entrare nel Cuore della Madonna. Rifletteremo su questi temi, pregando e meditando per celebrare, nell'ultimo giorno, la festa della Resurrezione.

Adesso una domanda: che cos'è la preghiera del cuore? Un esempio che vi porterà avanti come una immagine. In un colloquio che abbiamo avuto con Sr. Bridge (già conosciuta nel mondo. Attraverso di lei il Signore fa dei miracoli) ella racconta la sua conversione: a tredici anni improvvisamente mori la sua mamma. La cugina la prese quindi con sé. La portò nella sua casa. Voleva consolarla, proteggerla. Ma Sr. Bridge dice: `Io non potevo dormire. Sentivo un disastro in me, preoccupazione. E una notte sentii una voce: "Stai tranquilla. Da ora io ti proteggerò".

Non capì questa voce. Dice: "La capii solo più tardi".

Ma nella mattinata si senti tranquilla e decise di diventar suora anche se non sapeva molto sulla vita delle suore, Entrata nel convento si ammalò e si trovò nella situazione di non poter camminare più. Di nuovo divenne preoccupata, triste, con tanti interrogativi. Però dice: "Nel fondo del mio cuore c'era questo: io non sono una suora vera. Il Signore deve cambiare qual che cosa dentro di me. Ho fatto la professione solenne, ma dentro di me sento che qualche cosa deve essere cambiato". E afferma di aver frequentato diversi corsi, degli esercizi spirituali e per due mesi un gruppo di preghiera (una volta alla settimana) ma non aveva la forza di pronunciare una parola ad alta voce. Soltanto nel suo cuore ripeteva: "Gesù, tu devi cambiare qualche cosa in me: tu puoi cambiare".

Questa preghiera interna era continua e la portò, improvvisamente, ad alzarsi e gridare: `Gesù ti amo. Gesù è qua.

È stata miracolata. Lei dice: "tutti noi dobbiamo pregare e incontrare Gesù così, direttamente da vicino".

Quando succede questo cambiamento nel cuore allora davvero abbiamo incontrato Gesù.

Vedete, fratelli e sorelle, che cosa è importante per noi. I rosari, le preghiere possono essere molto superficiali, e talmente cattive che Dio vorrebbe chiudere le orecchie, come afferma il profeta Geremia: 'Il tempio è santo, ma Dio l'ha fatto distruggere'.

Possiamo pregare molto, e non arrivare all'incontro con Gesù.

Per questo è importante entrare nella profondità del nostro cuore, entrare nella profondità della nostra vita e lì incontrare Dio vivente.

A quel punto non può mancare la risurrezione della nostra vita. Quello che è successo nella vita di Gesù succederà in noi: il momento dell'incontro col Risorto, così

come gli Apostoli l'hanno incontrato; così noi diventeremo nuovi in tutto il nostro essere. Tutto diventerà nuovo. Per questo è importantissimo che in questi giorni cerchiamo di imparare questa piccola preghiera.

Perché dico piccola preghiera? Perché si sente soltanto nel silenzio, quando si dimentica tutto; quando si ascolta nel buie del silenzio del nostro cuore si sente Dio. Allora non ci sono gli ostacoli umani. Non ci sono le idee o i movimenti spirituali; io appartengo a questo o a quello. C'è soltanto Dio in noi. E allora si realizza quello a cui siamo stati chiamati tante volte dalla Madonna: "Mettere Dio al centro, al primo posto".

E quando per noi Dio arriva al primo posto, anche noi ci andiamo perché ci prende tra le sue braccia. E diventiamo felici. Che cos'è la preghiera del cuore? Possiamo portare, come esempio, qualsiasi messaggio della Madonna perché la Madonna parla del cuore e per questo gli intellettuali, i quali non pensano col cuore non possono capirlo. I bambini e i semplici possono capire questo messaggio della Madonna.

Ma io ho preso due messaggi che ci aiuteranno a capire più profondamente che cos è la preghiera del cuore.

Il 10 settembre `84 la Madonna disse a Jelena: **"Cari figli, dovete capire che la preghiera non è uno scherzo. La preghiera è un colloquio con Dio. In ogni preghiera dovete sentire la voce di Dio. Senza la preghiera non potete neanche vivere. La preghiera è la vita".**

Vedete. La Madonna parla con semplicità, ma chi raggiunge questo livello di preghiera? Chi arriva alla preghiera del cuore.

`In ogni preghiera voi dovete sentire la voce di Dio'. Vedete quante volte abbiamo pregato ore e ore invano. Abbiamo pregato il rosario: niente. Ascoltato la Messa: quasi niente.

Vuol dire che non siamo arrivati alla vera preghiera, alla preghiera del cuore.

Senza la preghiera non è vita.

Quante volte noi siamo tornati dalla preghiera morti, con i problemi siamo arrivati soltanto fino alla Croce e non è successo nulla. Non siamo risorti. Ogni preghiera deve portare alla resurrezione. `Senza la preghiera non potete neanche vivere; la preghiera è vita'.

E così, come la vita si manifesta nella sua pienezza nel Signore risorto, così anche noi pregando arriveremo a quella vita e l'avremo nei nostri cuori.

E poi un altro messaggio, del 20 ottobre `84. La Madonna dice a Jelena: **"Quando pregate voi dovete pregare più a lungo perché la preghiera è un colloquio con Dio. La preghiera vi serve per comprendere Dio. La preghiera vi serve perché si può neanche vivere. La preghiera dopo di essa tutto vi diventi chiaro. La preghiera vi serve per scoprire la felicità, la preghiera vi serve perché impariate a piangere, la preghiera vi serve perché impariate a fiorire: la preghiera non è uno scherzo. La preghiera è un colloquio con Dio".**

Ancora una domanda: quante volte abbiamo pregato e non abbiamo sentito Dio? Non l'abbiamo visto, incontrato. Non abbiamo trovato la felicità e non abbiamo imparato a piangere.

Che cosa è importante allora?

* È importante imparare dalla Madonna il metodo della preghiera. Il metodo che ci dà la Madonna è la semplicità. Con la semplicità mettersi in contatto con la Parola di Dio: cercare la Parola di Dio, accogliere la Parola di Dio, farla vivere, svilupparla. Con la semplicità cercare Dio, non cercare le cose; cercarLo nella profondità del nostro cuore.

Io non posso spiegarvi in questa conferenza tutto, cercheremo - pregando e riflettendo in questi giorni - certi elementi, i quali ci portano verso la preghiera del cuore e nello stesso tempo certi impedimenti che dobbiamo togliere dal nostro cammino.

Però voglio dire qualche cosa di concreto: che cos'è la preghiera del cuore e quali caratteristiche essa ha.

Riflettete un po'. Davanti a voi c'è un cuore sano che batte in continuo. Batte per tutti senza differenza, batte senza gridare, batte in un modo semplice. Quando noi arriviamo alla preghiera del cuore la preghiera diventa semplice.

Non potete arrivare alla preghiera del cuore con le preghiere complicate, imparate a memoria, ma con le preghiere semplici, brevi che si ripetono come il battito del cuore; esse cercano Dio, non cercano le cose e cercando Dio vogliono raggiungere Dio. Queste preghiere vogliono che Dio stia nei nostri cuori. Queste preghiere semplici non stancano. Come il cuore batte, così la preghiera del cuore diventa continua, senza sosta. Anche di notte. La preghiera del cuore è la preghiera universale. Come il cuore batte non facendo differenza per chi è attorno, così la preghiera del cuore è aperta a tutti e ci porta all'amore universale. Questo è l'amore di Dio. E nello stesso tempo questa preghiera del cuore unisce tutti i movimenti. Non fa distinzione tra questo movimento e quel movimento, ma ci porta alla radice. E quando noi arriviamo al punto di pregare col cuore allora lo Spirito Santo prega in noi. Non siamo più noi che preghiamo, non siamo più noi che viviamo. E poi la preghiera del cuore nella sua semplicità collega tutto nella nostra vita. Non c'è più differenza tra la preghiera e il lavoro, tra la preghiera e il sonno. Questa preghiera rimane sotto la nostra attività perché è la radice della nostra vita. Quindi quando noi siamo sani nella nostra radice, allora la nostra vita è sana.

È questo che disse la Madonna: "la preghiera è la vita". Allora si può sentire veramente che la preghiera ci porta alla vita. Come noi possiamo arrivare alla preghiera del cuore? Esistono diversi metodi. Io cercherò di chiarire una cosa affinché possiamo pregare nel silenzio.

Il modo semplice è di seguire la Madonna. Lei era aperta alla Parola del Signore. Nella nostra preghiera dobbiamo prepararci ad accogliere la Parola del Signore. E quando la Parola è in noi, dobbiamo coltivarla così che essa fruttifichi l centuplo.

Voi ricordate quel seme caduto sulla strada portato via dagli uccelli. È la parola caduta nel nostro cuore. Poi è venuto satana a portarla via.

Vedete quanto lavoro fa satana nella nostra vita! Quante parole sono messe nel nostro cuore e non hanno fatto nessun frutto. Il nostro atteggiamento nella preghiera è: dobbiamo preparare il nostro cuore. Cercare la parola di Dio, sentirla dentro, proteggerla, coltivarla: che ogni giorno questa parola cresca.

Voi ricordate che il Giovedì Santo `84 - ve l'ho detto diverse volte - la Madonna disse a Jelena: "Vi affido un segreto spirituale". Quale?

"Pregare di mattina, leggere un brano del Vangelo, piantare una parola nel cuore, ripeterla, custodirla tutto il giorno così che cresca".

Vedete, senza di questo nessuno può avanzare nella preghiera. Se la parola di Dio non cresce in noi nessuno di noi può andare avanti. La parola di Dio è la chiave.

Gesù ha preparato gli Apostoli tre anni e dopo lo Spirito Santo è venuto ad illuminare quelle parole, a dar loro la forza. Per questo è importantissimo nella nostra vita spirituale, nella vita di preghiera, l'incontro con la Parola del Signore, per non dire parole vuote. E poi, quando riflettiamo sulla Parola di Dio cerchiamo di fissare in noi una parola, forse due, un versetto. Mettere nella profondità del cuore e ripetere. Quante volte al giorno? Un pellegrino russo l'ha fatto dodicimila volte. Era in preghiera continua. E questa preghiera che entra nel ritmo del nostro cuore, in seguito diventa preghiera continua.

Vi spiegherò un altro aspetto della preghiera. Abbiamo sentito nel messaggio che essa è un colloquio con Dio. La preghiera nella sua profondità vuol dire stare in Dio, essere con Dio, Emanuele. E quando noi arriviamo al punto in cui la Parola di Dio è Dio vivo in noi, allora è la preghiera continua.

Per questo cerchiamo di seguire le preghiere semplici per arrivare con la semplicità a quello che è semplicissimo, nella nostra profondità: silenzio davanti a Dio.

Quando il silenzio è completo e siamo capaci di ascoltare Dio allora Dio rimane in noi, allora possiamo sentire noi stessi, allora possiamo sentire anche gli altri alla luce della Parola del Signore e in Essa camminiamo.

Vi devo sottolineare una cosa pratica, affinché, poi, possiamo entrare in meditazione. La gente è abituata a pregare con la bocca e così si stanca la bocca e qualche muscolo della faccia. Se la preghiera è troppo meditata allora si stanca il cervello. Allora come si può pregare? Bisogna studiare, bisogna fare tante cose e poi stancarsi con Dio? È brutto, è difficile. Quando noi parliamo al Signore con la nostra bocca di solito aspettiamo che Lui faccia lo stesso con noi. E lì arrivano le delusioni.

Il Signore non risponde in quella maniera, ma parla al cuore.

Per questo è importante capire un aspetto della preghiera. Una volta con un gruppo di preghiera, proprio per la festa dell'Annunciazione, ho provato una preghiera semplice. È durata un'ora, ma era breve, brevissima. Ho invitato ciascuno ad offrire il proprio corpo al Signore così come la Madonna ha offerto il Suo corpo e niente altro.

Ho invitato, nel silenzio, ad offrire il corpo e lasciare che una parola del Vangelo entrasse in noi.

Mi hanno detto che all'inizio sembrava una preghiera strana. ma che alla fine tutti erano come nuovi. Che cosa era successo? II fatto è che noi, tante volte, pensiamo di dare una soluzione ai problemi fisici del nostro corpo razionalmente, mentre basterebbe offrirli al Signore, abbandonarsi a Lui, cercare il riposo del corpo nel Signore ed accogliere con semplicità quello che Lui ci offre.

Non sappiamo aver pazienza. Non sappiamo gioire di quello che possediamo e non sappiamo neanche riposare nel Signore.

Ecco l'umanità d'oggi è tutta stanca. Perché non impariamo a riposare nel Signore?

Un signore si è lamentato con me: `Padre, ho pregato, e mi sono addormentato due ore in una seggiola'. Mi ha posto questo come un problema morale. Gli ho detto, che bella preghiera, riposare tra le braccia del Signore! Se vogliamo arrivare alla preghiera del cuore dobbiamo permettere che la preghiera in noi diventi universale, che sia presente in tutti i settori della nostra vita così come essa è. Che il Signore ci raggiunga in tutto, dappertutto, in ogni situazione e su ogni livello.

Se possiamo trovarlo anche nella tomba, perché non trovarlo su certi livelli della nostra vita!

Ecco, vi ho dato certe spiegazioni. Adesso dopo queste spiegazioni faremo una pausa e dopo entreremo in una preghiera pratica.

PREGHIERA PASSIVA

Prima di iniziare devo fare una premessa: quella che faremo adesso è una "preghiera passiva".

Voi non siete più importanti. È importante la Parola di Dio, è importante Dio in voi. Dovete lasciare che la Parola di Dio sia messa in voi, che rimanga in voi e che Gesù sia in voi. Vi prego di sedere con comodo, con la schiena dritta, appoggiata, un pochettino. La testa che sia dritta, perché il corpo deve essere libero per il Signore.

Poi canteremo un ritornello. Cercate di cantarlo dentro, non fuori; cantatelo sottovoce e cantate questo ritornello come se lo cantaste per la vostra anima non per gli altri, dentro di voi.

Dopo un Po' ascoltate, siate passivi. Mentre il coro guida questo canto lasciate che esso entri dentro di voi.

Attenti: io metterò la parola del Vangelo dentro di voi. La ripeterò ogni tanto sottolineandola. Voi lasciatela solo entrare e fatela rimanere in voi. Lasciatela senza la vostra testa, lasciate dentro questa parola e ogni tanto ripetete la parola "GESÙ", ma che non sia la vostra ripetizione; sentitela dentro come se la dicesse lo Spirito Santo in un modo passivo, così che questa parola "Gesù" diventi in voi tenera, soave, che vi accarezzi dentro.

Non riflettete sulla parola "Gesù", per voi è importante che Gesù stia dentro nella profondità del vostro respiro, che stia lì e che voi stiate in ascolto di quello che lo Spirito Santo fa in voi: Gesù, Gesù...

La cosa migliore è seguire il ritmo del respiro: mentre noi respiriamo facciamo entrare la parola, lasciamola lì, assaggiamola e quando si esprimerà, rivolgete un sorriso interiore all'Amico più grande.

Questa parola vi fa riposare, vi dà la luce, vi dà la pace. Se qualcuno si addormenta in questa parola, non preoccupatevi. Voi dovete essere abbandonati a Gesù, che Gesù vi guidi.

Ecco, questo voglio sottolineare: nel nostro corpo noi abbiamo i nostri problemi. Nella nostra destra possiamo dare a Gesù tutta la nostra aggressività (e tutti i partiti di destra e quelli di sinistra) e tutti i problemi del cuore. Tutto il mondo può stare dentro di noi nella semplicità della nostra parola, perché alla fine non siamo noi a salvare il mondo, ma Gesù. Allora state con gli occhi chiusi, proprio abbandonati così, che il vostro corpo riposi. Se avete qualche oggetto mettetelo accanto perché non disturbi. Tutto ciò che avete con voi, lasciatelo. Mettetevi tranquilli, abbandonati, con gli occhi chiusi, così che potete cantare nella vostra anima.

Adesso io offro tutto al Signore,
voglio che il mio cuore sia libero.
Offro il mio cervello,
e lo lascio riposare
e sento come riposa.
Signore, ti do i miei occhi: anche i miei occhi riposano adesso.
Non guardano perché voglio vedere col cuore. I
l mio viso ti offro.
Tolgo tutte le tensioni
perché appartengo a te.
Ti offro la mia testa.
Adesso è libera, riposa.
La sento stanca, ma non è più mia, è tua,
Ti do il mio braccio destro,
lo lascio libero, abbandonato.
Ti lascio il mio braccio sinistro.
Ti lascio i miei piedi, le mie gambe; anch'esse riposino.
Ti lascio tutto il corpo.
Lo sento pesante, senza attività.
Tutto riposa e ti aspetta.
Ti do il mio respiro. Sento passare l'aria dentro i miei polmoni.
Adesso mi accorgo che il mio respiro non è mio, ma è tuo, sei Tu che lo fai.
lo posso riposare e Tu mi fai vivere.
lo sento che Tu fai tutto in me.
Sento il mio respiro.
lo guardo tutto e la mia tensione riposa
nel mio respiro.
Lì Ti aspetto.

"In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita".

Chi ascolta la Mia parola e chi la sente, chi l'accoglie, ha la vita eterna.
Mi sforzo affinché il mio corpo ascolti.
Io riposo nel mio respiro.
E sento la parola:
chi ascolta la Mia parola e crede
ha la vita eterna
ha la pienezza, non è più limitato.

La vita eterna!

Accogliere, sentire la parola di Gesù allora non c'è più giudizio non c'è più morte. Libertà assoluta.
Chi ascolta la Mia parola e crede ha la vita eterna.
Io sento questa libertà in me adesso e la porto nella mia anima.
Lascio la parola: Gesù, Gesù, Gesù...

Una parola di ammirazione, di riposo, di abbandono.
Io scopro questa parola: Gesù, Gesù, Gesù...
Gesù, Ti amo!
Gesù, Gesù, Ti amo
Io rimango in questa parola,
io rimango in Dio.
Io rimango in questa parola
e sento la libertà dentro.
Respiro. Sento me stesso e ripeto
in modo soave, libero: Gesù, Gesù, Gesù.
Io voglio riposare in Gesù, Gesù, voglio che Tu rimanga in me,

Gesù, Gesù Ti amo.
In verità, in verità vi dico:
"Chi ascolta la Mia parola e crede mandato ha la vita eterna".
Io sento Gesù:
La vita eterna per stare in Te, con Te.
Gesù, Gesù, Gesù, Gesù Ti amo.
"Chi ascolta la Mia parola ha la vita eterna".
Quando sto in Te sono libero dai giudizi,
dalle paure
perché Tu sei tutto in me
e io sento riposarmi in Te.
Gesù, Gesù Ti amo.

Senza distrazione possiamo aprire i nostri occhi e stare un po' seduti senza muoverci perché desideriamo che Gesù rimanga con noi.
Potete aprire i vostri occhi.
Adesso rimaniamo nel silenzio.
La parola `Gesù' rimanga in noi. E lasciamo che si ripeta Gesù, Gesù, Gesù, Ti amo.
Lasciate questa parola - questa parola diventerà grande come la Risurrezione nella nostra vita.
Attenti a questa parola come la mamma col bambino.
Lasciatela rimanere dentro di voi. Lasciatela crescere.
Chi vuole rimanere qui rimanga: chi ha bisogno di fare due passi lo faccia,
ma sempre in silenzio.

Alle 7 ci sarà la celebrazione eucaristica: che questo sia un continuo andare verso Gesù. È bene che vi muoviate un po'. Prendete l'aria senza parlare: invocate solo il nome di Gesù. Se lo cercherete in questi giorni, vi libererete di tanti pesi.

S.MESSA

"Dio ha scelto questi uomini santi nella generosità del suo amore e ha dato a loro una gloria eterna, alleluia".

Queste sono le parole nell'inizio della S. Messa detta per i santi Apostoli Filippo e Giacomo, per voi e per me.

Siamo scelti nel grande amore di Dio.

Quando vi ho salutato che "Il Signore sia con voi" volevo significare che il Signore è grande, misterioso, ha vinto la morte, ha preso su di sé tutti i peccati, ha dato senso a tutto in noi.

Ecco come nel silenzio vogliamo toccare la profondità, così nell'Eucarestia in noi esplode tutto, tutto diventa gioioso, festa. Basta riconoscere i peccati, metterli davanti al Signore e riconoscere il Signore misericordioso, il suo amore immenso.

Rimaniamo nel silenzio, riconosciamo i nostri peccati. Che il Signore ci guidi.

(Liturgia della parola) 1 Cor. 15, 1-8 / Gv. 14, 6-14

OMELIA

Fratelli e sorelle dopo queste parole del Signore: **"In verità, in verità vi dico: anche chi crede in Me compirà le opere che Io compio e ne farà di più grandi perché Io vado al Padre e qualunque cosa chiederete nel nome Mio la farò perché il Padre sia glorificato nel Figlio".** Dopo queste parole, possiamo fare una domanda: noi credenti come siamo ricchi o poveri? Dio ci offre tutto e noi non possediamo questo tutto, Dio ci offre davvero tutto: ci offre la sua onnipotenza, ci offre se stesso. Non può darci altro più di se stesso. E noi siamo poveri.

Questa sera, la sera dell'Eucarestia, la sera dell'amore immenso.

Pensate un po' se doveste attraversare la frontiera e ci fossero poliziotti, doganieri, avreste paura.

Se dovete affrontare certi problemi avete paura. Se siete capaci di accogliere l'amore di Dio non c'è più paura, l'amore di Dio è illimitato. È l'amore di Dio che nutre le anime. Tutti i metodi dell'oriente e dell'occidente, tutti i riti, tutte le ideologie sono nulla di fronte all'amore di Dio. L'amore di Dio nutre le anime, nutre l'uomo e chi si apre a questo amore è nutrito, è saziato, desidera sempre di più e cerca sempre di più.

L'amore di Dio non lascia delle frustrazioni in noi, ma aumenta la speranza, la nutre.

Questa sera domandiamoci come mai non siamo capaci di accogliere questo amore? Dove sta il problema? Nello stesso amore di Dio.

L'amore di Dio produce, dà la luce agli uomini e nello stesso tempo può (sciarci nelle tenebre. Come mai? Se noi accogliamo l'amore di Dio con apertura, come un dono, con l'adorazione, con la preghiera, con la gratitudine, esso è la luce. Se noi lo accogliamo come i traditori diventa tenebre. Giuda ha preso il pezzo di pane, l'Eucarestia e se ne è andato nel buio, perché ha buttato l'amore di Dio.

Vedete, Gesù ci offre tanti doni, tanto amore. E quando noi respingiamo questo amore si forma il buio in noi. Per questo apriamoci a questo amore e cerchiamo questo amore, viviamo questo amore, perché la nostra vita intera diventi luce, splendore per gli uomini.

Questo è vero. Se i cristiani accogliessero questo amore, se si trasformassero, essi stessi, in questo amore vivente, il mondo sarebbe tutto uno splendore. Noi non siamo capaci di accogliere questo amore, ma dobbiamo aprirci, dobbiamo pregare per averlo, dobbiamo chiedere questo dono.

Ma dobbiamo avere fede nell'Ostia, sarà tutto questa sera: sentiremo un fuoco se noi saremo pronti ad offrirci uno per l'altro. E questo non è un amore umano. L'amore umano inganna. L'amore di Dio, invece, non inganna. Abbiamo incominciato a riflettere sulla preghiera del cuore.

Vedete, i santi nel buio trovavano luce.

Ricordate S. Giuseppe. Ha ricevuto tutti i messaggi nel sonno. Beato lui! Lui ha pregato anche nel sonno. Il suo cuore era aperto anche nel sonno.

Noi siamo sciocchi: leggiamo tanti libri, non sappiamo nulla di Dio e siamo preoccupati.

S. Giuseppe era aperto, giusto, umile, fedele. Ha cercato la volontà di Dio. E anche nel sonno gli è stata indicata. Possiamo riflettere sulla vita di Giuseppe d'Egitto. È venduto. È finito nel buio, ma che splendore di Dio in lui! Dalla prigione, è diventato principe. Ha sfamato una terra.

Fratelli e sorelle, vedete che cosa vuol dire cuore aperto? Nella misura in cui apriamo i nostri cuori, noi possiamo ricevere. E quando siamo aperti? Quando siamo pronti a dare, non a chiedere.

Coloro i quali chiedono sempre e vorrebbero raccogliere solo per sé, non sono capaci di ricevere amore: sono avari. Giuda non era pronto ad accogliere l'amore.

Chi è aperto? Chi offre tutto a Dio. Chi offre tutto al prossimo. E questa è la comunione che Dio vuole fare con noi. Ci dà tutto e chiede tutto, non per sé, ma perché vuole darci tutto. Quando prende tutto da noi lo vuole prendere per liberarci dalle schiavitù, dalle piccole inutili cose, dalle tristezze, dall'egoismo. Quando siamo aperti completamente, allora siamo liberi, allora possiamo ottenere tutto.

Ecco, questa sera, rinnoviamo l'alleanza. Dio vuole darci tutto, si offre tutto, e noi offriamoci a Lui, facciamo questa comunione con Dio; che l'amore di Dio scenda su di noi in questa Eucarestia, che questo fuoco divori tutte le negatività in noi e ci trasformi tutti in uno splendore, in una gioia. Amen.

PREGHIERA

Seduti.

Vi raccomando, con gli occhi chiusi, invocate il Nome di Gesù.

O Signore Gesù Tu sei con noi, Tu ci hai dato tutto. Grazie Signore Gesù. Tu stai proprio in noi: il Tuo Spirito, il Tuo Corpo, il Tuo Sangue. Sei dappertutto. Sei entrato anche lì dove non può entrare la parola. Davvero hai condiviso la Tua vita con noi. Signore, Ti sei offerto per noi questa sera. Anche noi ci siamo offerti, vogliamo diventare uno con Te, sul serio. Per mezzo di Maria vogliamo essere uno con Te. Vogliamo essere Tuoi apostoli.

O Signore, vieni, entra anche dove è buio in noi, dove non sappiamo e non possiamo offrire, dove non possiamo dare. Vieni, Signore, anche quando siamo deboli come lo erano gli Apostoli nell'orto degli ulivi. O Signore, vieni, desideriamo essere con Te e in Te. O Signore, Tu Ti sei offerto e offri al Padre il Tuo sudore di sangue: purificaci per mezzo di questo sudore, rafforzaci. Fa' che desideriamo anche noi adorare il Padre, che desideriamo essere uno con Lui, che possiamo adorarLo anche nelle difficoltà, nelle resistenze. O Signore, vogliamo adorarTi e vogliamo essere uno con Te nel Tuo Cuore e adorare il Padre col Tuo Cuore. Signore, plasmaci, trasformaci. Desideriamo essere persone nuove. Guarisci, o Signore, i nostri cuori. Desideriamo diventare la preghiera perenne, la preghiera continua, universale. Desideriamo essere la preghiera come Tu sei una preghiera vivente. O Signore, apri i nostri cuori, guariscili. Ci sono delle stanchezze, delle preoccupazioni, ci sono delle resistenze. Tu puoi tutto, cambiaci, Signore.

Signore, cambia anche i nostri corpi. Guarisci le malattie. Tu sei il Dio venuto a salvare l'uomo, tutto l'uomo. Guarisci anche i nostri corpi. O Signore manda il fuoco d'amore, lo Spirito Santo perché questi fratelli e sorelle diventino un fuoco d'amore.

Signore Ti prego che questo amore rimanga in noi, che questo amore cresca in noi, che questo amore diventi un desiderio immenso per il Padre e che lo Spirito Santo, il fuoco d'amore, scenda su di noi e rimanga in noi. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

ADORAZIONE

ROSARIO DI GESÙ

Signore, molti non credono che Tu sei il Padre. Noi crediamo, noi Ti adoriamo, noi Ti ringraziamo. Vogliamo diventare Tuoi per portarTi anche agli altri.

Signore noi desideriamo adorarTi per tutti gli uomini, per tutte le creature e con Maria Santissima desideriamo esprimere il nostro Credo.

Credo...

Signore la Tua e nostra Mamma, ha voluto proprio ogni giovedì queste parole. Noi vogliamo ascoltarle e desideriamo che diventino parte del nostro cuore.

Tu hai detto: "Nessuno può servire a due padroni... il domani avrà già la sua pena ".(Mt 6, *24-34).*

Nel primo mistero contempliamo: Gesù nasce in Betlemme. Preghiamo per la pace.

Riflettiamo, preghiamo, cantiamo.

Signore, la Tua Madre ci ha dato questo rosario perché possiamo seguirTi, perché possiamo diventare l'Eucarestia viva. In questo mistero contempliamo la tua nascita.

Davvero, Signore, devi essere nato in noi perché abbiamo la pace, davvero Signore noi dobbiamo diventare portatori di Te. Dobbiamo accoglierTi come la mamma, così il mondo avrà la pace.

Signore, dacci la pace. Senza la Tua pace noi non sentimmo, non possiamo riconoscerTi.

Quando siamo agitati Tu ci chiami, nulla.
ma noi non sentiamo il mondo non può vivere senza di Te. Tutti i cambiamenti nel mondo sono nulla se Tu non vieni e non ci dai la Tua pace.

Signore, dacci la pace, dà la Tua pace a tutto il mondo.

Nel secondo mistero contempliamo: Gesù ha offerto la Sua vita per i poveri, per i peccatori. Preghiamo per il Santo Padre e per i Vescovi.

Quando abbiamo sentito la voce del Signore in noi, quando l'abbiamo dentro di noi, se vogliamo progredire e diventare Eucarestia vivente dobbiamo distribuire tutto e spezzare tutto con i fratelli, anche la nostra anima. Dobbiamo diventare fuoco per i peccatori, riflesso dell'amore divino.

O Signore, preghiamo anche per noi che desideriamo diventare uno con Te.

Desideriamo diventare il Tuo amore per il mondo, per la Chiesa, sostenere il Papa e i vescovi.
Con i Tuoi doni, desideriamo diventare Eucarestia vivente. Signore accogli le nostre preghiere.

Nel terzo mistero contempliamo: Gesù abbandonato completamente al Padre desiderava soltanto fare la sua volontà. Aveva una speranza immensa. Preghiamo per i sacerdoti, per i prescelti.

Quando abbiamo dato tutto, Dio ci prende tutto e ci lascia alle volte nel deserto. E allora soltanto la fiducia e la speranza possono portarci avanti.

O Padre, Tu hai ricolmato il Cuore del Tuo Figlio Gesù con la fiducia, della speranza. Riempici di questi doni perché dobbiamo attraversare il deserto. Dacci questa forza anche quando nel nostro cuore ci sono delle resistenze, quando ci sono tanti pericoli, tante difficoltà. Dacci questa forza quando noi dobbiamo entrare anche nell'orto degli ulivi.

O Padre, dacci questa forza perché non siamo sonnolenti, perché la nostra fede e la nostra speranza non siano deboli.
Rafforzaci. Desideriamo stare con Tuo Figlio Gesù nell'orto degli ulivi...

Nel quarto mistero contempliamo: Gesù, sapendo di dover offrire la propria vita, non aveva paura perché ci amava. Preghiamo per le famiglie, per le nostre famiglie, per le famiglie religiose.

O Signore, quanta paura c'è in noi, perché temiamo di perdere qualche cosa, perché dentro abbiamo l'egoismo. Tu non avevi paura perché avevi l'amore immenso.

O Signore, dacci questo amore per essere felici in Te, per essere come gli uccelli, come i gigli.

Signore, Tu sei questo amore e noi Ti riceviamo nell'Eucarestia.

Fa' che ogni giorno, sempre di più siamo simili a Te, che davvero diventiamo l'amore divino.

Nel quinto mistero contempliamo: Gesù offre la propria vita. Preghiamo perché noi siamo in grado di offrire tutto per il prossimo.

Ecco Gesù ci porti all'Eucarestia. Tu hai dato la Tua vita. Noi spesso litighiamo per le cose. Abbiamo piccoli pasticci, facciamo le lotte per le nostre idee e Tu hai offerto la vita e questo è...

Signore, dacci questo fuoco, per essere pronti a offrire anche la vita. O Signore, quando offriamo tutto, allora non possiamo perdere nulla. Nessuno può rubarci qualcosa, allora siamo sicuri, allora possiamo ricevere tutto da Te.

Ecco quello che abbiamo sentito nell'Eucarestia: che ci hai dato tutto senza limiti e cerchi da noi tutto senza limiti. Signore... fa' *che siamo in grado di dare tutto e di ricevere tutto.*

Nel sesto mistero contempliamo: La vittoria di Gesù sulla morte. Ha vinto satana. Preghiamo perché ci liberi da ogni peccato.

Ecco Signore, quando ci offriamo come Te, quando siamo pronti a dare anche la vita tutto è bruciato in noi: satana, morte... Rimane soltanto l'amore. Non c'è più peccato.

O Signore, guidaci. Desideriamo entrare nella Tua gloria, desideriamo glorificare il Padre, desideriamo davvero portare la Tua Risurrezione ai fratelli. Desideriamo mostrare la Risurrezione alla Chiesa. Dacci questa forza, mettila nel nostro cuore.

Nel settimo mistero contempliamo: L'ascensione di Gesù al cielo. Preghiamo che la volontà di Dio sia fatta in noi e nel mondo intero.

Quando siamo amore, quando satana è vinto in noi, quando non c'è più peccato allora si desidera soltanto il Padre. Allora siamo, o Gel, con Te. O Signore, aprici completamente. In questi giorni preghiamo per la liberazione del nostro cuore. O Buon Gesù liberaci. Desideriamo essere leggeri, leggeri per poter volare, andare al Padre, aperti completamente e adorare soltanto il Padre.

Desideriamo diventare testimoni del Padre, liberi come gli uccelli e belli come i *fiori.*

Gesù noi Te lo chiediamo. Noi Ti adoriamo.

Nell'ottavo mistero contempliamo: La discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

Ecco, vedete il Rosario di Gesù ci porta all'unità col Padre, col Figlio e con lo Spirito Santo. Così sarà nel cielo. Ma qui sulla terra, quando noi siamo aperti completamente per fare la volontà di Dio allora lo Spirito Santo agisce in noi con tutta la forza.

Adoriamo la santissima Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Grazie, Gesù perché siamo stati con Te. Grazie per la Tua chiamata, per il Tuo amore che ci unisce. Grazie per tutti i doni, grazie, per tutti i Sacramenti, in modo particolare per l'Eucarestia, per i sacerdoti. Grazie, Signore, anche per coloro i quali non Ti ringraziano. Grazie per tutti i doni che dai per le nostre anime, per i nostri cuori e anche per i nostri corpi. Grazie perché sostieni la terra. Grazie perché dai la pace. Grazie perché stai convertendo tanti popoli: quello che era impossibile a noi uomini. Grazie per tutto. Rimani con noi, Signore.

Vieni nel nostro cuore anche quando noi dormiamo, vieni nelle nostre famiglie.

Ti affidiamo i nostri amici e i nemici. Ti affidiamo in modo particolare tutti coloro che stanno nel nostro cuore. Signore, benedici tutta la terra.

Col Sangue di Gesù Cristo io vi benedico e benedico tutte le nostre famiglie. Benedico tutte le persone possedute, e distruggo tutti i malefici che vengono dalle messe nere, dalle persone che si sono unite in questa notte per far male a Gesù e far male alle persone. Distruggo tutte le catene sataniche attorno alla Chiesa, attorno al Papa, attorno ai Vescovi, attorno ai sacerdoti, alle persone prescelte. Distruggo tutte le catene del male nella Chiesa e nel mondo.

Il fuoco d'amore di Gesù scenda su di noi, su tutta la terra e purifichi tutta la terra. E la benedizione di Dio onnipotente Pare e Figlio e Spirito Santo scenda su di voi e rimanga con voi.

Vi raccomando una cosa: 10-15 minuti dopo esservi rinfrescati: sedetevi, invocate il Nome di Gesù così che vi porti al sonno. Poi mettetevi a letto con Gesù.

4 MAGGIO

PREGHIERA

I Parte

Allora preghiamo. Vi spiegherò brevemente la nostra preghiera di stamattina. Abbiamo parlato ieri della preghiera del cuore. Stamattina bisogna sentire che il Signore tocca la nostra anima, il cuore, il nostro sangue, i nostri polmoni, tutto dentro di noi.

Cosa faremo?

Lasciate adesso tutte le cose sulle seggiole. Dovete essere liberi senza nulla tra le mani: l'ideale sarebbe restare scalzi (se fosse estate) proprio per toccare tutto.

Cosa faremo? Andremo sulla spiaggia e pregheremo senza parole. È importante camminare con libertà, proprio con le braccia libere. Respirare, respirare Dio. Proprio respirare Dio che entra, con i suoi doni in noi. È importante notare l'amore immenso: il mare, le onde vengono a baciare ogni persona. Lasciamo che queste onde ci parlino. Poi guardate il sole che brucia. Poi notate come l'aria, il vento vi accarezzano.

È Dio che fa tutto. E basta respirare e camminare con la libertà, gioire dentro e ripetere: Gesù, Gesù, Gesù Ti amo. Lasciatevi guidare da questo dono di Dio. E vedrete che Dio entrerà in voi e dentro saranno anche le onde di una gioia, di un canto... E così cammineremo e torneremo qui fra mezz'ora esatta. Tutto nel silenzio cominciando da questo momento.

Quindi tornate qui a sedere con quella esperienza nel cuore e reciteremo il Salmo.

Silenziosi usciamo invitando Gesù e andiamo fuori, tutti liberi, senza le vostre cose. Lasciatele.

II parte

Sentiamo dentro di noi le onde del mare, sentiamo il vento che ci accarezza, sentiamo il sole che ci bacia, le montagne bianche, il mare immenso, la spiaggia...

Il nostro cuore canta, adoriamo: Adoramus Te, Domine. Basta soltanto una parola, due. Siamo come bambini. Abbiamo bisogno della semplicità: il cuore non conosce tante parole. Basta il canto. 1 nostri cuori cantano al Signore...

Signore, come è facile pregare! Adesso sentiamo che non preghiamo noi, Tu devi pregare dal di dentro, Tu canti in noi. Noi siamo liberi. O Signore desideriamo in questi giorni cantare un canto nuovo che viene dal cielo, dalla profondità delle nostre anime.

Invitiamo tutto il mondo ad adorare il Signore. Recitiamo in coro il Salmo 94 e dopo ogni strofa cantiamo: Adoramus Te, Domine.

... "Venite applaudiamo il Signore..."

Lascio dentro di me questo canto.

Con gli occhi chiusi. io lo sento dentro di me.

O Signore, voglio che rimanga in me non un minuto, ma per l'eternità. Cantiamo...

`Cari figli, Dio vi vuole salvare e vi manda messaggi attraverso gli uomini, attraverso la natura e molte altre cose che vi possono solo aiutare a comprendere che dovete cambiare la direzione della vostra vita.'

La musica è un dono. È la voce del Signore.

Le onde sono un dono, il sole, la spiaggia, il mare, il vento che accarezza..

Adesso mangeremo il pane, berremo il tè. Masticando, sentiremo il dono di Dio.

Andiamo col canto dentro il cuore con l'invocazione di Gesù.

Quella che sentite più facile.

Andiamo al Signore e così saremo in una preghiera continua.

Andiamo a far colazione, ma la cosa principale è stare nel canto, stare con Gesù, invocando il suo nome.

Potete fare tutte e due le cose e in seguito una volta imparata la preghiera del cuore la pregherete sulle strade, in auto, dappertutto.

Non ci disturberà la gente.

Allora, nel silenzio, con questo canto dentro di noi, invocando il nome di Gesù andiamo a far colazione.

ENTRARE NEL SILENZIO

Preghiamo il I mistero doloroso: agonia di Gesù nell'orto degli ulivi.

Per noi il corpo di Gesù ha una resistenza alla Croce. Sudava sangue, Gesù! Ma andava avanti. Dice al Padre "se è possibile", ma "sia fatta la Tua volontà".

Noi dobbiamo progredire nella vita spirituale anche se tutto il corpo resiste. Possiamo progredire con la preghiera: `Padre aiutami, dammi forza, non ne posso più, ma Tu puoi aiutarmi, con Te posso tutto, voglio venire da Te, non voglio che nessuna cosa mi impedisca'.

Preghiamo con Maria.

Iniziamo adesso la riflessione sul tema: SILENZIO.

Abbiamo cominciato questo cammino. Vi ho detto di stare in silenzio e per molti stare nel silenzio è una cosa molto più difficile, noiosa. Così, i sacerdoti nella liturgia evitano il silenzio. Molti hanno paura. Allora che cos'è?

Ecco io vorrei parlare di questo: ENTRARE NEL SILENZIO vuol dire entrare nella libertà, vuol dire entrare nella pace. Chi ha la pace di Dio può stare nel silenzio. Chi non arriva a questa pace di Dio ha paura di stare nel silenzio. Perché? Entrando nella profondità della vita spirituale noi entriamo, incontriamo Gesù. IncontriamoLe così com'è, non come noi lo desideriamo in modo superficiale.

Nello stesso tempo incontriamo noi stessi, così come siamo, in Dio, non con una menzogna, prendendoci in giro.

E dato che l'uomo ha fatto di sé una falsa immagine e preferisce trattenere questa immagine, ha paura di incontrare se stesso così com'è.

Per questo, ripeto, entrare in questo silenzio, vuol dire entrare nella libertà, entrare in uno spazio dove possiamo sentire Dio e dove possiamo incontrare noi stessi.

Questo ci introduce nel mistero pasquale. Voi conoscete bene l'episodio di Emmaus.

I Due fuggirono. E dopo il colloquio con Gesù, **"quando furono vicini al villaggio dove erano diretti Egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: `Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino'.**

Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: `Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture'?. E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: `Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone'. Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare del pane." (Luca 24, 28-35).

Vedete. Sono fuggiti da Gerusalemme, fuggiti da se stessi, fuggiti dalla salvezza. Hanno incontrato Gesù. Sono tornati a se stessi, sono tornati a Gerusalemme, hanno cominciato ad annunciare la salvezza.

Questo succede in ciascuno di noi.

Quando siamo in fuga da Dio, siamo in fuga da noi stessi, siamo in fuga dalla Chiesa.

Trovato Gesù, troviamo noi stessi, troviamo la Chiesa.

E quando è avvenuto questo mistero di salvezza?

`Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino. Ed egli entrò per rimanere con loro'.

Non è entrato Gesù qui soltanto in una casa, è entrato nel cuore, nella profondità del cuore.

Prima parlavano. Vedete, le parole non erano sufficienti. Gesù doveva entrare nella profondità. Che cosa è successo? È sparito. Non c'è più né la parola né l'immagine. Niente. Non è sparito, ma è entrato nel cuore. Non ci sono più le parole, c'è meraviglia.

"Ah! Adesso sappiamo!" È rimasto il fuoco dentro, la gioia, la salvezza. Vedete: un'immagine è davanti a noi, reale, esistenziale della nostra fede.

Noi dobbiamo permettere a Gesù di seguirci lungo il cammino. Dobbiamo permettere a Lui di entrare nel cuore. Dobbiamo invitarLo nella profondità del nostro cuore, dove non c'è bisogno di tante parole. È importante che lì ci sia meraviglia, fuoco, salvezza. E di lì parte l'annuncio.

Gli organizzatori, le guide spirituali non hanno bisogno del metodo. Non bisogna cercare il metodo nella preghiera, nel lavoro.

Una volta ho chiesto, tramite Jelena, alla Madonna **"Ma come poteva, Gesù, pregare tutta la notte? Quale era il suo metodo?".** Rispose: **"Ha avuto amore immenso".**

Ecco questa è apertura del cuore.

Allora l'animatore è un lievito perché Gesù lavora in noi.

Adesso vorrei spiegarvi come andare verso la profondità del nostro cuore. Senza silenzio non si va nella profondità del nostro cuore. Prima ho detto che dentro di noi ci sono resistenze. Vogliamo aprire certe cose dentro di noi. E siamo bugiardi verso noi stessi. Cerchiamo di nasconderci davanti al volto di Dio come Adamo perché vogliamo coprire il nostro falso io.

I mezzi per entrare in questa comunione con Gesù si vedono nel Vangelo.

Primo: mostrare le nostre ferite. `Perché siete tristi?' domanda Gesù. `Ma tu, sei l'unico straniero. È successo questo, è successo quello. Ma era grand'uomo, profeta. E noi speravamo. Adesso siamo anche sconcertati da quelle donne'. Vedete tutte le ferite. Noi dobbiamo aprire al Signore tutto dentro di noi. Dobbiamo mostrare le nostre croci; mettere le nostre domande davanti al Signore. Questi due discepoli non hanno guarito se stessi con la forza, con le loro capacità, ma hanno esposto al Signore le loro ferite. E Gesù le guariva.

Vedete, noi dobbiamo, nel secondo passo, permettere che la parola di Dio ci parli e risponda alle nostre domande. Facciamo sì che la risposta che il Signore ci dà nel Vangelo, nella Scrittura, parli al nostro cuore.

La parola di Dio guarisce, illumina, risorge. Fa risorgere i nostri cuori. Ecco, il secondo gradino.

Il terzo gradino è il mistero. "Signore io voglio che Tu sia dentro di me". Per questo Gesù ci ha lasciato l'Eucarestia. È un mistero d'amore. Noi riceviamo un fuoco d'amore in noi. E questo è l'ultimo passo.

Gesù non ci può dare di più della sua stessa vita: entra in un modo semplice, nel cuore umano, per mezzo di un pezzo di pane, per mezzo di una goccia di vino.
Il Signore entra nella profondità e rimane.

È importante adesso andare verso questo mistero aprendo i nostri cuori, spalancando tutte le porte dei nostri cuori, così da poter restare col Signore. Io penso che anche voi cantate: "Resta con noi Signore". Resta con noi e quando il cuore riceve questo amore, questo fuoco: Resta con noi! Ma resta con noi vuol dire dimenticare le parole, dimenticare le immagini, dimenticare il mondar rinunciare a tutto, rimanere con il Signore.

Ecco per questo voglio spiegare che cos'è il silenzio. Vorrei sottolineare tre punti.

Il silenzio ci permette un pellegrinaggio verso Dio. Si raccomanda ai pellegrini, che passeggiano, di non parlare, di non stancarsi. Parlando ci stanchiamo, ci perdiamo. Quando noi vogliamo entrare nella profondità della nostra anima e stare con Dio dobbiamo lasciare tutto. Guardare Gesù e seguirlo, fissare Gesù e lasciare tutto. Andando così nella profondità noi siamo nel silenzio. È solo Dio che sta davanti a noi.

Che cosa accade nel silenzio? E per che cosa il silenzio è così duro?

Perché satana salta nel silenzio. Lui sta nelle tenebre e nel buio.

E quando voi volete entrare e incontrare il volto di Dio lui salta, deve fuggire. Nel silenzio tutti i demoni si arrabbiano perché preferiscono il buio.

L'altro momento è quello in cui tutti i peccati nascosti si manifestano e noi sentiamo dolore. Per questo le persone non vogliono il silenzio. Hanno paura di incontrarsi con Dio. Hanno paura di incontrarsi con se stessi.

Non è un problema avvertire la presenza di Dio nel mondo. Non è un problema neanche sentire la presenza della Madonna a Medjugorje.

Il problema è cambiare il cuore. Perché conoscere Dio? Dio c'è. Conoscere la Madonna? C'è. Allora c'è un obbligo: cambiare la vita.

Ecco perché c'è paura di vedere, di credere, di conoscere.

In ciascuno di noi ci sono queste paure e noi abbiamo paura del silenzio. E per questo è importante andare verso il silenzio, pellegrinare verso la profondità, è importante che ci liberiamo da queste paure. Andando verso il silenzio, proprio per stare in Dio, noi dobbiamo sacrificare il nostro falso io. Un punto molto importante per questo sacrificio è sacrificare l'attivismo. Tutta la gente oggi corre. Diciamo: `Ma io devo, io devo, io devo...' Noi siamo costretti dagli altri e dal nostro falso io. Io devo correre, io devo essere agitato, io devo guardare la televisione, io devo guardare la partita. Questo falso io ci costringe ad essere schiavi. Io devo. Ma tu non... Quando diciamo: `io devo salvare me'... Così ci comportiamo alle volte nella vita spirituale: `Io devo salvare gli altri. Ma non sono io. Dio salva gli altri. Io devo entrare in Dio, io devo lasciarmi guidare da Dio, essere guidato da Dio. Io entro a vivere con Dio. E Dio l'a tutto.

Noi siamo sotto la pressione di un falso io del mondo e tanti bisogni del mondo proposti a noi diventano i nostri bisogni. E allora siamo in continua ricerca e abbiamo sempre più bisogno di questo e di quello e non abbiamo più pace.

Nella vita spirituale non esiste sacerdote e sono pochi i fedeli i quali non riconoscono il valore della preghiera. E dicono 'prega per me'. Però non hanno tempo. Io non ho tempo. Io ho altri obblighi. E le cose materiali: vestito, cibo, sono più importanti della vita.

E quando non andiamo vita.

Ecco, ricordatevi quello che ho detto ieri. Disse la Madonna: **"La preghiera è la vita".** Incontrare Dio, incontrare la vita. Per questo dobbiamo aver tempo per la nostra preghiera, per questo esercizio, per entrare nel silenzio. Un altro falso io che c'è in noi è la rabbia, quando le persone dicono: `io devo'. Devo cambiare figlio, devo cambiare moglie, devo cambiare marito, devo questo, devo quello... Le persone diventano crocifisse fra quello che dà la pace alle loro anime e quello che esige il mondo. Allora si forma dentro di loro una rabbia. Ma non si tratta soltanto di quella rabbia aperta, ma di una rabbia nascosta nelle persone che non sono felici, che non sono più fresche, nelle quali manca la gioia, manca l'entusiasmo.

Sapete, un gioco satanico, una rete satanica per le anime è la freddezza del cuore. Voi sapete: dalla terra fredda non cresce nulla. L'umanità oggi è fredda e molti cristiani in Chiesa sono freddi.

Come può crescere la vita? No, non può crescere. Se siamo freddi quando preghiamo, se siamo freddi quando ci incontriamo, ci manca questo fuoco. Non entriamo nella profondità.

Un'altra cosa è molto importante sottolineare. Nel cammino verso il silenzio c'è un'altra rete di satana: le discussioni.

Quando si comincia a discutere nella vita spirituale sappiate che è un inganno. Con la discussione voi non comunicherete mai con gli altri: quando ci mettiamo a difendere i nostri diritti nello stesso tempo attacchiamo gli altri.

Ecco: questo bisogna sacrificare e mettere sulla Croce.

E se voi volete entrare nel silenzio farete fatica se dentro avete le discussioni, i litigi.

Vedete, quando la Madonna ci ha parlato della pace ha detto**: "Non aspettate le guerre tra i paesi, le guerre sono cominciate nei cuori"** o meglio nelle anime. E queste guerre aumenteranno nei cuori di coloro i quali non credono. Andando verso il silenzio diventiamo guariti da queste guerre e se siamo capaci di stare col Signore, di trattenerLo con noi, di stare con Lui, siamo nel silenzio.

Abbiamo crocifisso questo falso io? Se per fortuna lo abbiamo crocifisso, siamo liberi: è bello non discutere, non attaccare, non giudicare.

Eccovi un esempio: alcuni monaci del deserto si recarono da Macario che aveva fama di essere un uomo di Dio, gli dissero che un monaco era caduto nel peccato: `Vieni a processarlo'. Quello non voleva andare. Alla fine lo costrinsero. Sapete che cosa ha fatto? Ha preso addosso un sacco rotto, ha detto a loro di mettere dentro la sabbia. La sabbia usciva fuori allora gli dissero: `Che cosa fai?'.

Disse: `Ma questi sono i miei peccati ed io dentro ci lascio il mio cadavere. E voi mi portate a processare un altro cadavere'. E così quel fratello fu liberato.

Vuol dire questo: se noi abbiamo crocifisso il nostro falso io, questo falso io è diventato cadavere e non sentiamo più il bisogno di giudicare gli altri, di fare le guerre.

Ma abbiamo bisogno di gioire, di cantare, di essere pieni di felicità.

Per questo andando verso il Signore, verso la profondità, noi dobbiamo essere perseveranti, lasciare il nostro falso io:

`Ma io voglio stare col Signore. Andate voi a discutere. Andate a litigare, se vi piace. Per me è più importante stare col Signore che vivere una vita troppo frenetica che mi distrugge'. Io non salvo il mondo con tante parole, ma Gesù salva il mondo dentro il mio cuore. E quando noi viviamo questa vita, arriviamo a questo punto, siamo arrivati all'incontro col Signore.

Un altro punto molto importante per il silenzio è: il silenzio protegge questo fuoco in noi, questa grazia.

Gli Apostoli hanno vissuto molto nel deserto, più di quello che noi pensiamo, per proteggere questo fuoco, per aumentare questo fuoco.

S. Francesco era migliore di noi, è vero? Ha pregato molto, però ogni anno, tre volte, s'è ritirato per 40 gg. Fuggiva da tutti i frati per stare col Signore, per conservare questo fuoco, per aumentare questo fuoco.

Vedete, corrisponde a quello che abbiamo letto nel Vangelo: `Resta con noi Signore'.

E vogliamo che resti in continuo. È molto importante conservare il silenzio dentro di noi. Conservare il silenzio significa conservare il fuoco.

Ancora una cosa. Il silenzio, il vero silenzio unisce tutte le virtù in noi, nella profondità. Come il canto, che, quando cantiamo dalla profondità, unisce tutte le virtù e apre le porte al Signore.

C'è un altro punto molto importante per il cammino spirituale: il silenzio insegna come parlare. Chi non è capace di stare nel silenzio non è capace di parlare; chi parla sempre parla in modo superficiale.

Ma chi è arrivato nella profondità e sta col Signore, parla, annuncia la Parola del Signore.

Avete ascoltato: due discepoli hanno sentito il fuoco nel cuore, hanno sentito questo silenzio e sono saltati, sono corsi verso Gerusalemme. Hanno annunciato: `Gesù è risorto'.

Quando impareremo a stare nel silenzio, ad ascoltare il Signore, allora possiamo pronunciare la Parola di Dio, allora la Parola di Dio è forte. Per questo, i santi non facevano mai prediche lunghe.

Vedete Madre Teresa, di solito, quando si incontra con i personaggi dice una cosa breve, lascia il messaggio e quel messaggio entra perché c'è forza in esso.

E noi dobbiamo essere preoccupati: che cosa dire alla gente? Come dire alla gente? Il Vangelo lo dice: lo Spirito vi insegnerà. Però noi non saremo mai educati dallo Spirito se non siamo capaci di ascoltarLo, di sentire la Sua voce, dentro di noi.

Se non avviene questa risurrezione nella profondità della nostra anima non può partire neanche un annuncio divino. C'è un pericolo: chi annuncia il Vangelo - in modo particolare c'è pericolo per le persone attive nella fede - pensa di salvare il mondo con le parole.

Non salveremo il mondo con le parole, ma con questo fuoco che sta dentro di noi. È meglio stare in Dio, con Dio e dire una parola o nessuna parola, dare un sorriso, un po' di pace anziché dire mille parole alle persone. Quello che apre le persone è il fuoco che deve uscire da noi. Senza di questo noi non possiamo cambiare gli uomini perché solo la grazia di Dio cambia gli uomini. Ecco, per questo, occorre che prima di annunciare, nel momento dell'annuncio e sempre, il Signore sia dentro di noi. E il Signore parlerà. Se non riusciamo neanche a parlare - se non ci permettono di parlare - stiamo dentro, col Signore, lodiamo il Signore. E il Signore troverà la strada per aprire l'anima, il cuore dell'altro.

Vorrei darvi alcuni consigli per il lavoro.

C'è un atteggiamento sbagliato: vogliamo mettere in bocca tutto quello che serve alla gente. Noi dobbiamo imparare ad andare verso Gesù e dobbiamo indirizzare gli altri verso Gesù. Voi potete conoscere tanti sbagli che la gente fa negli incontri sia qua sia quando va a Medjugorje.

Corrono a chiedere dai veggenti le risposte. Ma i veggenti non possono dare le risposte. La Madonna è un segno che ti serve a intraprendere questo pellegrinaggio verso il cuore: e tu, lì, troverai la risposta. Tu devi trovarla. E quando insegni a un altro devi indirizzarlo così: che lui cerchi la strada e trovi la risposta nel suo cuore. Se la gente non comincia a pregare, a cercare il Signore così - la preghiera vuol dire cercare il Signore - non potrà trovarLo mai.

Allora quando volete educare i pellegrini, guidateli verso questa ricerca di Dio e che i loro cuori vadano verso il silenzio, verso la profondità, per incontrare il Signore.

Voi siete degli organizzatori e sapete cosa bisogna fare per organizzare un pellegrinaggio. Ma oltre ad organizzare un pellegrinaggio, un pullman, c'è una organizzazione molto importante per gli animatori. È questa: allontanare la gente dai divertimenti. La gente fugge da se stessa, si concede dei divertimenti: televisione, gioco ecc.... ma sono sempre annoiati, scontenti.

Se volete portarli a Dio dovete portarli nella profondità dove troveranno la vita più bella della televisione, delle altre cose. Allontanare la gente dai mezzi che formano un falso io in noi. Ecco, per questo le guide dei pellegrini di Medjugorje, gli animatori, devono portare

la gente verso la profondità. E voi potrete portarli nella misura in cui voi vivete questa profondità. Gesù non si può nascondere in voi se voi siete con Lui e Lui con voi.

Poi alla fine vi prego e vi supplico, imparate a pregare senza parole.

Stamattina abbiamo fatto una camminata lungo il mare. Fatela tutti i giorni. Quando imparate a pregare senza parola, a stare con il Signore, anche la preghiera continua non vi stancherà mai.

Imparate a invocare Gesù in mezzo alla gente, quando uscite dall'aula, quando venite in aula, quando andate a mangiare, quando andate a fare qualche cosa. Non preoccupatevi: così non dimenticherete le cose; lo farete quando non sarete con Gesù, perché dentro di voi aumenteranno le tensioni e voi non potrete essere più raccolti.

Quando siete con Gesù siete presenti a voi stessi, siete presenti a Gesù, siete presenti alla Chiesa, alla Gerusalemme. Questa è la Gerusalemme: tutti coloro che voi incontrate. Ecco, nel silenzio voi troverete Dio, voi troverete voi stessi e troverete la Chiesa, la vostra famiglia.

Mettetevi a cercare Dio; prima del marito, prima della moglie, prima dei bambini.

Finisco con un esempio. Mentre stavo in una parrocchia diversi genitori si lamentavano che i bambini non ubbidivano. La scuola non andava bene. Allora ho preso sei coppie e ho detto loro: facciamo una prova? Per una settimana, di mattina e di sera, facciamo una preghiera silenziosa, fate questo sforzo. Hanno fatto questa preghiera silenziosa per 20 minuti di mattina e di sera. Dopo una settimana ci siamo visti, abbiamo parlato: i bambini hanno cominciato a cambiare, perché i cuori dei genitori stavano cambiando!

E così la vita diventa semplice quando noi con la semplicità andiamo a cercare Dio e quando Lo incontriamo cambia tutto. Si aprono gli ocelli, riconosciamo noi stessi e riconosciamo gli altri: ecco il mondo nuovo. Gesù risorge in noi. Grazie.

Facciamo un canto.

Continuiamo a pregare il Rosario. E lasciamo che queste Ave Maria passino attraverso il cuore.

ROSARIO - Misteri Dolorosi

Nel secondo mistero doloroso contempliamo Gesù flagellato.

O Gesù, Tu Ti sei abbandonato: non cercavi di sfuggire. Noi siamo stanchi morti perché vogliamo sfuggire le situazioni invece di abbandonarci a Te. O Signore, non possiamo raggiungere la risurrezione se non ci abbandoniamo. Guarisci, o Signore, le nostre ferite e le ferite di tutti coloro che portiamo nel cuore, dall'attivismo, da tutti i *falsi idoli.*

Nel terzo mistero contempliamo l'incoronazione di spine.

O Signore, noi soffriamo perché vogliamo sfuggire le umiliazioni. Invece di adorarTi ed essere umili noi vogliamo essere potenti. E per questo ci sono tante tensioni in noi. O Signore dacci l'umiltà e fa' *che non cerchiamo di scappare dalle umiliazioni ma che cerchiamo di adorarTi nelle umiliazioni.*

Nel quarto mistero contempliamo Gesù, condannato morte, che porta la Croce.

O Signore, siamo strani. Guardiamo la Tua Croce e Te crocifisso e vorremmo trovarTi dentro di noi senza la Croce. Che strana fede! E le nostre preghiere sono piuttosto una preoccupazione sul come allontanare, nascondere le croci. Veniamo a te a chiedere di toglierci le croci, anziché abbracciarle come Tu ci hai insegnato! Signore dacci la forza di portare con gioia e con pace ogni croce e di sentirTi con noi sulla nostra croce.

Nel quinto mistero Gesù muore sulla Croce.

Ecco l' illusione più grande nella fede che io devo vivere: il mio falso io cerca ad ogni costo di sopravvivere. Dio dice: no, altrimenti non potrai vivere. Deve morire il tuo falso

io. Tu devi entrare nella pace assoluta, nella vita che non muore più. Signore, grazie perché Tu ci insegni. Prendi il nostro falso io, fallo morire e prepara ciascuno di noi attraverso piccoli sacrifici affinché possiamo rinunciare a quel falso io. E quando ci metti alla prova, fa che ci abbandoniamo come fece Gesù sulla Croce. Non cerchiamo altro che Te e la Tua volontà.

Ecco, vedete, è bello dimenticare tutto, pensare soltanto a Gesù. È bello essere umiliati, provati. È bello morire, perché la morte ci porta alla Resurrezione.

Adesso facciamo una pausa, ma non una pausa nella preghiera, continuiamo a pregare.

Adesso, dopo questo incontro, tutti sulla spiaggia per 1/2 ora; gioire, stare col Signore. Essere come i ragazzini, i bambini, Che la preghiera sia giocare, stare col Signore.

Il Padre celeste vi guarda come un papà fa con i suoi bambini: gioisce perché in noi cresce la vita.

E abbandonatevi a tutto quello che potete sentire: le onde, il sole, tutto... invocando il nome di Gesù o cantando dentro. Ecco, che sia una preghiera continua.

Poi, dopo 1/2 ora prendete il Vangelo: Lc. 24.

Leggetelo davanti al Santissimo. E cercate i vostri falsi io. Mostrate al Signore le vostre ferite, il vostro pianto: perché questo? Perché quello? È successo questo... mio marito, il mio vicino... questa situazione, quella situazione.

Mostrate tutte queste situazioni al Signore.

PREGHIERA

Eccoci. Facciamo dei passi avanti. Abbiamo riflettuto sul silenzio e abbiamo visto i passi fatti dagli Apostoli: per riconoscere le proprie ferite e fare le domande al Signore più quelle ferite. E quella era la preghiera del cuore. Hanno detto la verità al Signore e Dio ha risposto, ha chiarito. Ha risposto agli interrogativi. E poi dopo questo è venuta una luce nei loro cuori.

Per il cammino spirituale è molto importante un triangolo:

- sofferenza
- supplica
- amore.

Quando ti trovi a soffrire, supplica. Prega fino a infiammare il tuo cuore. Quando il cuore è infiammato allora è riempito dall'amore. Ma ricordati, l'amore non rimane senza sostentamento.

L'amore deve essere nutrito, continuamente, per mezzo delle sofferenze. Superate quelle il Signore di nuovo manda altre prove.

Allora di nuovo e da capo: preghiera, supplica fino ad infiammare il cuore.

E così, andando avanti il nostro cuore riceve sempre di più amore dal Signore, si trasforma in una fiamma e dentro di noi cresce la forza dello Spirito Santo.

Prendiamo il salmo "Profezia" (Salmo 21) e facciamo alcuni passi dentro di esso.

* Primo passo che faremo è leggere, leggere nel silenzio e sentire ogni versetto come la preghiera personale.

Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?

È importante riconoscere nella nostra anima anche lì dove Dio ci ha lasciati. Noi dobbiamo dire tutto a Dio, ma senza rabbia, senza accuse, senza egoismo. Far notare tutto a Dio: ecco questo, ecco quello. Questo è successo dentro di me. La situazione è così e così.

Ecco, noi diventiamo consapevoli della situazione e la presentiamo a Dio.

Ciascuno prenda questo Salmo per leggerlo nel silenzio.

* E poi, nel secondo passo, ciascuno di voi può gridare qui un versetto o qualche cosa che sente in sé.

E tra gridare, pregare ad alta voce e queste suppliche canteremo un ritornello.

* La terza parte sarà un abbandono a Dio nel silenzio e io guiderò questo abbandono attraverso il silenzio.

Allora prendete questo salmo. Leggetelo e fate che le sue parole diventino vostre parole.

Andiamo avanti.

Voglio sottolineare l'importanza di questa preghiera che abbiamo fatto: ma che ogni parola diventi la nostra parola, la nostra vita.

Questo passo è molto importante per non chiudere le ferite. Noi davanti a Dio dobbiamo essere come i bambini. Come abbiamo sentito nel primo giorno `saper piangere'. Molti oggi non sanno piangere, oppure se piangono lo fanno non con il cuore ma perché mancano di una cosa o dell'altra. Non piangono dalla profondità del cuore. Noi dobbiamo esprimere, davanti a Dio, tutto.

Quando diciamo tutto, allora in noi ci sarà tutto esposto.

La preghiera ha importanza perché butta fuori tutte le negatività, i sentimenti negativi, i dolori, tutto quello che ci rovina dal di dentro. Per questo è molto importante in questa preghiera dare tutto al Signore, esprimersi completamente fino in fondo. E su questa linea c'è il dono delle lacrime. Quando la persona piange dal cuore, il cuore viene purificato, pulito.

Va ricordato l'incontro che S. Pietro ha avuto con Gesù. Pietro pianse perché riconobbe lo sbaglio. Ha visto il volto ili Gesù, i suoi occhi e nello stesso tempo si è ricordato di tutto. E nelle lacrime ha buttato tutto fuori. Si è ripulito.

E così è molto importante che ciascuno di noi trovi tempo per esprimersi davanti al Signore. Allora tante aggressività che abbiamo l'uno verso l'altro, oppure le depressioni, non rimangono dentro, ma vengono spazzate via e i cuori diventano limpidi.

Però dobbiamo fare ancora un altro passo: quando ci lamentiamo col Signore il nostro lamento può essere egoistico. Chi piange in me? lo o Gesù? Gesù piange. Questa è la Sua preghiera, non la mia.

Piange perché è crocifisso in me, perché vuole che io sia felice e non sono felice.

lo preferisco un Dio falso. Gesù grida. Vuole essere liberato e io non lo permetto.

La preghiera che abbiamo fatto è soprattutto nostra, umana. Adesso dobbiamo arrivare alla preghiera di Gesù. Cercare quello che Dio vuole.

E come finisce ogni preghiera? Finisce col mistero della Croce. Come finisce Gesù? Come Dio, pieno di amore prega per tutti gli altri. È il sole che irradia.

Chiede perdono per tutti e rimette la Sua anima nella mani del Padre. Ecco, arriviamo all'abbandono totale quando siamo sulle nostre croci; quando siamo nelle difficoltà tutte le nostre grida devono finire con l'abbandono.

Non dobbiamo avere paura se dovessimo morire. Davvero comincia la vita nuova. Ma prima anche il mio grido deve morire e devo essere abbandonato in Dio. Allora comincia la preghiera di Dio in me. Non sono più io. È Dio dentro di me.

Ecco, adesso facciamo questa seconda parte della preghiera. Vi raccomando di essere raccolti, con gli occhi chiusi. Adoreremo il Padre. lo guiderò questa preghiera e voi invocate il nome di Gesù. Cantiamo.

Sulla Croce puoi avere la pace soltanto se ti abbandoni. Se vuoi sfuggire aumenti il dolore in te. Sulla Croce puoi diventare felice soltanto se tu ti abbandoni. Sulla Croce nessuno ti può aiutare se non chi ti ama. Maria ama Gesù ma non può toglierlo dalla Croce.

Abbandonati e canta dal dentro.

Abbandonato sulla Croce tu puoi essere pieno, perfetto. Gesù sulla Croce è l'amore intatto, è splendore. Perdona a tutti. È la vita, la vita che non muore. Abbandonato nelle mani del Padre tu puoi avere la vita, anche da crocifisso.

È l'unico che ti dà speranza. In ogni momento e in ogni croce quando tu ti offri comincia la vita nuova in te. Ogni croce è una occasione per la tua crescita, per il tuo cambiamento. Beato te se vivi l'abbandono e la speranza nel Signore.

Abbandono non è depressione, non è stanchezza. È attesa di splendore, di una vita piena. Abbandonati a Dio nell'attesa di questo splendore in ogni croce ci dà la forza, ci dà la pace, ci dà la sicurezza.

Ecco, Signore voglio cantare nel Tuo nome. Voglio che Tu preghi in me. Dove c'erano le mie grida, adesso c'è l'adorazione. Tu sei la mia speranza nella mia famiglia, tra i miei vicini, quando mi fanno del male, fra i persecutori. Tu sei la mia speranza quando soffro.

O Signore, per me non è importante cambiare le situazioni. Per me è importante che io abbia la speranza, che io possa cantare sempre, dappertutto. Per me è importante che io possa riposare in Te, che io sia con Te. Non importa dove (a Betlemme oppure sulla Croce o nella tomba). Non importa, Signore. Per me è importante l'essere unito con Te. E presto, presto sarò con Te nel paradiso.

O Signore se sono peccatore voglio cantarTi, se sono debole voglio cantarTi, se non vedo le soluzioni voglio cantarTi, voglio adorarTi. O Signore, io mi abbandono nelle Tue mani.

Ripetiamolo questo canto diverse volte così che dalle grida entriamo nel canto, nella gioia, nell'abbandono, entriamo nella speranza vissuta.

Grazie, Signore Gesù, oggi la nostra croce è illuminata. È bella. Sono belle tutte le croci. Lì comincia la speranza. Soltanto sulla Croce si tocca il fondamento della nostra vita. Si raggiunge completamente il Padre. Grazie Signore perché le nostre croci sono illuminate, perché dentro di noi comincia il canto, la sicurezza.

Grazie Maria, Tu non hai voluto cambiare la situazione del Tuo Figlio. Tu Ti sei soltanto offerta come amore. Hai nutrito il Tuo Figlio con l'amore. Così noi, l'un l'altro, possiamo nutrirci con l'amore, non cercando di cambiare ad ogni costo le situazioni, perché l'amore più profondo si è manifestato proprio lì. Non c'era niente altro, non si poteva fare nulla altro: soltanto guardarsi e amarsi.

Grazie Maria, grazie Gesù. Noi continuiamo a cantare.

O Vergine Santissima mettici nel Tuo Cuore. Desideriamo rimanere in Te, ascoltare Dio. Desideriamo che ciascuno di noi sia offerto al Padre per mezzo del Tuo Cuore. Prega per il dono dello Spirito Santo perché siamo illuminati, perché possiamo capire la parola del Signore. Prega perché ciascuno di noi riceva il fuoco d'amore, ci trasformi e ci purifichi. O Gesù, Tu Ti sei offerto per noi. Ti preghiamo perché ciascuno di noi possa accogliere questa offerta; perché sia capace di ricevere tutto quello che Tu offri per noi e di offrirTi tutto quello di cui è capace. Tu prendi tutto. Amen.

In questi giorni abbiamo cercato di affrontare il tema: la preghiera del cuore e abbiamo sottolineato due aspetti: l'aspetto metodologico adottando un cammino verso il silenzio assoluto e l'aspetto del contenuto che era l'approdo al mistero pasquale. Abbiamo detto che occorre entrare nella morte, morire, per entrare nel silenzio profondo: nel silenzio di Dio. Chi non vuol morire non può neanche risorgere. Il nostro cammino verso la profondità del silenzio, è il cammino sul quale dobbiamo sacrificare il nostro falso io.

Ecco per questo ci sono resistenze nei cuori. Per questo le persone non sono capaci di stare nel silenzio o preferiscono divertimenti, per avere un contenuto superficiale. Così si incontrano sempre con un falso io. E così, in realtà, non si incontra Dio, non si ha un colloquio con Dio, ma solo con il proprio io.

L'OFFERTA VOLONTARIA AL SIGNORE

Ecco, un altro tema: L'OFFERTA VOLONTARIA AL SIGNORE.

Abbiamo riflettuto sul come dobbiamo sacrificare il falso io. Ora cercheremo di contemplare l'offerta volontaria, di chi è pulito, innocente, di chi è purificato per mezzo del Sangue di Cristo.

Ogni entrata nella vita spirituale, se vogliamo, in ogni preghiera, vi è un cammino di morte e di risurrezione.

Ricordate l'insegnamento della Madonna a Medjugorje quando dice che la maggioranza delle persone che pregano non entra mai nella preghiera. Come mai pregano e non entrano mai nella preghiera? Pregano una preghiera falsa.

E poi ci ha insegnato che cosa fare. Per entrare nella preghiera bisogna fare questi passi: offrire al Signore tutte le nostre preoccupazioni, tutti i problemi, offrire tutti i peccati. Ma non offrire tanto per dire, bensì esprimerli così che dentro non ci sia più difficoltà, impedimento. Ecco i problemi, allora stanno nel Signore e noi crediamo: "Davvero il Signore mi ha perdonato. Adesso posso stare tranquillo".

Ecco, oggi, un pochettino abbiamo espresso il nostro grido attraverso il Salmo 21. E quando entriamo in questa pace interiore possiamo ascoltare lo Spirito Santo. Allora lo Spirito Santo prega in noi, agisce in noi. I passi che ci conducono verso questa pace sono una introduzione alla preghiera. Siamo in cammino. E quando siamo entrati in questa pace che lo Spirito Santo mette nei cuori, allora possiamo ascoltare gli impulsi dello Spirito Santo. Possiamo contemplare, capire e dopo chiediamo la benedizione. Vedete. Per entrare bisogna sacrificare le nostre preoccupazioni e i nostri peccati. Così se noi vogliamo essere l'Eucarestia vivente dobbiamo fare ogni volta, quando vogliamo partecipare all'Eucarestia, questa nostra morte.

Come sono troppo brevi quegli istanti prima della Messa quando il sacerdote dice: `riconosciamo i nostri peccati e basta! Non c'è nessuna preparazione, non c'è tempo per questo processo di morte.

In noi deve morire il peccato, altrimenti l'Eucarestia non ha forza.

I cuori non sono pronti, lo Spirito santo non può infiammarci. Se dopo l'Eucarestia non sentiamo questo fuoco significa che non eravamo preparati.

Per questo vorrei sottolineare che nel nostro cammino quotidiano dobbiamo fare i passi di una purificazione continua, senza dimenticare una cosa importantissima: ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Ma tu perché vuoi trattenere i tuoi peccati e le conseguenze del peccato? Sembra che molti vogliono restare con le loro porcherie. Non vogliono abbandonare le preoccupazioni.

Ecco per questo la Madonna disse nel messaggio del 25 luglio 89:

`Cari figli oggi vi invito a rinnovare il vostro cuore. State attenti a rinnovare il vostro cuore. Apritevi a Dio e date a Lui tutte le vostre difficoltà e le vostre croci affinché Lui possa trasformare tutto in gioia'. Si parla di una "trasformazione". Nella preghiera avviene una trasformazione. Noi diventiamo trasformazione.

`Figlioli, voi non potete aprirvi a Dio se non pregate'. Ecco, vedete questo passaggio, dall'inizio e avanti fino ad incontrare Dio nel momento in cui avviene questa trasformazione del cuore.

`Perciò, da oggi in poi decidete di consacrare un tempo del giorno all'incontro con Dio nel silenzio'. Se vogliamo avanzare nella preghiera dobbiamo avere, ogni giorno, tempo per la preghiera silenziosa.

È importante che Gesù ti purifichi, ma nello stesso tempo che tu partecipi al suo sacrificio e partecipi al suo sacerdozio. Quando i tuoi peccati e le conseguenze dei peccati li presenti a Gesù, Gesù non li porta più. Sei tu che ti sacrifichi e questo tuo sacrificio, questa tua offerta viene unita all'offerta di Gesù.

Se accettiamo le nostre croci, se le offriamo a Gesù, siamo liberati, sentiamo la pace. Non è che non ci sono più le conseguenze dei peccati o le croci, ma queste croci diventano leggere, si possono portare e dentro è una gioia, una pace, dentro è la felicità anche quando si soffre.

Ecco, per offrirci a Dio facciamo questo primo passo: portiamo almeno i nostri peccati e le conseguenze dei nostri peccati. Voi che volete guidare i gruppi di preghiera, essere animatori, se non portate i vostri peccati e le conseguenze dei vostri peccati, non potete portare gli altri.

Almeno dobbiamo portare questi nostri peccati e se noi riusciamo, attraverso una preghiera profonda, ogni giorno, ad entrare in questa profondità, nel mistero del silenzio, allora siamo purificati e possiamo veramente portare non soltanto i nostri peccati ma anche gli altri, perché in noi è già avvenuta questa trasformazione. Siete diventati liberi.

Ma dobbiamo fare un altro passo per l'offerta. Essere innocenti per offrirsi. Gesù ci libera con il Suo sangue e dobbiamo entrare nell'Eucarestia come vittime offerte, libere, gioiose, offerte con amore. Guardate un po' la natura: il germoglio si offre intero, cresce dal di dentro, le foglie vecchie si sacrificano, ma anche quelle dal di dentro si offrono.

È un fiore: dal di dentro porta profumo, poi porta il frutto. Così ogni anima deve arrivare a questa maturazione portando il frutto dell'amore pulito, dell'amore di Dio ma questo non può avvenire senza offerta.

La Frank dice nei suoi scritti `Ogni uomo ha bisogno di questa offerta nella profondità del suo essere. Ha bisogno di questa estasi: uscire da sé e offrirsi agli altri'. Questo è il bisogno dell'amore che noi sentiamo.

Ecco come Dio ha mandato il Figlio: è uscito da sé, l'ha dato a noi, il Figlio si è dato a noi.

E se noi vogliamo partecipare alla Sua vita dobbiamo essere offerti a Lui e assieme con Lui essere l'Eucarestia vivente per il mondo.

Chiunque vuole andare fino al fondo della vita spirituale si troverà proprio in questo punto. Non può finire altrimenti. Come abbiamo ascoltato due discepoli, alla fine, sentivano un fuoco dentro. E che cosa hanno fatto? Sono rimasti a giocare? No. Sono corsi a Gerusalemme per comunicare, per dare se stessi, per offrire se stessi.

C'è un problema su questa strada: una maggioranza della gente non crede che anche i giusti dovrebbero soffrire ma soltanto i cattivi. E quando vengono delle prove diventano tristi; ma Dio ci manda le prove per purificarci. E Gesù, santo, Messia, ha sofferto per noi.

Vuol dire questo: se noi non cresciamo in questo amore divino non possiamo neanche capire questa offerta. Offerta volontaria: soltanto il cuore che brucia in questo amore divino si offre senza limiti per la salvezza del mondo, per la salvezza delle anime.

Però andando verso questo donarsi si verifica un processo; il processo della morte e della resurrezione.

C'è un altro sbaglio su questa strada: le persone che vanno verso Gesù e si offrono, offrono le preoccupazioni, le difficoltà e si aspettano che queste passino, che non ci siano più.

Vi ho spiegato stamattina: tutto succede in un triangolo: difficoltà, supplica, amore che brucia. Ma l'amore ha bisogno delle sofferenze per nutrirsi e allora di nuovo Gesù ci manda delle prove. Dobbiamo pregare, supplicare perché i nostri cuori siano infiammati e di nuovo l'amore viene nei nostri cuori. Ecco chi vuole andare fino al fondo della vita spirituale per raggiungere questo fuoco e avere questo fuoco dentro di sé, deve fare questi passaggi della morte per risorgere e deve andare fino al fondo del mistero del silenzio, della morte, del buio, per risuscitare.

E dopo, quando si arriva a questo punto, si pensa in maniera positiva.

Si narra di un padre del deserto che, diventato talmente buono, non si accorgeva delle negatività degli altri.

Diventato vescovo,gli hanno portato una ragazza incinta per processarla. E quando l'hanno portato da lei ha detto. "Preparate la biancheria per questa ragazza poverina, perché presto deve partorire. E chi lo sa, può darsi che muoiano sia il bambino che lei... affrettatevi". Quelli hanno cominciato un po' a gridare. Ma cosa fai? Ha fatto peccato. "Presto, presto, andate a preparare, può morire, presto!". E se ne è andato.

Vedete. chi ha amore guarda sempre dal lato positivo. Come Gesù che ha salvato la prostituta. Guardando dal lato positivo, portando l'amore non le leggi. Così noi quando arriviamo a questo punto dell'amore, quando siamo offerti, siamo a disposizione e Dio agisce in noi con tutta la forza, possiamo cambiare gli altri.

Per vedere la strada seguiamo Gesù. È strano. Perché Gesù non è rimasto ancora tra di noi sulla terra? Anche oggi?

Ma è strano che abbia smesso di fare i miracoli, quando l'hanno catturato. Altrimenti non sarebbe arrivato a quella profondità dell'offerta, dell'apertura al Padre, non avrebbe potuto raggiungere quel vertice dell'amore. E vedete come si è comportato negli ultimi giorni della sua vita. Se pensate alla liturgia delle ultime settimane della quaresima, vedete soltanto una strada: Lui va verso il Padre. Chi vuole andare, chi vuole seguirLo lo segua. Lui va verso il Padre.
Entrando nell'Ultima Cena Lui si è offerto.

Ecco: offerta. Chi si offre con tutto il cuore, dopo non viene distrutto dalle sofferenze. E questo atto è molto importante: che noi ci offriamo in ogni momento della nostra vita e quando siamo pronti dentro, nessuna difficoltà, nessuna prova può vincerci. Ecco, vedete il primo passo: Gesù si offre nell'Eucarestia.

Poi vedete dei passi meravigliosi. II suo discepolo Giuda lo baciò e Gesù disse. `Amicò. Vedete l'amore? `Amicò. Un'anima mistica mi ha raccontato come ha visto quell'episodio. Gesù soffriva talmente dal dentro guardando Giuda: lo teneva una forza: `Ma cosa fai? Tu ti rovini, tu ti distruggi. Ma cosa fai?'

Non era preoccupato Gesù per sé ma era preoccupato per Giuda. `Amico'. Vedete che cosa fa l'amore?

Se seguiamo i passi successivi, Gesù non fa nessuna resistenza al processo. Non perde energie. Non discute. Dà soltanto la testimonianza di essere il Messia, il Figlio di Dio, umile, abbandonato. Segue la strada, porta la Croce consolando gli altri. Ma come si può? Un uomo distrutto nutre gli altri. Sulla Croce prega per gli altri, per il perdono degli altri.

Ancora una cosa meravigliosa che troviamo nell'amore. Dopo la sua Resurrezione incontra Pietro e lo sceglie come capo. Come mai? Pietro, così debole, ha rinnegato Gesù tre volte.

Vedete come noi perdiamo l'amicizia con gli uomini quando ci tradiscono una volta. E Gesù ha messo Pietro a capo della Chiesa. Vedete che cos'è l'amore? L'amore è aperto, senza limite. Ma chi possiede questo amore? Chi può ricevere questo amore? Chi si offre senza limiti.

Ieri vi ho detto: chi offre tutto è aperto per tutto.

Chi vuole soltanto prendere dagli altri non è aperto per ricevere. Lui non è aperto per ricevere l'amore ma è aperto per ricevere soldi, cose...

Per questo arriviamo al punto di riflettere sull'offerta della vittima volontaria. Che cos'è?

Si arriva proprio al vertice della vita spirituale quando la persona è completamente aperta.

Che cosa accade allora in queste anime? Loro, sempre, giorno e notte, partecipano all'offerta di Cristo, partecipano al Suo Sacerdozio, alla Sua offerta. E qui non è importante fare tante cose, fare tanti corsi, fare tanti discorsi. È importante essere nell'amore. Offrire se stessi.

Ecco perché Gesù ha smesso con i miracoli perché il miracolo più grande è l'offerta. Entrare in unione con il Padre per mezzo dello Spirito Santo, per mezzo dell'amore.

Voi sapete che nel corso della nostra storia, pochi giusti hanno potuto impedire tante cose. Una volta disse la Madonna: `Voi non pensate, non siete consapevoli che alcune persone con le loro preghiere hanno fermato tanti missili'. La preghiera con l'amore.

Allora non ci serve tanto la corsa. Da un posto, da un luogo possiamo fermare missili, cambiare presidenti, cambiare i regimi. Possiamo cambiare? Non noi, ma Dio cambia. Noi dobbiamo offrire questo amore.

Ecco per questo siamo stati chiamati, anche in questo cammino di Medjugorje, ad offrirci.

Quando parliamo delle anime, vittime, che si offrono, dobbiamo considerare due aspetti: un aspetto ordinario e un aspetto straordinario.

Un aspetto ordinario lo possiamo vedere nell'esempio di Stefano. Mentre i persecutori lo lapidavano egli, fissati gli occhi, contemplava.

Ecco, questo è amore che unisce. Poteva fuggire a quella lapidazione, ma non lo fece. Il fuoco d'amore lo ha portato all'offerta. In lui si è rinnovato il processo di Gesù Cristo.

Anche lui ha pregato per i persecutori, ha perdonato. Così, con le stesse parole di Gesù Cristo. Si è offerto, ma la Chiesa non ha perso S. Stefano. Ha ricevuto un santo e poi dalla sua offerta è venuto Paolo, S. Paolo. La Chiesa si diffondeva.

Questo è un processo ordinario nella nostra vita. Se noi vogliamo andare fino al fondo non possiamo essere altro che offerta volontaria, infiammati dal dentro. Ma ci sono delle anime create in modo straordinario le quali hanno un compito particolare.

Ne conosco molte. Le anime che infiammate da questo amore, in un modo mistico ricevono le sofferenze per gli altri. E si offrono e ricevono le sofferenze, soffrono nell'anima non nel corpo. Non portano le conseguenze dei propri peccati ma soffrono nell'anima per la salvezza del mondo. Talora soffrono anche nel corpo. Perché voglio sottolineare questo? Perché ho incontrato tante anime e tante mi hanno scritto. Molte non sono guidate, non sono aiutate, non sanno perché piangono, perché soffrono. Non sanno perché soffrono, talvolta, quando si trovano davanti alla Croce, davanti alla Eucarestia. Non conoscono le ragioni di queste sofferenze. Vi dico: la ragione, l'unica ragione, per le sofferenze di queste anime è l'amore. L'amore perché prendono le sofferenze di Cristo in sé e soffrendo si trasformano in un fuoco. E queste sofferenze purificano non soltanto quelle anime, ma purificano la Chiesa, purificano il mondo.

Ecco, qui possiamo fermarci e concludere la riflessione di questa giornata. Il nostro cammino verso la profondità è il cammino verso il silenzio, il cammino verso il mistero del silenzio, della morte e della risurrezione.

È importante sapere una cosa: personalmente soltanto nel cristianesimo io ho trovato questo cambiamento profondo. Si arriva attraverso le meditazioni fino a un concentramento, un silenzio. Ma senza Eucarestia, senza Cristo risorto non si arriva alla pace e a questo fuoco divino che entra nelle anime.

E qui dobbiamo sapere il significato dell'Eucarestia, dell'offerta di Cristo e se veramente vogliamo seguire la Madonna fino al fondo dobbiamo arrivare a porre l'Eucarestia al centro. Non soltanto l'Eucarestia come pezzo di pane, ma che la nostra vita sia un cammino verso questa trasformazione. Che ciascuno di noi diventi questa Eucarestia vivente. Allora arriviamo alla preghiera del cuore. E la preghiera sta in noi perché è Lui fuoco che divora, un fuoco che non si spegne. Anzi ogni piccola preghiera, ogni piccolo sacrificio lo infiamma di nuovo.

Adesso ascoltiamo il coro e cantiamo tutti affinché siamo infiammati.

Signore, Ti ringraziamo per la Tua presenza. Grazie, Signore perché ci hai aperto i cuori. Grazie perché hai rinnovato il Tuo amore in noi. Grazie perché Tu ci inviti ad essere l'Eucarestia vivente. Grazie, o Signore Gesù, per tutto quello che ci dai. Grazie perché vuoi guidarci e portarci verso la Risurrezione. Grazie perché Tu desideri che anche noi siamo con Te. Grazie, Signore, perché potremo contemplarTi nell'eternità. Amen.

ROSARIO - Misteri gloriosi

Il Rosario è preghiera contemplativa.

Con un ritmo giusto preghiamo l'Ave Maria. Non si può entrare nella pace pregando in fretta. Anche il nostro corpo e i nostri polmoni devono avere un ritmo normale. Per questo è importante fare la pausa pregando l'Ave Maria.

Poi pregare Ave Maria senza fissazione, senza durezza, per cogliere ogni parola. Quando entriamo in un mistero, allora facciamo come se Maria pregasse dentro di noi, con la libertà, così che il Rosario non ci stanchi.

Credo...

Offriamo questi misteri gloriosi secondo le intenzioni della Madonna. ..

Nel primo mistero glorioso contempliamo la Resurrezione di Cristo.

La pace nelle anime. Il fuoco nelle anime. Ma questo è successo già sul Monte Tabor. Pietro voleva rimanere lì. Succede in ogni preghiera quando si incontra Dio,quando Dio si manifesta.

O Signore, fa *che possiamo pregare questo Rosario con cuore, con il Cuore della Tua Mamma così come Lei Ti ha incontrato, così che noi possiamo incontrarTi, possiamo trovare questa gioia, questa pace, questo fuoco d'amore.*

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'ascensione di Gesù al cielo.

Gesù è il Signore. Con Lui è andata anche la nostra natura. La natura umana si è unita alla Trinità. Egli ha portato tutti noi e prega per noi, come grande Sacerdote in continuo.

O Gesù apri i nostri cuori affinché anche noi possiamo essere offerti, affinché anche noi possiamo partecipare al Tuo Sacerdozio.

O Signore desideriamo che tutta la terra sia pulita dal Tuo amore, che tutti i cuori siano infiammati dal Tuo amore.

O Signore desideriamo che tutti Ti cerchino fino a diventare uno con Te.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e sulla Vergine Maria.

Ecco gli Apostoli sono diventati poveri, completamente poveri. Non hanno più neanche Gesù, non Lo vedono. Possono raggiungerLo soltanto per mezzo della preghiera. E dopo nove giorni di preghiera i cuori sono diventati fuoco. Così si sono uniti a Lui e nel Suo nome hanno cominciato a fare le sue opere.

Gesù ci ha detto che possiamo fare persino opere maggiori di quelle che sono scritte nel Vangelo. Se apparteniamo a Lui, se cioè è Lui a far le opere.

O Gesù, dacci il dono della preghiera del cuore, la preghiera continua, la preghiera universale, la preghiera silenziosa profonda, dove lo Spirito Santo può agire in noi.

O Signore manda il fuoco d'amore in ciascuno di noi. Che il fuoco del Tuo amore scenda anche in quelle persone che noi, in modo particolare, portiamo nel nostro cuore.

O Signore manda il Tuo Spirito Santo sui sacerdoti, sui parroci, sui religiosi, sui Vescovi, su tutta la Chiesa. Manda il Tuo Spirito Santo sul mondo intero.

O Signore, fa *che tutti i pellegrini di Medjugorje siano aperti, come la Vergine Maria, al dono dello Spirito Santo.*

Nel quarto mistero glorioso contempliamo Maria Assunta in Cielo.

Come Assunta? Non poteva più stare senza Gesù. Lo bramava. Il fuoco dell'amore nella Sua anima è andato fino al cielo. Gesù l'amava. Non poteva più resistere. Ecco due amori si sono uniti: è immagine. È la realtà.

O Vergine aiutaci. Prega per noi affinché noi possiamo avere questo amore forte, profondo, l'amore che ci unisce al Padre.

O Vergine aiutaci affinché anche noi possiamo essere così vicini a Dio.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo Maria incoronata Regina del Cielo.

È diventata Regina del Cielo e della terra. Ci prepariamo. E Medjugorje è la preparazione. Maria deve diventare Regina del Cielo e della terra, anche sulla terra.

O Signore desideriamo che ogni cuore sia aperto per la Regina della pace e la pace del Signore risorto, regni sulla terra. La pace e il fuoco d'amore. Guarda dette le preghiere della Madonna, la Sua adorazione, la Sua offerta. Noi siamo uniti a Lei e Ti offriamo queste preghiere per questo.

PREGHIERA

Prendete il Salmo 138. Leggete questo salmo da soli, pian piano così che queste parole siano le vostre parole, le parole del vostro cuore. Fate sì che entrino nel vostro cuore.

Letto il Salmo mettetelo a parte.

Chiudete gli occhi. Bisogna sentire il Salmo dal Sedetevi con comodo.

In questa preghiera c'è da riposare. Non c'è niente da fare. Soltanto notare la bontà del Signore, la sua cura e soltanto dal di dentro, dal di dentro, cantare.

Allora, seduti, con gli occhi chiusi.

Abbandono il mio cervello al Signore, Egli si prende cura di me. Anche i miei occhi, il mio viso. Abbandono le mie braccia e le mie gambe.

Il mio corpo è pesante. Sento tutto il peso in fondo. Osservo il mio respiro. Viene da solo. Il Signore fa tutto. Osservo il calore nel mio corpo. Il Signore fa tutto senza di me.

Dio agisce anche lì dove io non arrivo con i miei pensieri. Dio raggiunge la mia profondità, il mio cuore: tutto quello che io non posso fare.

Per questo sto in ascolto. Guardo le meraviglie di Dio, sento la libertà del mio respiro.`

'Signore, Tu mi scruti e Tu mi conosci,
Tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo'.

O Dio, Tu agisci in me. Tu sei la mia preghiera. Tu sei la mia vita. Tu preghi anche quando io non lo so. Tu sei presente anche nelle mie tenebre, e lì sei amore e luce. Basta che io mi abbandoni a Te, che con la fede, con la speranza e con l'amore osservi la tua presenza.

`Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e Tu, Signore, già la conosci tutta'.

Oh, non devo affaticarmi a dire tante preghiere, tante parole. Basta ascoltare dal di dentro, basta riposare in Te. E questa è la pace del Risorto.

`Dove andare lontano dal Tuo spirito,
dove fuggire dalla Tua presenza?
Se salgo in cielo, là Tu sei,
se scendo negli inferi, eccoTi'.

Non posso fuggire. Mi distruggo quando voglio fuggire. Oh, io voglio stare con *Te. Tu sei l'amore, Tu sci la luce, Tu sei la pace. Io mi sento bene, mi sento berte soltanto con Te. Io voglio rimanere così.*

Se dico**:`Almeno l'oscurità mi copra**
e intorno a me sia la notte;
nemmeno le tenebre per Te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per Te le tenebre sono come luce'.

O Dio, Tu guardi tutto dentro di me e mi ami come un figlio, come il Tuo Figlio. O buon Padre, Tu guardi tutto, Tu scruti tutto. Tu conosci tutte le mie domande. Ti

prendi cura di me più che degli uccelli, dei fiori. Tu vuoi vedermi davanti a Te nell'eternità.

`Sei Tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre'.

Io sento tutto questo dentro di me, ma voglio stare senza parola.

`Non Ti erano nascoste le mie ossa,
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra'.

Tu conosci tutto. Tutto ami in me. Per questo Tu sei entrato nelle mie tenebre per portarmi alla luce della risurrezione. E dentro di me c'è la gioia. E la mia anima, non soltanto il mio corpo, la mia anima vuol cantare.

La lascio libera che canti...

`Quanto profondi per me i Tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con Te sono ancora'.

`Scrutami, Dio e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita'.

Grazie, Signore Gesù. Grazie, io vivo perché Tu vivi in me. Grazie perché Tu preghi in me e la mia preghiera vale soltanto quando è unita a Te.

Grazie Signore, perché mi fai partecipe della Tua parola. È così semplice, senza tensione, senza preoccupazione.

O Signore, davvero devo essere come un bambino: saper sentire con cuore, balbettare, dire qualche parola soltanto. Grazie Signore per la Tua chiamata. Grazie perché mi hai messo nel cuore della tua Mamma così che possa incontrarTi. Grazie Signore, perché basta essere abbandonato, fissare gli occhi su di Te, stare con Te.

Che meraviglia soltanto guardarTi, osservare le Tue meraviglie e tutto quello che hai fatto per me. Hai fatto tutto. Non soltanto la mia anima, il mio cuore, il mio corpo. Hai fatto tutto: i cieli e la terra per me.

Grazie Signore. Io sono felice con Te. E so che Tu sei felice quando mi trovi. Grazie buon Pastore. Tu hai offerto la Tua vita per me e nell'Eucarestia Tu mi nutrirai, Tu mi offrirai Te stesso e quel mistero che io non posso capire, posso penetrarlo soltanto con l'amore.

Signore, Ti lascio. Fai tutto in me. Fai tutto, o Signore. Fai tutto quello che desideri. Perciò scrutami o Dio e conosci il mio cuore. Provami e conosci i miei pensieri. Vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.

(Momento dell'Apparizione)

O Maria, noi siamo contenti perché Tu sei venuta sulla terra. Siamo contenti di aspettarTi così mentre appari a Medjugorje. Stai con noi. Noi desideriamo stare sempre nel Tuo Cuore.

Oh, come è bello stare nel Cuore della Vergine Santissima. E Tu sei la nostra Mamma. Lì incominciamo a vivere. Lì comincia la nostra crescita. Lì è cominciata la Chiesa. Lì lo Spirito Santo viene volentieri.

O Madre, tienici lutti nella profondità del Tuo Cuore e proteggici da ogni male.

O Maria, mettiamo nel Tuo Cuore le nostre famiglie, i nostri conoscenti, amici o nemici. Mettiamo tutta la Chiesa, gli uomini, i nostri fratelli e sorelle del Purgatorio.

O Maria, nel Tuo Cuore desideriamo essere uno con tutti i Santi e con tutti gli Angeli, e esclamiamo u Gesù cantando con l'universo.

Preghiamo con i pellegrini a Medjugorje: Credo, 7 Pater, Ave, Gloria - Regina Pacis...

SANTA MESSA

L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza, forza e onore. Alleluja.

Agnello sgozzato apri tutti i sigilli della nostra vita. Ecco abbiamo cantato. Ecco, l'Agnello fa una strada nuova, un'autostrada nel deserto: dove c'erano i peccati, le rocce, le spine. Dove c'erano problemi, tutto è fatto nuovo.

Allora apriamoci e di nuovo riconosciamo i nostri peccati ma con la gioia perché il Signore ci cambia, ci fa nuovi.

Ecco tutto il giorno siamo stati a cercare il Signore. Per questo il nostro pentimento questa sera sia canto di gioia.

OMELIA

Allora avete imparato a pregare in questi giorni? Sì o no? Questa sera le letture dicono di no. La preghiera, sempre, comincia dall'inizio. Gli anziani dicono: chi pensa di aver imparato a pregare non sa pregare e chi dice "non so pregare", quello sa pregare perché cerca Dio. Questa sera abbiamo da pensare.

Saulo conosceva le Scritture, conosceva le leggi, la teologia quasi tutto a memoria. Conosceva Dio. È stato tremendo, quando l'ha incontrato...

Chi sei tu? Vedete. Possiamo imparare a memoria tanto, tanto. Possiamo conoscere tante leggi, appartenere a tanti movimenti spirituali: ma senza il cuore aperto noi non vediamo Dio.

Ma è bello questo episodio. Dobbiamo comportarci davanti a Dio come un bambino. Era adulto Saulo: ma `alzati, cammina, mangia' - Così si comporta il papà verso il bambino; la mamma `fai questo, fai quello'.

Saulo conosceva tutto e non sapeva nulla. Non era capace neanche di camminare, di guardare.

E vedete: che cos'è la nostra preghiera?

E così come dobbiamo comportarci davanti a Dio? Piccoli, umili e nello stesso tempo aspettare le meraviglie, le sorprese. Come è grande il Signore!

Neanche Anania nella sua preghiera poteva aspettare. Ha avuto la visione ma non ha capito `ma quello ci perseguita, vuole ammazzare. Ma dove mi mandi?' Vedete. Sul livello razionale possiamo vedere tante contraddizioni, ma sul livello del cuore, quando grida lo Spirito Santo tutto va bene, perché Dio prepara la strada, fa tutto. E così la vita spirituale in noi esplode per mezzo dello Spirito Santo.

Chi sei tu? "Gesù che tu perseguiti!".

Ma questa sera non abbiate paura. Se avete anche perseguitato Gesù nelle vostre debolezze non abbiate paura di mettervi a pregare, a lodare il Signore. E Lui aprirà i vostri occhi.

Se siete stati orgogliosi come Saul sul cavallo potete finire nella polvere, ma non arrabbiatevi. Vi guiderà il Signore. Lui fa tutto. Lui ci prepara, Lui ci guida e ci indirizza.

In questi giorni abbiamo imparato ad essere piccoli perché ogni giorno dobbiamo scoprire qualche cosa di più. Il nostro orizzonte si allarga. Guai se pensassimo di aver imparato a conoscere Dio, che abbiamo imparato tutto di Lui, che abbiamo imparato la preghiera. Allora abbiamo messo Dio in una scatola che si chiama Padre Tomislav, Giovanni, Giovanna... e Dio diventa così piccolo, debole come me, come te, come gli altri.

No, la preghiera vuole dire proprio `sono nulla'. E Dio può fare tutto.

Allora quando siamo in questo atteggiamento, in cui siamo nulla e nello stesso tempo aspettiamo Dio grande, meraviglioso che trasforma la morte in vita, allora siamo sicuri.

Allora è Dio al centro. Non è il nostro io. Ma Dio è al centro.

Ecco un altro pensiero per questa sera. S. Paolo ha vissuto questo incontro splendido con Gesù, ma non gli era sufficiente. Doveva ritirarsi nel deserto, nel silenzio. Queste meraviglie dovevano diventare una vita in lui. Vedete un altro punto che dobbiamo mettere nei nostri programmi: la Madonna può venire a Medjugorje. Ma niente: perdiamo tutto se non camminiamo sulla strada di quello che lei ripete tanto: `pregate, pregate, pregate.

Ma guardate un pochettino gli ultimi messaggi. Quasi in ogni messaggio sottolinea il suo Cuore: entrare nel cuore, vivere col cuore, essere vicinissimi al suo Cuore. Ecco l'invito per noi che siamo radunati qua: continuare il nostro cammino e andare, fare questo pellegrinaggio verso la profondità (lei nostro cuore per incontrare queste meraviglie. E che queste meraviglie davvero diventino la vita vissuta che possiamo dare agli altri.

Guardate S. Paolo: è orgoglioso delle sue debolezze, perché? Perché le debolezze fanno spazio a Cristo in lui.

Ecco, apriamoci anche noi sempre di più. Gesù vuole incontrare ciascuno di noi.

Siamo arrivati a un mistero che ci invita ad essere umili, umili, umili.

`Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Accogliendo Gesù nel mistero dell'Eucarestia, ma con cuore aperto, noi entriamo davvero nella comunione con Gesù vivente.

Oh, se i cristiani sapessero che cos'è l'Eucarestia! Il mistero della morte e della risurrezione. Oh, se vivessero ogni giorno la Risurrezione o se almeno la domenica vivessero la Risurrezione, il mondo diventerebbe nuovo.

Ecco, apriamoci affinché la nostra vita diventi ogni giorno sempre di più nuova e uno splendore della vita eterna.

PREGHIERA DEI FEDELI

O Signore Gesù, molti di questa assemblea hanno chiesto le nostre preghiere, incontri personali. Io Ti prego: incontra ciascuno. Entra nel cuore di ognuno. Chi non vede, fa che possa vedere; a chi non capisce: accendi la tua luce nel suo cuore. Signore, chi è orgoglioso buttalo come Saulo per terra.

O Signore a chi non sa camminare, gustare, parla come hai fatto con l'Apostolo Paolo, ...

O Signore, ci siamo raccolti qui per comprendere meglio il programma della Tua Mamma, della nostra Mamma e il Tuo programma per la terra...

O Signore, manda il Tuo Spirito Santo in questi fratelli e sorelle affinché possano mostrare il volto Tuo e il volto della Tua Mamma ai gruppi e a tutti coloro che conoscono, ...

O Signore, molti hanno espresso il bisogno di un sacerdote che dia la sua disponibilità, che capisca e guidi...

O Signore, noi ti preghiamo per tutti i sacerdoti, particolarmente per coloro che noi conosciamo. Ti preghiamo per tutti i religiosi e le religiose affinché vivano il mistero della morte e della Risurrezione che celebrano ogni giorno e possano guidare questo popolo, ...

E per tutti i gruppi sparsi nel mondo, in modo particolare per tutti i gruppi che noi conosciamo e che si sono, formati per mezzo delle guide di Medjugorje. O Signore, proteggili da satana, guidali, aiutali, rafforzali, ...

O Signore, noi Ti preghiamo per tutti coloro i quali sono contrari al nostro cammino. Desideriamo che loro ricevano il Tuo amore c il nostro amore. Noi desideriamo essere l'amore puro per tutti gli uomini e per tutte le creature. E per

questo Ti preghiamo in modo particolare per la Chiesa intera e per il Sommo Pontefice, ...

O Signore, Tu sei il sole splendente, Tu ami tutti gli uomini e noi in questa Eucarestia per mezzo della nostra Mamma desideriamo abbracciare tutti gli uomini e tutte le creature.

Manda il Tuo Spirito Santo su tutti gli uomini così che tutta la terra sia penetrata dal Tuo amore divino, ...

Unisci o Dio nel coro celeste i nostri fratelli e nostre sorelle defunti, che anche loro possano cantare in questa sera con tutto il cielo, ...

O Signore, accogli queste nostre preghiere, esaudiscile, per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

O Signore Gesù Cristo Ti ringrazio per tutte le grazie di questo giorno. Grazie perché hai allargato ì nostri cuori. Grazie perché Tu Ti sei avvicinato a ciascuno di noi. Grazie Signore perché sei arrivato anche lì dove non Ti abbiamo atteso. Grazìe Signore perché entrerai anche lì dove c'è buio. Tu entrerai nella profondità della nostra vita. Grazie perché sei entrato in ciascuno di noi. Grazie perché per mezzo del Sacramento dell'Eucarestia siano uno e per questo c'è il Tuo fuoco dentro di noi. O Signore aumenta quel fuoco nei fratelli e nelle sorelle. Noi vogliamo celebrare la Pasqua e desideriamo incontrarTi in ciascuno, o Signore, non nel nostro cervello, ma nei nostri cuori. Guarda questi cuori, riempili del Tuo amore: bramano Te, hanno bisogno del Tuo fuoco, così saremo nutriti, così saremo trasformati quando diventeremo fuoco,

O Signore, allora saremo guariti nell'anima, nel cuore e nel corpo. Rinnova tuttì ì sacramenti in noi. O Signore, rinnova la presenza dello Spirito Santo su di noi e in noi.

Vedi questi fratelli e sorelle: vogliono diventare l'Eucarestia vivente, il pane della vita per gli altri, la vita vissuta.

Tu che sei vivo, o Signore, rimani in noi e continua ad operare. Noi saremo in ascolto. Noi saremo in canto, in gioia. Noi saremo in ringraziamento.

O Signore, custodisci questi doni per mezzo del Tuo sangue e per mezzo della presenza dì Maria.

O Signore, custodiscici dal nemico col Tuo sangue e rafforzaci. E che lo Spirito Santo scenda su di voi e rimanga in voi nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

DOMANDE

O Signore manda il Tuo Spirito Santo a illuminarci perché possiamo comunicare tra di *noi col cuore, senza cercare le risposte razionali che soddisfano la curiosità.*

Signore fa' che anche questo nostro incontro e una continua ricerca del tuo volto.
Maria assistici, sii con noi e prega con noi. Amen.

- L'offerta come vittime volontarie è simile a quella che alcuni santi, hanno dato di sé alla Giustizia divina o all'amore misericordioso? Come si concilia una tale offerta con la vocazione al matrimonio, con la vita da laici?

- Ho spiegato oggi che possiamo guardare due linee in questa offerta. Una linea ordinaria la quale conduce ogni cristiano all'Eucarestia. Qui partecipiamo tutti quanti. E poi non mettete impedimenti al Signore. Il Signore ha diritto anche a distaccare e dire al marito: "Ho bisogno che la tua moglie si offra". Sappiamo dalla storia che diverse persone come stigmatizzate praticamente hanno finito così. E sono state nel matrimonio. Questa offerta di vittima, in lingua italiana mi pare che vittima suona un po' brutto. Non so trovare un termine giusto. Ho cercato di spiegare questa sera:

questo è il momento in cui la persona si trasforma in un fuoco di amore. E voi sapete: quando qualcuno ama, ama. Non ci sono più impedimenti e offre se stesso, offre tutto. Ama senza limiti.

Allora dobbiamo partire dal punto di vista dell'amore. Il Signore sviluppa in noi l'amore. Allora la vittima non è qualcosa di distruttivo, ma è qualche cosa di creativo. La persona attraverso questa offerta cresce, cresce, si trasforma e trasforma il mondo. È molto positivo.

- Padre Tomislav può parlarci della sua chiamata a diventare prima vittima? Anch'io sento nel profondo del cuore questa chiamata, ma le tentazioni sono tante. Forse tra i presenti c'è qualcuno che si trova nella mia situazione. Può aiutarci?

- Prima di tutto io non posso parlare di tutte le cose clic mi sono state affidate perché si tratta di un programma che mi è stato affidato. Io non potrei svolgerlo, fare i passi se non mi fosse stato chiarito. Come lo vedo? Lo vedo così: giusto per il sacerdote, per il religioso, per un francescano. Essere sacerdote, essere all'altare, essere l'offerta, uno con Gesù, uno con l'Ostia, uno con i fratelli.

E in questa domanda mi pone un interrogativo: la tentazione?

Vi assicuro, chi ha questa chiamata, sarà tentato di continuo. Sarà una lotta, prima di intraprendere questo cammino e durante tutto il cammino, perché queste anime strappano molte anime a satana, che non è mica contento!

- Quando nella profondità del cuore cerco di adorare il mio Signore una moltitudine di distrazioni mi distolgono dalla preghiera e adorazione silenziosa. Come fare ad eliminarle e a purificare la mia preghiera?

- Prima di tutto non bisogna eliminare nulla, ma portare al Signore. Come oggi abbiamo pregato: dare al Signore anche i pensieri sporchi, tutto quello che c'è. Comunicare e dopo entrare nel silenzio.

La preghiera del cuore non è qualche cosa che si impara in pochi giorni, ma dura tutta la vita. Come noi possiamo andare avanti attraverso i ritiri più profondi, così interiormente ci si purifica di più. Ma è una cosa molto importante. Noi non possiamo entrare nella purificazione del cuore con i nostri sforzi, ma per mezzo dell'abbandono lasciare che il Signore faccia. Ogni sforzo, ogni tensione diminuisce il nostro cammino. Lasciare che il Signore guidi. È importante, intanto, intraprendere un cammino concreto. Ecco, per esempio, sarebbe ideale se le persone potessero stare in silenzio, nella preghiera del cuore due volte al giorno per 20 minuti almeno.

Questo ritmo interromperebbe le nostre tensioni.

La preghiera di sera ci libera dalla stanchezza. La preghiera di mattina ci libera anche dal profondo dove non arriva il nostro sonno. Allora libera. E così diventiamo sempre più freschi, sempre più aperti.

È molto importante intraprendere un cammino concreto, essere fedeli e andare pian piano. E di sicuro qui, oltre il nostro tentativo c'è bisogno di una guida, di aiuto; ecco quindi alcuni degli incontri in cui possiamo scambiare le esperienze.

- Come conciliare nella propria e altrui persona la speranza e la fiducia in Gesù che libera e guarisce dalle malattie fisiche e l'accettazione della sofferenza e della Croce in comunione con Cristo crocifisso?

- È tutt'uno. Quando noi siamo aperti al Signore Lui decide per tutto: sia perda salute sia per la malattia. Noi dobbiamo evitare quello che viene da satana.

Noi qui non siamo partiti in senso negativo per permettere le negatività, ma chi si offre ha da accettare anche le difficoltà, cioè le sofferenze. Le sofferenze che Gesù permette non sono negative (alle volte arrivano da satana: è indifferente). Ciò che Gesù permette che accada alle persone, le purifica, le infiamma, le fa felici nel cammino. Quello che satana fa, lascia sempre delusioni, amarezze, ecc. La risposta è questa: mettere Dio al centro. Che Lui faccia. E noi siamo in Lui. Quello che Lui desidera:

dobbiamo essere pieni di speranza perché si realizza quello che Lui ha voluto dall'inizio per noi.

- Ieri sera tu dicevi: `Sentite Dio nel vostro cuore. Altre volte ho provato come uno spazio che si riempie oppure un cuore che batte. Questo nella preghiera o in qualche situazione particolare, ma questa mattina sulla spiaggia mi è successo come se il tempo si fosse fermato e vedevo le persone come i veggenti hanno descritto il paradiso: una distesa dove le persone lodano Dio in continuazione. Il paradiso è gioia e basta?

- Lo sapremo quando ci arriveremo. Soltanto è importante che le persone le quali si incamminano su questa strada sentano presto un allargamento del cuore, una libertà. Così mi scrisse una donna un mese dopo aver praticato la preghiera di cuore; "adesso le strade sono più larghe, più pulite, il cielo è più sereno, gli uomini più felici. È tutto cambiato". Quando cambia il nostro cuore i vetri sono puliti. Allora vediamo come vede Dio. `Beati i puri di cuore, dice la Scrittura.

- Padre Tomislav, quali sono gli scalini di silenzio che si devono percorrere per arrivare alla preghiera di contemplazione?

- Guardando il senso cristiano del contenuto è arrivare a morire e a risorgere. A tale proposito, abbiamo trattato qualche cosa in questi giorni. Per quanto riguarda il silenzio bisogna esercitarlo. Prima di tutto bisogna aver tempo per Dio e per la preghiera. Compiere questi esercizi.

E poi io devo sottolineare che non si tratta soltanto di un metodo, ma si tratta di adorazione. È molto importante adorare Gesù eucaristico. E lì c'è il centro di tutto. Siate sicuri: il centro per tutto. E quando Lui vi prende e vi guida allora siete sicuri.

- Come conciliare la preghiera del cuore, del silenzio con quella orale (del rosario, coroncine...). Mi sento attratto dalla preghiera silenziosa, ma frequento un gruppo in cui si chiede la recita dei Rosari e delle altre preghiere.

- Quando entriamo nella preghiera del cuore possiamo pregare tutto. Ma è importante entrare nella preghiera del cuore. E quando siamo dentro di noi incontriamo Dio attraverso diversi mezzi: e tutte queste preghiere sono mezzi. Purtroppo noi non preghiamo profondamente il Rosario perché non siamo entrati dentro. Così anche per la liturgia eucaristia e per tutti gli altri sacramenti: quando siamo preparati entriamo più profondamente. Una cosa è importante: la preghiera del cuore non permette troppi mezzi diversi. Ma unisce tutto.

Un mio compagno una volta è andato in vacanza due settimane. Sapete che cosa ha portato in vacanza? Due righe del Vangelo. Però - dice - "per due settimane ho pregato in continuo".

Vedete: quando il cuore si libera allora il cuore comincia a cantare, comincia a recitare i Salmi. Io penso che se tutti noi sentissimo nei Salmi la vera preghiera, se noi entrassimo nella preghiera del cuore, ciascuno di noi troverebbe nei Salmi la vera preghiera.

I Salmi possono esprimere tutto dentro di noi. Però dobbiamo metterli dentro. E le persone che sono nella contemplazione amano cantare, recitare i Salmi, così che i Salmi parlano dal cuore.

- Da quello che ci hai detto appare evidente che per entrare nella profondità della preghiera occorre ritirarsi nel silenzio frequentemente e per periodi prolungati. Non a caso hai citato le tre quaresime annuali di S. Francesco. Ma può fare un profondo cammino spirituale anche chi non ha la possibilità di ritirarsi in questo modo?

- Certo, però tutti dobbiamo ascoltare dentro di noi che cosa il Signore vuole da noi: di sicuro non desidera che tutti vivano ritirati come S. Francesco. Quando ci sono persone che si ritirano come S. Francesco e rispondono alla chiamata, allora si hanno tutti i livelli della contemplazione. Anche un'infermiera che, con amore, cura gli

ammalati,vive la contemplazione e può vivere la preghiera del cuore. Vedete: quando aumenta il numero delle persone che si offrono e vivono così, tutti i membri della Chiesa ricevono benefici grazie ad essi.

Però non si può entrare nella profondità della preghiera se noi non cerchiamo almeno tempi prolungati di preghiera.

Per esempio io rifletto: prima noi sacerdoti dovevamo andare a fare gli esercizi per otto giorni completi; adesso si riduce a quattro giorni, si tagliano giorni... Ma non si può fare così. Perché anche il corpo, l'anima e il cuore hanno bisogno di un tempo prolungato, un tempo di riposo nel Signore.

Allora ciascuno cerchi. Io non so. Ho visto tanta gente italiana andare nei boschi durante l'estate. Sono momenti bellissimi quando le persone possono essere in questo ritmo interiore. E quelle vacanze vi daranno cinque volte di più delle vacanze che si fanno di solito perché le persone tornano riposate nell'anima, nel cuore e nel corpo.

Il problema è che siamo abituati a cercare i divertimenti che ci stancano. Diceva uno tornato dalle vacanze: `Mamma, lasciami due giorni, che mi riposi!'.

- Che cosa chiede la Madonna in particolare ai giovani? E come essi si devono comportare con i loro coetanei non credenti?

- La Madonna chiede che siano felici. Ma come devono comportarsi? È veramente un interrogativo. Bisogna rispondere nelle situazioni concrete.

Alle volte sono pochi i giovani e allora si sentono frustrati. Ecco, a questo punto è molto importante stare in gruppo e in una comunità. Direi per tutti di avere un aggancio a un gruppo e anzi a una comunità. Così siamo assieme, ci aiutiamo e ci proteggiamo. Questo lo considero molto importante.

Poi è molto importante che i giovani credenti sviluppino loro il vero senso della vita spirituale.

Devono arrivare a un momento di testimonianza. E il Vangelo vissuto si allarga di sicuro. È lievito. Nessuno può impedirlo. Per questo: coraggio, non aver paura.

- In che senso la Madonna ha detto che dobbiamo arrivare a pregare fino a piangere?

- Io non ho sentito che la Madonna ha detto questo. Ma io ho detto oggi: è una esplosione normale dell'uomo, il quale è capace di ridere, di piangere. E piangere è normale. Se noi non possiamo esprimerci anche piangendo rimane qualcosa dentro di noi. Che cosa vuol dire? Alle volte possiamo buttare fuori quello che è abbiamo accumulato, in senso negativo.

Le persone mistiche hanno avuto la grazia di partecipare ai dolori di Cristo. E hanno pianto lacrime pulite, dal profondo.

- Che cosa è per lei la vita in generale?

- Non si può definire. Io vorrei rispondere, in senso cristiano. Questa vita che noi abbiamo, umana, completamente umana è arricchita dal Vangelo. Perché spesso i cristiani pensano che Gesù viene a togliere qualche cosa: "Dammi qualche cosa". No, Lui dà sempre il centuplo. Allora la vita umana nella pienezza si trova proprio in Gesù Cristo.

- Anche i giovani devono fare il digiuno a pane e acqua?

- Non ogni venerdì. Quando si tratta del digiuno io trovo questo. In Italia è molto più difficile digiunare che da noi, perché di solito le famiglie da noi accettano il digiuno. E una cosa normale. Però non tutti sono in grado di digiunare a pane ed acqua. Prima di tutto noi dobbiamo accogliere il digiuno come la semplicità di cibarsi.

In un messaggio che Gesù ci ha dato ha spiegato cosa vuol dire la semplicità. Dice `quando una persona vuole mangiare le specialità desidera anche le donne speciali. E

un marito non si accontenta con la moglie e così si trasferisce su tutti i livelli. La nostra Madre vi ha chiamato a vivere con semplicità. Ecco, questo vuol dire pane e acqua.

Noi non vogliamo che qualcuno si distrugga con il digiuno, ma che voi entriate nella vita semplice. Allora, dobbiamo partire da questo punto di vista: ci sono delle persone le quali non sono capaci di digiunare a pane e acqua. Per un periodo possono fare un altro digiuno.

Io direi che possiamo usare pane ed acqua e insistiamo; però, secondo me, devono esserci certe condizioni.

Prima condizione è che quel giorno dobbiamo pregare di più perché noi dalla preghiera abbiamo una forza.

Poi per chi vive sulle montagne dove c'è l'aria pulita e l'acqua pulita è molto più facile digiunare a pane e acqua. Ci troviamo in diverse condizioni. Mettiamo questo come un ideale verso il quale cerchiamo di andare. Però non possiamo applicarlo in tutte le situazioni come quando siamo in difficoltà, malattia, lavori pesanti... Decidiamo con saggezza.

- Se dovesse dare una ricetta per pregare col cuore cosa risponderebbe?

- Non esiste ricetta.

- La Madonna nei messaggi parla spesso di satana e non certo per intimidire le anime ma per metterle in guardia contro di lui.

Nei gruppi è bene trattare questo argomento oppure, come dicono alcuni sacerdoti è meglio ignorare il problema, dato che alcune persone sembrano disturbate al solo sentirlo nominare?

- Non possiamo ignorarlo. È il nostro nemico. Dobbiamo conoscerlo, ma conoscerlo da un punto di vista positivo.

La Madonna ci parla di satana, di come dobbiamo proteggerci da lui: pregare, digiunare, usare l'acqua benedetta, rinunciare a lui. Questo significa trattare dal punto di vista positivo, non dal punto di vista negativo.

Certo i sacerdoti sono colpevoli se non spiegano certe cose, perché le persone le quali hanno i problemi a livello psichico - alle volte queste negatività - si aprono a queste negatività. Allora hanno delle fissazioni.

Allora, bisogna spiegare. Sappiamo come Dio è presente: anche satana è presente. Però noi apparteniamo a Dio. È più forte di satana: è molto bello in questo senso perché satana deve ubbidire a Dio. Deve ubbidire. E alle volte ci serve come un allenatore. E un partner nella lotta. Tutti i santi sono stati provati da satana, ma attraverso quelle prove sono stati purificati. È importante superare, vincere le prove.

- Di tanto in tanto nel nostro cenacolo viene letta la preghiera dell'esorcismo. È consigliabile farla ad ogni incontro o eliminarla del tutto?

- Io la faccio ogni sera. L'ho fatta anche su di voi e in questa casa. La faccio dovunque vado perché l'esorcismo non è soltanto per le persone possedute ma è una preghiera potente la quale allontana le negatività che sono nel mondo o negli spazi. Ma questa è una regola della Chiesa: per questo abbiamo oltre i sacramenti i sacramentali: l'acqua benedetta. Benediciamo le nostre case, perché così proteggiamo le case e le persone.

- Qual è il senso dell'adorazione della Croce?

- Qual è il senso? Lì c'è Dio, Gesù! Adoriamo e veneriamo perché è la Croce del Signore. Perché è il mezzo potente. Sulla Croce siamo stati salvati. Lì si è manifestato l'amore di Dio in maniera immensa. È naturale che abbracciamo, adoriamo Gesù su quella Croce. Adoriamo l'amore di Dio non un oggetto.

- I nostri parroci ci obiettano che ci rifugiamo per comodità nella preghiera tralasciando di operare socialmente specialmente per aiutare chi ha fame,

freddo ecc. nel terzo mondo, provocando sensi di colpa e disorientamento. Che cosa ne dice?

Come realizzare allora il brano del vangelo che dice: `Avevo fame e mi avete sfamato?'.

- lo credo che, lutti coloro i quali vivono e pregano condividono con gli altri Un mio compagno della Spagna diceva di essersi occupato della teologia della liberazione per alcuni anni e soltanto il 2% dei suoi fedeli andavano a Messa.

Poi ha cominciato con i gruppi di preghiera e in cinque anni il 40% della gente andava in chiesa. E tutta la diocesi è stata sfamata, anzi la parrocchia offriva più ai bisognosi che tutta la diocesi.

Quando il cuore cambia allora cambia tutto. Allora cambiate i cuori e aiutate. Però io penso che a volte certe cose si dicono perché non si sente il valore della preghiera, non si capisce il suo valore.

- Tornando a casa, non avendo una guida spirituale che ci aiuti ad andare in profondità, cosa fare?

- Prima di tutto voi avete la guida spirituale dello Spirito Santo che vi guiderà.

Chiedete.

Poi avete la guida spirituale: la Madonna, la quale vi protegge e vi guida attraverso una via semplice. È molto importante perché la semplicità ci custodisce dagli sbandamenti.

E poi mettete in pratica quello che sapete e se voi cercherete il Signore vi darà altre occasioni.

Se voi lo desiderate i sacerdoti nasceranno dalle vostre preghiere, dai vostri sacrifici.

Così si rinnova la Chiesa.

- Quando il coniuge non ci segue nel cammino spirituale pur senza ostacolarci, che cosa possiamo fare? È giusto proporre degli inviti o è più giusto pregare per lui?

- lo penso che è molto importante, importantissimo che i coniugi sviluppino l'amore vicendevole. Se uno prega di più dell'altro, senta questo amore, questa pace. È molto importante perché prima o dopo la persona accoglie questo amore. Non deve convertirsi nel senso che preghi come la moglie o viceversa, però avviene un cambiamento nella famiglia. lo raccomando a tutti di stare vicini, il marito e la moglie devono camminare insieme.

Non è giusto che la moglie si comporti come una monaca: questa non è la chiamata della Madonna. Ma devono vivere veramente da marito e moglie. Chi va d'accordo allora sviluppi questa spiritualità matrimoniale proprio come lo desidera la Madonna.

- Se una persona vicino a noi sbaglia e noi vogliamo aiutarla come possiamo fare?

- Amarla. Questo voglio sottolineare perché spesso noi scegliamo i mezzi umani i quali feriscono sempre di più. Se noi portiamo l'amore divino alla persona, la persona maturerà. E in un tempo preciso, previsto da Dio, si svilupperà, sarà convertita.

Ma spesso i nostri interventi sono sforzi che feriscono; e poi noi alle volte, non sappiamo accettare queste persone che sbagliano. Prima di correggere, prima di dire una parola, prima di ammonire bisogna avere amore per quella persona. Senza l'amore di Dio non si può fare nulla.

- Non sono pochi i cristiani praticanti che quasi quasi pretendono di essere preservati da certe sofferenze e si esprimono così: se anche noi veniamo colpiti da certe croci allora che cosa vale andare in chiesa, lavorare in parrocchia?

Caro padre la prego di sviluppare il concetto di cooperazione alla Croce di Gesù per la salvezza del mondo, un po' come ha fatto il Cireneo della Via Crucis.

- Questo è importantissimo. lo so che una volta la Madonna si lamentava con noi quando siamo stati sul luogo delle apparizioni. Ci sono tantissimi i quali vanno a chiedere qualche cosa, ma non chiedono, non cercano la volontà di Dio. Allora nella preghiera c'è egoismo: `Dammi qualche cosà e non mi interesso di come stai... Ma la Madonna è venuta per salvare, per aiutare, per realizzare la volontà di Dio... Dio sta a disposizione per farci felici e noi cerchiamo certi giocattoli. Questa è un'offesa a Dio. Per questo noi dobbiamo cercare di seguire questa strada così da cercare Dio.

- Quale rapporto stabilire tra gruppi e movimenti ecclesiali, tra le diocesi, la parrocchia, la preghiera, l'attività? Come fare per approfondire il cammino specialmente in un gruppo di preghiera di giovani?

- È importante che ci sia una collaborazione con i gruppi perché un gruppo può avere un dono particolare e aver fatto certe esperienze e con l'incontro quel dono può arricchire un altro gruppo. lo vorrei dire che è molto importante seguire la semplicità nella preghiera perché non divide dagli altri movimenti. Chi vuole può partecipare in ogni momento. Questa apertura non divide nessuno. Ed è più facile che un gruppo sia presente nella parrocchia. La presenza della parrocchia dipende dal sacerdote. lo rispondo dal punto di vista del gruppo; che il gruppo sia sempre disponibile ad aiutare il parroco non soltanto quando prega ma anche nelle diverse altre iniziative.

- Qual è il metodo migliore per parlare di Dio a chi incontri per la prima volta?

- Essere Dio, stare in Dio, proprio quello che ho detto: sentire la Parola di Dio dentro di noi, viverla, possederla. Allora non siamo noi che parliamo: ma è Dio che parla attraverso di noi.

- Dopo questo cammino in cui il Signore ci conduce di continuo su pascoli divini è emersa con prepotenza - quasi una pretesa - la necessità di avere un legame terreno tra di noi; quasi come un movimento. Padre Tomislav perché non ci lega e ci dà una mano?

- Ma io vi darò tutte e due le mani, con la mia preghiera, di sicuro è importante che siamo assieme, che ci seguiamo, che scambiamo queste esperienze. E tutto quello che avviene anche negli altri movimenti, è una ricchezza della Chiesa e dobbiamo condividerla.

Questo cammino, ripeto di nuovo, è semplice. La Madonna l'ha voluto così semplice; io penso che è molto importante in modo particolare per le persone le quali fanno un cammino più profondo di mistica: chi va con la Madonna sulla strada semplice è protetto. lo penso che andando avanti così scopriremo tanti doni e questi cresceranno in noi.

- Può essere autentico un gruppo che si riunisce due volte alla settimana: una volta per il Rosario e l'altra per leggere il Vangelo senza avere un sacerdote che lo guidi?

- Perché no? Penso che ogni famiglia potrebbe essere un gruppo. E sarebbe un gruppo molto bello se nelle famiglie si facesse la preghiera ogni giorno.

- E se ciò è impossibile come fare quando alcuni giovani, per lo più, hanno atteggiamenti sbagliati, cioè vengono nel gruppo anche con altri scopi?

- Bisogna vedere, nella situazione concreta, come si può aiutare.

- In un gruppo di preghiera mi è stato detto che non è bene giocare al totocalcio per non idolatrare la dea fortuna.

- Chi gioca, gioca e rischia. Ma i giochi sono giochi.

- In base forse all'esperienza di questa mattina. Nel silenzio spesso si crea una forte tensione alla nuca. E a volle pensieri che non lasciano liberarsi e gioire. Cosa si può fare?

- Vedete per questo bisognerebbe spiegare qui perché si fa un cammino del silenzio. E in questo senso bisognerebbe sedersi bene con la schiena dritta. Così la schiena dritta tiene tutte le ghiandole libere e evita la tensione. E quando ci mettiamo a sedere, oppure quando stiamo in piedi che la schiena sia libera.

Bisogna chiarire certe cose: quando le persone entrano per la prima volta nella preghiera del cuore, in questo silenzio quasi tutti hanno certi fenomeni.

Un fenomeno che si manifesta spesso è il mal di testa. Ma questo vuol dire che il mal di testa esiste e non fa altro che manifestarsi.

Dopo cinque-dieci volte di pratica il mal di testa passa. Oppure qualche altra malattia la quale viene come una conseguenza delle tensioni che noi abbiamo.

Poi possono esserci stadi molto particolari in cui la persona comincia a rivedere certi momenti della sua vita passata. Bisogna essere pazienti e lasciare che esca questo "filmato", che si sviluppi.
Allora passano anche le conseguenze negative.

Oppure possono arrivare momenti in cui le persone meditano e cominciano a sognare di più. Che cosa vuol dire? I sogni della profondità escono fuori e ci liberano.

In questa preghiera, se si pratica bene, possono esserci delle purificazioni molto forti.

Ho avuto il caso di una donna: dopo due giorni ha cominciato a rivedere in sé, ciò che era accaduto durante la guerra, quando era una bambina di otto anni. E soffriva tanto. Allora l'ho aiutata. E dopo questo "filmato" non ha avuto neanche le malattie che aveva prima, le malattie che la seguivano di continuo.

E un altro esempio: un giovane da quando aveva iniziato questa preghiera del cuore, ogni giorno, ogni mattina e ogni sera, alla fine di essa doveva cambiarsi d'abito. Sudava moltissimo.

È sparito dopo dieci giorni. Non sapevo dove fosse. Tornato sereno mi disse: "sono andato a visitare la mia mamma. Dopo 20 anni. La mia mamma ha ucciso il mio papà.

E dopo questa preghiera del cuore tutto è uscito fuori e io mi sono sentito libero di andare a visitarla".

Ecco, questi sono gli esempi che ci dicono che dentro di noi c'è un po' tutto. Ci sono problemi dell'infanzia. E pian piano tutto viene pulito. È molto importante andare su quella strada che vi ho indicato. Andare verso Dio e stare con Dio. Rimanete in Dio, proprio riposare in Lui.

Da questo riposo sabatico, come dice la Bibbia, comincia la Creazione, comincerà il lavoro. Adesso non posso spiegare tali te altre cose, ma comunque la preghiera del cuore migliora molto i rapporti tra gli uomini. Certe situazioni, tensioni elle c'erano prima, dopo non esistono.

- Nella preghiera raccolta si rimane spesso come pietrificati e poi scioccati al sentire la vita nelle mani, nei piedi, nel capo e non si vuole più parlare. Come fare a ricominciare il lavoro, la vita comune. È troppo difficile.

- Vedete. Anche quando dormiamo ci sentiamo così. All'inizio tutti questi fenomeni accadono quando le persone sono stanche. E poi dipende. Vedete, quando facciamo un cammino come abbiamo fatto oggi, pregando il Salmo, allora abbiamo un riposo, abbiamo un canto.

Ecco, andate con semplicità. Sentirete, vedrete.

Io non posso adesso parlare in modo concreto perché per spiegarlo, bisognerebbe avere con le persone, almeno un incontro ogni settimana.

Allora, dopo un certo periodo, le persone camminano da sole. Oppure per questo si organizzano ritiri. C'è da noi un Padre il quale tutto l'anno tiene questi ritiri per tre-quattro giorni. e dopo questi ritiri profondi le persone cominciano a cantare, ma dal profondo. Hanno bisogno di saltare perché sono liberate.

- La morte di una persona è sempre nei piani di Dio oppure l'uomo può provocarla intralciando i piani di Dio?

- Ma in tutto possiamo guastare il piano di Dio perché neri siamo liberi. Dio ha i suoi programmi: se noi non partecipiamo ai suoi programmi possiamo guastare tutto. Sono tante le **vite** distrutte in questa civilizzazione. Dio di sicuro non l'ha voluto. Alle volte l'ha permesso. Ha sofferto per quella vita. Poi io direi, preghiamo per coloro i quali muoiono affinché siamo pronti in ogni situazione.

- Quale è stata la tua reazione quando il 24 giugno 81 hai saputo che a Medjugorje appariva la Madonna?

- lo non l'ho saputo. L'ho saputo pochi giorni dopo e sono venuto in borghese per vedere di che cosa si trattasse. Il mio atteggiamento era quello di vedere. Poi ho avvicinato i veggenti. Ho parlato con cinque di loro per vedere se erano persone ammalate, equilibrate.

Ho parlato con loro: ho visto che erano sani. E che erano persone di fiducia.

Poi ho parlato con un medico: mi ha detto: se c'è qualche malattia scoppia presto. Se si tratta delle cose soprannaturali non scoppia la malattia. Il fenomeno sarà normale.

Ecco, il fenomeno delle apparizioni ha continuato, non ha rovinato i veggenti. Io non li ho visti strani. Possono sbagliare, senz'altro. Però ho visto che si comportano in maniera positiva. E poi ho visto che quello che portavano, nutriva la gente, nutriva la fede, la speranza e l'amore. E la gente si avvicinava a Dio.

Ecco, io ho visto un uomo che il terzo giorno é venuto a vendere le bibite. Allora ho detto: io da sacerdote devo fare qualcosa per la gente: il sacerdote deve assistere la gente in qualsiasi situazione, deve guidarla. Ecco questa era la mia posizione.

Grazie Padre Tomislav. Finalmente un convegno che riempie, che appaga. Potessero tutte le persone che fanno parte dei gruppi di preghiera assaporare la vera preghiera. Mi sento ancora più piccolo e incapace nel fare la guida. Occorre essere santi. Solo allora si può guidare veramente. Prega per me. Parla alla Madonna di me e dille che voglio e non riesco a vivere i messaggi.

Potresti raccontare la tua esperienza? Penso che sarebbe utile per più motivi.

Ritorna tra noi. Tu solo puoi aiutarci ad andare verso la preghiera continua, la preghiera profonda per lo specifico carisma che il Signore ti ha dato.
Grazie.

- Io non posso raccontare tutta l'esperienza perché la mia vita è lunga e c'è poco tempo.

Non devo neanche tornare tra di voi perché sono tra di voi, E vi seguirò con la preghiera. Vi dico solo di mettere al centro lo Spirito Santo, Dio e la Madonna; vi aiuteranno a fare il cammino. Avete fatto grandi passi. In tutto quello che si è fatto a Mediugorje, sono pochissimi i gruppi e pochissime le persone che sono state guidate da un sacerdote saggio. E questa è la caratteristica della Madonna: attraverso le persone semplici e le preghiere semplici ha fatto un lavoro grande nella Chiesa e nel mondo.

Continuate così con la semplicità, non cercando le cose straordinarie. Troverete le croci ogni giorno. Portatele avanti con l'amore ogni giorno. Andate con un passo semplice e nello stesso tempo che ciascuno dentro di sé ascolti che cosa il Signore vuole da lui, e sia pronto a dare la risposta se sente una chiamata particolare. Non esitate. Non perdete tempo. Quando Dio offre le grazie prendetele subito, rispondete. Perché se il Signore chiede qualche cosa da voi, fatelo. È per voi, per la Chiesa, per il mondo. Ma siamo nel tempo in cui io sento in modo particolare il Buon Pastore. Gesù che sta guidando il gregge, che sta guidando l'umanità, sta guidando la Chiesa. Abbiamo fiducia in questo. Con i cuori che cercano Dio possiamo arrivare a tutto. Vedete nella storia, della Chiesa: nei conventi stessi spesso l'ultimo fratello era più santo dei professori, dei superiori: l'ultimo fratello perché ha risposto alla chiamata con

semplicità. Seguite la strada semplice, senza metodi complicati e sentirete la presenza dello Spirito Santo. Il Signore aprirà sempre la porta e vi mostrerà la strada di uscita.

Terminiamo con una preghiera qui e adoriamo Gesù nell'Eucarestia, ciascuno quanto può, quanto si sente.

O Signore, Ti ringraziamo perché hai messo nei nostri cuori le domande e le risposte. Tutto appartiene a Te. Io Ti prego in modo particolare di prendere sempre di più la guida di questi pellegrini. Loro desiderano seguire il Tuo cammino e il cammino della Tua Mamma. Hanno bisogno del Pastore che guidi ciascuno. Guida le loro famiglie, i loro gruppi di preghiera. Guida tutti quanti. E portali avanti. Che i loro cuori siano sempre aperti e nei loro cuori il Tuo amore sia sempre più grande. Ti preghiamo per Cristo Nostro Signore. Ameno.

5 MAGGIO

PREGHIERA

I Parte

Oggi è sabato. Nella mattina, durante la meditazione, andiamo al sepolcro con Maria. E questa sera attendiamo il Risorto. Per questo cantiamo: Ave Maria, gratia plena...

Lasciamo che Maria canti con noi. Che questo canto sia dentro il cuore.

Anche stamattina andiamo sulla spiaggia proprio con questo canto e invocando Gesù. Cerchiamo davvero di sentire tutto attorno a noi come se fossimo nelle braccia del Padre, della Madre. Attraverso questa meditazione apriamoci all'universo. Poi di nuovo torneremo alle 7 e mezza a meditare un Salmo (Salmo 94).

Chi non si sente bene fuori può rimanere qui davanti al Santissimo. Ecco, nel silenzio cominciate a invocare Gesù, stare con Gesù. Così imparerete a pregare dappertutto.

II Parte

Lasciate il vostro corpo libero. Sedetevi e abbandonatevi. Non lascio le meraviglie di Dio. Il canto continua dentro di me. Sento le onde del mare, il sole che mi bacia, il vento elle mi dà freschezza.

Con tutto questo vado dentro, nel mio respiro, e dal di dentro sento queste meraviglie del Signore. Con semp1ici1ìi, ascoltando col cuore, con parole semplici mi trasformerò in un canto. Non mi basta questo. Desidero che nel mio cuore canti l'universo. l cieli e la terra.

La preghiera, la parola di Dio penetri nel mio cuore.

`Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a Lui per rendergli grazie,
a Lui acclamiamo con canti di gioia'.

Venite, papà, mamma, venite miei familiari, venite nel mio cuore. Li vi aspetta il Cuore di Maria. Venite amici, venite anche voi nemici. Voi non conoscete le meraviglie dell'amore di Dio. Venite credenti tutti, venite atei: voi non avete conosciuto Dio. Venite fedeli tutti, tutti i superiori della Chiesa, venite uomini tutti.

Desidero che tutti cantiate al Signore. Venite, o creature tutte: il mare, le montagne, tutte le bestie, tutti i fiori, venite tutti. Cantiamo un inno nel nostro cuore.

`Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti'.

A Dio appartengono le profondità della nostra vita, la profondità della terra. Egli ci tiene per mano. Sono nella Sua mano, sono sicuro in Dio. Dio regge tutta la terra, tutte le creature.

È meraviglioso stare in Dio, cantare a Dio.

`Suo è il mare, Egli l'ha fatto,
le Sue mani hanno plasmato la terra'.

E tutto appartiene a me: il mare e la terra, il mare e le sue onde, la sua freschezza. Tutto è fatto per me e tutto sta adesso nel mio cuore. Tutto canta al Signore Gesù.

`Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del Suo pascolo,
il gregge che Egli conduce'.

Prostriamoci tutti nel nostro cuore. Anche tu mio cuore adora il Signore. È facile.

'Ascoltate oggi la sua voce:
Non indurite il cuore,
come a Meriba, come nel giorno di Massa
nel deserto'.

Abbandonati mio cuore, allora puoi ricevere tutto senza sforzo, senza sudore, perché Dio ti ama.

`Dove mi tentarono i vostri padri:
i misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere'.

Non tentare il Tuo Dio o mio cuore perché satana lo tenta. Tu adoralo, abbandonati perché Egli é il tuo Dio. Adoralo.

`Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie'.

Per quarant'anni non hanno conosciuto Dio perché hanno avuto i cuori travagliati. Apriti mio cuore, ascolta il Signore perché il Signore ti guida, perché il Signore regge la mia vita per mezzo tuo.

`Perciò ho giurato nel mio sdegno:
non entreranno nel mio riposo'.

Io non posso entrare nel cielo finché tu, mio cuore, non sei pronto, perché io potrò vedere Dio soltanto con il cuore. E tu devi essere completamente aperto, abbandonato. Dio ti ha creato per se stesso e in Lui tu troverai la vita, la pienezza.

`Gloria al Padre...'

Oh, desidero che il mio cuore Ti adori Trinità, in continuo. Comincia stamattina perché la mila è eterna, la gioia è eterna, la pace è eterna.

E questo l'avrai soltanto adorando il tuo Dio unico e vero. Adoralo, canta...

In una parola adesso sta l'universo. In una parola del mio cuore canta l'universo: in una parola, in un canto c'è la pace, c'è la speranza, c'è la fiducia, c'è la gioia, c'è la vita perché c'è Dio.

Il mio cuore canta senza sosta.

Con il nostro Dio, con la gioia, con Dio nel cuore continuiamo la nostra giornata con Dio senza sosta.

Andiamo a colazione.

LA CONFESSIONE

Ora cominciamo il nostro incontro; ho previsto per questa mattina che tutti andiamo a visitare Gesù nel sepolcro con Ma ria. Però il sepolcro di Gesù sta nei nostri cuori. E ce ne sono molti.

Ecco, con questo tema vorrei che noi entrassimo nel senso della confessione profonda, la confessione che ci porta alla Risurrezione.

Così tutto il giorno andremo con Maria e di sera andremo, vegliando, a incontrare Gesù Risorto.

Vi ricordate di sicuro: in quei libri, nei quali ho parlato ai pellegrini italiani, ho detto che un medico milanese, una volta, ha chiesto a Jelena di chiedere alla Madonna una spiegazione: `Come mai Tu stai così lontano da me, eppure sei la Mamma. Posso capire Dio che è lontano, e un po' astratto...'.

E la Madonna rispose più o meno questo: "Quando voi fate un peccato, in voi si crea paura. E voi vi nascondete. E ripetendo i peccati voi vi nascondete sempre di più. E io vi sembro lontano. Pregate e convertitevi e vi saremo vicini, io e Dio.

Ecco, questo è un punto di cui vorrei parlare stamattina.

Noi ci siamo nascosti da Dio, dal volto di Dio. È il dramma di Adamo: quando ha fatto il peccato si è nascosto. E così l'uomo si nasconde. Nasconde Dio, nasconde il volto di Dio e nasconde il proprio volto che è in Dio. Noi abbiamo solo paura di guarire i nostri sepolcri, le nostre ferite. Quando una volta abbiamo subito una ferita profonda, un peccato, sia peccato personale, sia peccato comunitario, questo rimane dentro di noi sepolto. E sapete che non può guarire una ferita se non si apre, se non si purifica. Se si apre, se si purifica, il corpo diventa sano. E così anche noi se non apriamo tutto al Signore, non abbiamo fatto la confessione profonda, in noi qualche cosa non è guarito. E; quello che rimane sotto, nei sepolcri, è la morte. E nella misura in cui questa morte è più profonda, più forte in noi, noi portiamo la morte anche agli altri, non la vita del Signore Risorto.

Per aprirci di più io vorrei trattare alcuni punti oggi. All'inizio i punti negativi. Ci sono due atteggiamenti fondamentali, sbagliati, nella vita spirituale i quali ci chiudono davanti a Dio.

Il primo atteggiamento voi lo conoscete nella Bibbia, è chiaro: ritenere giusto davanti a Dio: io sono buono, io sono bravo, io non commetto nessuno sbaglio.

Non vedo nessuno sbaglio in me. Questa è una tomba molto profonda.

Voi sapete dalla Scrittura che Gesù non aiutava le persone che si ritenevano giuste davanti al Signore. Giuste in senso negativo: ad ogni costo volevano essere perfette, brave, sembrare giuste e non vedevano in se stesse niente di negativo.

Vedete, Gesù dice nel Vangelo di Giovanni (nel IX capitolo alla fine) 'lo sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi'.

Chi è, convinto di essere giusto rimane cieco.

Chi è umile e dice: 'io sono ottiene la guarigione.

Vuol dire: a chi va dal medico e mostra la sua ferita e presenta la sua malattia, il medico applica una cura. Invece, i giusti, le persone le quali cercano di essere ad ogni modo bravi davanti agli altri, sono farisei. Il perfezionismo chiude davanti al Signore, l'umiltà apre.

E continua Gesù: "Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: siamo forse ciechi anche noi? Gesù rispose loro: `Se foste ciechi non avreste alcun peccato. Ma siccome dite: - noi vediamo - il vostro peccato rimane'".

Vedete in che cosa consiste? Noi alle volte nascondiamo, apposta, i nostri peccati. Nella psicologia si afferma: quando una persona dice: `Non posso', 'non posso pregare!', `non posso cambiarmi', una grande percentuale di questo vuol dire `non voglio tentare', 'non voglio...'.

Allora noi ci dobbiamo accostare al Signore umili, mostriamo le nostre ferite: siamo così. E così, vedete, diventiamo reali, autentici, quando esponiamo quello che c'è davvero di negativo in noi. E questo ci apre al positivo.

e viene davanti al Signore cieco, io sono un peccatore'.

Per questo chi è buono non sia orgoglioso: la bontà, la perfezione, tutto deve essere messo davanti al Signore.

È bellissimo, vedete, che cosa c'è nel profondo del mistero della salvezza. Il giusto è sacrificato, annientato. Dio Santo in Gesù Cristo è crocifisso! Ecco, anche la nostra bontà, la perfezione deve essere messa a disposizione di Dio.

Avete capito che la nostra bontà non ci chiude, non ci dà diritto: ecco, sono buono, vuol dire non ho bisogno di te.

Ma tutto a disposizione di Dio. E la Madonna - è proprio bellissimo - vedete, non ha sacrificato i suoi peccati, ha sacrificato il Giusto, Santo, santissimo Dio.
L'ha offerto.

Quando la nostra bontà è una offerta allora non ci chiudiamo davanti a Dio.

Quindi voglio sottolineare questo atteggiamento negativo fondamentale: essere giusto, perfetto davanti al Signore perché la penitenza, il nostro pentimento è apertura al Signore.

Un secondo punto molto importante che ci chiude davanti al Signore è il senso di colpa.

Ho incontrato moltissima gente la quale si confessa e non cambia.

In Italia ho sentito tante volte. Dicono: Padre, ho un dispiacere da anni e soffro. Perché non lo hai lasciato? Un dispiacere, un senso di colpa, non è un peccato, ma una conseguenza del peccato e questo dispiacere, questo senso di colpa lascia sempre dentro di noi tristezza, agitazione, depressione, nervosismo. Noi diventiamo persecutori di noi stessi, perché abbiamo sbagliato una volta o diventiamo persecutori degli altri perché ci hanno offeso. Vedete questa è una negatività che c'è in noi. Un senso di colpa, che le persone non sono capaci di perdonare a se stesse e neanche agli altri. Allora il perdono di Dio non può passare, non può penetrare il nostro cuore perché noi non perdoniamo a noi stessi, non perdoniamo agli altri.

Queste persone non sono capaci di ricevere la Resurrezione. Come mai dopo 20 anni la persona non dimentica? Non guarisce: è morto il figlio, è morto l'amico. La morte rimane dentro.

Abbiamo ricevuto una offesa piccola: è rimasta dentro; una tomba piena di ossa che puzzano.

E per questo non siamo felici. Che cosa succede in questo atteggiamento quando una persona ha il senso di colpa? Questa persona fissa la negatività, la parte negativa di un avvenimento, di qualche cosa che è accaduto nella vita. Per esempio ho sbagliato. Guardo soltanto il mio sbaglio e porto un dispiacere, mi chiudo in questa negatività. Vedo soltanto un lato negativo, non vedo più il Salvatore. Il Salvatore non agisce in me perché mi sono chiuso in questa negatività.

Spesso le persone dicono: “Io sono debole. Dio non può esaudirmi".

Significa chiudersi nella propria debolezza, nel proprio peccato, nel proprio dispiacere. Ma perché tu devi essere al centro? Al centro ci deve essere Gesù risorto. Và da Lui. Lì c'è la vita, non in te. Perdona a te stesso, lascia le porcherie, lascia i peccati. Dio vuole che tu passi alla vita, al più presto. Lui non tiene in conto quanto devi pagare per gli sbagli ma tu devi correre al più presto.

Questo è importante: eliminare questi sentimenti negativi che stanno dentro di noi, è molto importante per vedere quando si tratta del peccato pubblico e del peccato per il quale è condannato dagli altri.

Ho incontrato molte donne che hanno fatto l'aborto: si sono confessate, ma mai sono state guarite da questa colpa profonda perché non riescono a perdonare se stesse. Sì, il peccato è grave, ma attorno a questo peccato ne esiste uno più grave che è quello commesso dagli altri che lapidano quelle persone. Sentirsi lapidate e giudicate dagli altri rimane dentro di loro e non possono uscire perché non si sentono perdonate, avvertono questo giudizio dal di fuori lo mettono dentro e si sentono distrutte, lapidate.

Ho fatto un esempio ma questo possiamo trovarlo in ogni nostra colpa quando avviene tale processo negativo in noi. Quando sentiamo queste due cose: essere giusti e aver senso di colpa vuol dire che satana agisce dentro il cuore, stringe il cuore, non lascia che il cuore sia aperto.

La Scrittura dice nell'Apocalisse riguardo a satana: è l'accusatore dei fratelli. Agisce sempre sulla strada negativa, l'accusatore. E Gesù, sappiamo, è liberatore. È salvatore. Allora dentro il nostro cuore dobbiamo indirizzare la nostra vita verso la salvezza, verso il Salvatore, guardare il sole.

E questo apre il nostro cuore per la fede, per la speranza, per l'amore e il nostro cuore guarisce.

Senza questa apertura il cuore non guarisce, Perché il cuore chiuso non permette al sole divino di entrare e di lasciarvi la luce, il calore, la vita nuova.

Che cosa dobbiamo fare? Qual è il metodo semplice per eliminare queste cose?

Lasciarsi amare da Dio, esporsi al sole, ricevere quel calore.

S. Giovanni dice, nella sua prima lettera, in che consiste questo mistero: "Dio ci ha amato per primo e ha mandato il Suo Figlio a essere offerto per noi". Ricordatevi: Dici ci ha amati per primo. Allora noi prima di tutto dobbiamo esporci all'amore di Dio. E questo amore fa tutto in noi. Dopo, tutto sarà messo in ordine.

Chi non riceve questo amore divino in sé è debole, è morto.

È come un seme messo nella terra durante l'inverno: non si muove, non c'è vita. Ecco, questa apertura all'amore divino muove tutto dentro di noi. Di li parte la nostra conversione, la nostra risurrezione. Ma che cosa vuol dire ricevere l'amore di Dio nel cuore? Nel Vangelo di S. Luca quando Gesù parla del figliol prodigo, che cosa è successo? Il figlio rimasto a casa, che possedeva tutto, non ha avuto nulla perché aveva il cuore chiuso. Sapete, quando il papà ha preparato la festa per il figliol prodigo, tutta la famiglia, tutti i servi aiutavano, mangiavano, ballavano. Ma l'altro era fuori casa: triste triste, scontento.

E allora avviene una cosa tragica nella sua vita. Questo figlio protesta: "Ecco io ti ho servito per tanti anni, non ho mai trasgredito un tuo comando e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio - che ha divorato i tuoi averi con le prostitute - è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è, mio è tuo".

Purtroppo questo figlio non era col padre, con il cuore non lo sentiva, purtroppo non era capace di prendere, di usare il capretto, il vitello, perché aveva il cuore chiuso. Vedete, possiamo essere cristiani, in un qualche movimento, ma le grazie non ci penetrano. Abbiamo il cuore chiuso. Quando giudichiamo gli altri siate sicuri che c'è giudizio dentro di noi. La durezza verso gli altri corrisponde alla durezza del nostro cuore. La durezza con noi stessi si ripercuote nel rapporto con gli altri, sempre. Il cuore pulito apre tutte le strade.

E continua la Scrittura: "bisogna far festa e rallegrarsi perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Ecco, il cuore aperto gioisce quando ci sono le cose positive nel mondo: è capace di partecipare.

Chi non ha questo cuore aperto non è capace di partecipare alla vita degli altri. Nel Vangelo di Luca troviamo cose bellissime. Vengo sempre qui a "succhiare" in modo particolare quando si dice che i peccatori fanno festa nel cielo. Un peccatore convertito mette in festa tutto il cielo. Vedete, questo è il punto di partenza per noi, per i peccatori.

Il peccato è.. sempre un'occasione di mettere in festa tutto il cielo. È bellissimo.

Per questo S. Agostino disse `Beata colpa' `O felix culpa': questa è l'occasione che Dio sia grande in noi e allora noi diventiamo grandi in Dio.

Ecco, quando si tratta del peccato, delle nostre debolezze, quando noi abbiamo questo orientamento positivo, allora cominciamo a risorgere. E il cuore cambia, si trasforma. E questo è molto importante, ma è anche importante camminare, adesso.

Dobbiamo muoverci.

C'è un'esperienza da fare in due fasi quando si parla della guarigione del cuore: il primo passo è perdonare se stessi e perdonare l'altro. Il secondo passo consiste nel ripetere questo perdono, spesso, nella preghiera e chiedere che l'amore di Dio entri in noi. Dopo un certo periodo il peccato si dimentica, la ferita non c'è più, la ferita diventa la piaga gloriosa del Signore in noi. E questo è bello. E quando le persone dicono: sì, ho perdonato ma non posso dimenticare, quel non dimenticare si agita nel cuore.

Dobbiamo fare questo processo di guarigione del cuore, di apertura, e allora viviamo una cosa bellissima: le nostre ferite diventano le piaghe gloriose del Signore. Ogni ferita diventa virtù: un'esperienza bellissima.

E chi ha vissuto la propria morte, chi è stato distrutto ed è risorto, questi è capace di comunicare la risurrezione. E chi è stato ferito profondamente e riempito dell'amore di Dio come S. Tommaso, quando doveva toccare il costato, questo dà la testimonianza: proprio in quelle ferite noi sentiamo le piaghe gloriose del Signore.

Ecco abbiamo occasione di essere grandi nel Signore, II Signore è grande in noi, è grande nei nostri peccati. Lodiamolo. A questo punto voglio sottolineare un dettaglio: l'essenziale della legge è amare Dio con tutto il cuore e amare il prossimo come se stessi.

Ho incontrato tantissimi cristiani i quali non sanno amare se stessi. È una cosa brutta che le persone pensano - anzi hanno nell'inconscio - che sarebbe peccato amare se stessi, come se fosse egoismo. Ma se non amate voi stessi non potete amare il prossimo: `ama il tuo prossimo come te stesso.

Qui c'è un equivoco: noi non distinguiamo bene l'egoismo dal vero amore.

Il nostro atteggiamento verso Dio prima di tutto deve essere: ricevere l'amore di Dio per noi. Quando siamo ricolmi di questo amore, allora potremo amare gli altri.

Vi sono tanti impedimenti dentro il nostro cuore e ogni complesso che noi portiamo chiude il nostro cuore e il cuore non è capace di ricevere l'amore di Dio.

Negli ultimi anni seguendo queste esperienze ho notato che il problema fondamentale della nostra vita spirituale è in questa incapacità di ricevere l'amore di Dio. E siamo poveri. Ma chi è capace di ricevere questo amore è ripieno, felice e offre questo amore agli altri.

Se noi non siamo in grado di ricevere questo amore vuoi dire che c'è un impedimento e spesso succede che noi siamo i più grandi persecutori di noi stessi. E perché hai peccato, perché è successo quello, perché hai permesso questo...?

Non perdoniamo mai, facciamo una guerra contro noi stessi. E come può esserci pace nel nostro cuore? Conte può, il cuore, essere libero quando facciamo processi contro noi stessi? Ecco, vedete è molto importante notare: quando tu hai sbagliato, cosa fai? Ti ripieghi, ti chiudi oppure alzi gli occhi verso Dio? Ma come sei buono, Tu sei il sole che risplende anche su di me che sono peccatore... Quando sbaglio, nel mio sbaglio do prima di tutto la gloria a Dio. A Imi appartiene la gloria.

Il mio primo passo: o Dio sei buono! Come sei grande, perché Tu mi ami così come sono, debole.

E questo ci apre. E allora siamo in grado di ricevere l'amore. Il cuore spalancato, aperto, quando non ha questi impedimenti, scende nel sepolcro e lì gli si manifesta Gesù risorto. Quando nel nostro cuore non rimane null'altro, non rimane altro spazio che quello per l'amore allora incontriamo Gesù risorto. Non lo guardiamo con gli occhi. Ma tutto il nostro essere sente la risurrezione. E vedete che cosa è successo dopo la morte di Gesù?

Maria e le donne sono andate a ungere Gesù. Ma perché, per quale ragione? Unica ragione: l'hanno amato. E in tutte le situazioni dove ci sono le tragedie del passato, dove ci sono peccati, dove ci sono le ferite andiamo ad amare Gesù. Non cerchiamo altro. Andiamo a scoprirlo, ad amarlo. Basta. Nient'altro. Allora viene la risurrezione in tutto. I morti risorgono dentro di noi. I sepolcri si aprono. E comincia la vita nuova. E l'ultimo passo della nostra vita spirituale è l'amore.

Sono necessarie le croci, sono necessarie le tombe. È necessario questo buio affinché perdiamo tutto e ci rimane lo spazio soltanto per l'amore.

Ecco, oggi cerchiamo l'amore. E quando si cerca l'amore che cosa si fa? Non esiste una attività particolare: si va ad amare. Basta. Non fare dei programmi. Chi poteva aprire la tomba a quelle donne? Nessuna di loro. Ma loro andavano. Come mi sentirei se dovessi andare alla tomba del mio amico dopo tre giorni: come mi sentirei? Ma le donne non hanno pensato perché hanno amato.

Ecco, quando amiamo, allora non ci sono tanti interrogativi. Non bisogna preoccuparsi per questo e per quello, perché stanno le cose così, perché è successo questo, perché è successo quello? Ma sono tanti anni da quando ho questo dispiacere, non posso... Si può tutto.

Per oggi vi prego tutti di leggere il Vangelo di Giovanni, cap. 11 - Il cammino verso la risurrezione di Lazzaro. Quel capitolo è un cammino della fede: Gesù guida gli Apostoli. E non hanno paura. Lui cammina nella luce perché ama, -perché è aperto al Padre e dice: `chi crede in me anche se è morto risorge, anche dopo quarant'anni dalla morte.

Non preoccupiamoci per nulla: apriamoci a questo amore.

Ecco, sintetizzo un po'. Cerchiamo di abbattere tutto quello che ci divide da Gesù: la nostra giustizia. La nostra giustizia è un orgoglio. La nostra bontà se ci serve a esprimerci è un orgoglio. Mettiamo tutto a disposizione di Dio, che tutto sia spalancato.

Se abbiamo dei fiori dentro il nostro cuore andiamo ad offrirli al Signore.

Ecco, tutto per Lui. Dio chi chiamerà per primo? Maria, Giovanni, Pietro.. Dio viene da solo ad incontrarci come ha incontrato gli Apostoli. Noi dobbiamo soltanto amare. Vedete, tutti gli Apostoli, nonostante tutte le loro debolezze, dopo la morte di Gesù, hanno tanto sofferto perché Lui è morto, perché l'hanno amato. E nei loro pensieri, nonostante la tristezza, c'era l'amore. I loro cuori hanno cercato il Signore e Lui è arrivato. In questo giorno, tutti andiamo a cercare il Signore, a cercare l'amore e così incontreremo il Signore risorto. Amen.

I ragazzi cantano con l'amore, allora cantiamo tutti assieme: Io sono misericordia. Adesso facciamo la pausa (mezz'oretta).

Riprendiamo alle 10,30. Abbiamo letto assieme il capitolo 11 del Vangelo di Giovanni. Allora lo seguiremo cantando e riflettendo, meditando. Cosi saremo più raccolti e riceveremo di più.

Poi io vorrei per oggi un'altra cosa: che facciamo la meditazione.

Ave Maria e Rosario così che voi potete pregare il Signore nella gioia in continuazione. Anche i canti. Abbiamo rosari, abbiamo cassette: dobbiamo portare il nostro cuore.

PREGHIERA - Lazzaro (Giov.11)

Canto: Tu sei mio Dio...

C'è un Lazzaro di Betania che sta nel tuo cuore. Andiamo a risuscitarlo. Ogni Scrittura parla a noi e vuole risuscitare noi. Allora lasciamo che la parola di Dio parli a noi.

Ogni tanto ci fermiamo. Io dirò qualche parola, qualche commento, cantiamo.

Potete essere con gli occhi chiusi, aperti, comunque pregando dal cuore. ..

"Era allora malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosparso di olio profumato il Signore e

gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli `Ecco, Signore, il tuo amico è malato'.

All'udire questo, Gesù disse: `Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato'.

Ogni tua malattia, ogni tuo sepolcro, ogni tua tomba è per la gloria di Dio, che Dio si manifesti nella sua pienezza.

"Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: `Andiamo di nuovo in Giudea!'. I discepoli gli dissero: `Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?' Gesù rispose: `Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce'. Così parlò e poi soggiunse loro: `il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo'. Gli dissero allora I discepoli: `Signore se s'è addormentato, guarirà'. Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferiva al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: *Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da luì".

Lazzaro è morto e io sono contento perché non ero là. Io sono contento perché non c'ero in quel momento quando tu subito, hai sofferto. Io vado lì a portare la gloria di Dio. Il Signore è, contento oggi di andare al tuo sepolcro. Il Signore è felice. Sii tu felice, sii contento, sii contenta perché il Signore viene. Non aver paura del sepolcro. Gesù cammina nella luce e tu sarai abbagliato dalla luce della risurrezione. Se lo segui nella fede. Lascia che il tuo cuore canti.

"Allora, Tommaso, chiamato Didimo, disse ai discepoli: `Andiamo anche noi a morire con lui!'

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: 'Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà'.

Gesù le disse: `Tuo fratello risusciterà'. Gli rispose Marta: `So che risusciterà nell'ultimo giorno'. Gesù le disse: `Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà, in eterno".

Qui dobbiamo fermarci. Non è mai tardi. Se sei morto quarant'anni fa, non quattro anni fa, se tu sei sepolto dieci anni fa, non è tardi. Per Dio non è mai tardi. Vai ad incontrarlo con la fede. Se sei morto, risusciterai. Se morirai vivrai sempre.

Cantiamo con cuore aperto: Tu sei mio Dio...

"Gesù le disse: `Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?'. Gli rispose: `Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo.

Sì, io credo che Tu sei il Cristo. Io credo che Tu sei il padrone della mia vita, di tutti i miei sepolcri, di tutte le mie tombe. Io credo, io ti adoro. Io entro nella tomba. So che sei il Signore, non puoi morire in me, quando Ti adoro, quando Ti cerco, Tu sei lì. Tu aspetti la mia visita perché vuoi manifestarTi, vuoi che io risorga.

"Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: `Il Maestro è qui e ti chiama'. Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i giudei che erano in casa con lei a consolarla,

quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: `Va al sepolcro per piangere là`.

Il Maestro è qua. È lui proprio nella Tua tomba. È venuto lì per chiamarti alla risurrezione. Lascia tutti, lascia tutto. Corri ad incontrarLo. Corri ad incontrare il Signore, non te stesso, non i tuoi peccati, non le tue debolezze. Corri ad incontrare il Signore della vita e della morte.

"Maria, dunque quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: `Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!'. Gesù allora quando la vide piange e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei si commosse profondamente, si turbò .e disse: `Dove l'avete posto?'.

Dov'è la tua tomba? Dove sei nascosto? Dimmi dove sei nascosto e non puoi uscire? Lo so, tu non puoi uscire: ma io posso risuscitarti. Dimmi dove ti sei nascosto. Non avere paura. lo non sono venuto a giudicarti. Dimmi dove ti se nascosto. Non avere paura. Io non sono venuto a giudicarli. Sono venuto a darti la vita. Ti amo. Vedi come ho amato Lazzaro, amo come Lazzaro. Ti amo come la mia Mamma. Lo tanto desidero di risuscitarti, di fare di te una creatura nuova. Mostrami il tuo sepolcro.

Rimaniamo nel silenzio mostrando a Gesù i nostri dispiaceri.

Basta mostrare la tomba. Tu non la aprirai. È il Signore che l'apre. Basta mostrare e seguire Gesù.

"Gli dissero: `Signore vieni a vedere!' Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: `Vedi come lo amava!' Ma alcuni di loro dissero: `Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva farsi che questi non morisse'!".

C'é sempre discussione nel nostro cuore: poteva accadere questo, poteva accadere quello. Perché il Signore non ha fatto questo? Perché il Signore non ha fatto quello? L'unica strada giusta: seguire il Maestro, ascoltarlo, lasciarlo libero nel nostro cuore.

"Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: `Togliete la pietra!'. Gli rispose Marta, la sorella del morto: `Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni. Le disse Gesù: `Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?".

Togli la pietra. Togli gli indumenti di lutto. Togli le tue abitudini di incredulità. Tu devi togliere le tue abitudini. lo non posso far nulla senza di te. Fai quello che ti dico, ha tua vita deve essere cambiata. D'ora in poi quello che ti fa ricordare la morte del tuo figlio, toglilo; quello che ti fu ricordare l'offesa del prossimo, toglilo; quello che ti fa ricordare il dispiacere, toglilo. Lascia tutto a parte, non ti interessi più nulla se non quello che il Signore vuole fare in te.

"Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: `Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato`.

Offriamo la lode al Signore, canto...

"E detto questo, gridò a gran voce: `Lazzaro vieni fuori!'. Il morto usci, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: `Scioglietelo e lasciatelo andare`.

Signore eccoci. Se noi diciamo queste parole, sono parole umane, vuote.

Tu, Signore del cielo e della terra, dì questa parola al nostro cuore. Tu hai visto dove sta il nostro Lazzaro. O Signore, che la Tua parole, sia la parola della risurrezione in ciascuno di noi. Ne abbiamo bisogno.

Sono avvenuti terremoti quando sei risorto. Fa' che accada nel nostro cuore che tutte le pietre siano ribaltate. Che la vita nuova sia in noi. Signore, grazie. Perché Tu stai facendo tutto. Grazie, noi sentiamo la pace e questa è la risurrezione. Noi sappiamo che l'amore è un fuoco dentro di noi. Grazie Signore. Noi non desideriamo i nostri sepolcri vuoti. Vieni Signore. Abita in noi.

Tu sei il nostro padrone, Tu sei la vita, Tu sei la gioia.
Noi Ti cantiamo...
Lazzaro esci fuori.

Andiamo tutti sulla spiaggia: dimentichiamo tutto e rimanga in noi il canto della risurrezione, la gioia di uscire fuori, di sentire la bellezza che c'è attorno a me, a noi.

Uscire dal sepolcro vuol dire vedere la vita, vedere con gli occhi nuovi, aprire il cuore. Ecco, le grazie ci vengono da tutte le parti.

"I segni - come disse la Madonna - sono diversi attraverso la natura, attraverso gli uomini". Siamo immersi in un mare di misericordia, di bontà.

Nel silenzio andiamo fuori a stare col Signore, a prendere le meraviglie, a cantare nel cuore.

ROSARIO - Misteri gaudiosi

Allora vi spiego. Preghiamo i misteri gaudiosi, pero in una maniera un po' differente.

* Prima mediteremo un'Ave Maria poi contempleremo mistero, il primo mistero.
All'inizio io introduco una meditazione sull'Ave Maria.
Dopo la prima parte tutti canteremo Ave Maria.
Poi Santa Maria e canteremo.

* Cominciamo il primo mistero. Nel primo mistero tutti in silenzio. Un ragazzo e una ragazza pregheranno Ave Maria, Santa Maria... e noi in ascolto, soltanto. Che 1'Ave Maria entri nel nostro cuore. Dopo cantiamo

* Secondo mistero: io pregherò Ave Maria. Chi vuole rispondere risponda, chi vuole rimanere nel silenzio - rimanga nel silenzio, cercando di sentire l'Ave Maria con il cuore.
* E così fino alla fine.

Vi raccomando, nei gruppi di preghiera è molto importante questo esercizio che ha fatto la Madonna con noi diverse volte: una parte del gruppo può soltanto ascoltare Ave Maria, rimanere nell'ascolto, oppure, chi vuole, può parlare ad alta voce, e chi vuole può rimanere dentro.

È importante perché così ogni anima può scegliere quello che sente in quel momento e così si va verso la profondità, verso una contemplazione.

Ed è molto importante, prima di pregare il Rosario, entrare nella preghiera, stare dentro di noi. Lasciare elle passi attraverso la nostra anima. Non dobbiamo sforzarci a guardare ogni parola. Dopo, 1'Ave Maria scorre.

Ecco, come introduzione voglio dirvi ancora una cosa. L'Ave Maria, come preghiera, è bellissima. Contiene tutto.
Nella sua prima parte ci sono le virtù positive: gioia, speranza, fiducia, amore, canto.
La seconda parte si accoglie con questa disposizione: vado con Maria a toccare i miei sepolcri.
Prega per noi peccatori.

La seconda parte è la realtà della nostra vita. Ma noi possiamo essere reali soltanto con la luce di Dio che ci viene nella prima parte, con una apertura positiva. Ecco, con l'aiuto di Maria noi possiamo essere peccatori salvati.

Allora cantiamo prima il ritornello. Stiamo seduti all'inizio, con gli occhi chiusi per meditare Ave Maria.

Ti saluta il mio cuore: Maria, Maria.

Piena di grazia. Nel Tuo Cuore è il cielo. Il Tuo Cuore è pieno di grazia. Ti saluto. Ave Maria. Ti saluta il mio cuore, non le mie labbra.

Il Signore è con Te. Non soltanto quando l'hai concepito. Il Signore risorto è con Te. La potenza di Dio è nel Tuo Cuore.

E Tu sei nel cielo *col Signore, presso di Lui in continuazione.*

Beata te. Ma voglio venire da Te.

Il mio cuore desidera essere con Te e con il Signore.

Tu sei benedetta,fra le donne. Tu sei la più benedetta di tutte le donne: sei la più bella. E benedetto é il frutto del Tuo seno Gesù: nato, risuscitato, risorto.
Il mio cuore Ti canta: Ave Maria...

Santa Maria, Madre di Dio, Madre mia. Adesso sono libero. lo peccatore posso andare dalla Mamma santa, Immacolata. Capisce tutto, aiuta in tutte le situazioni, comprende tutto. Non si arrabbia mai, soccorre in ogni situazione.

Mamma, prega per me, ne ho bisogno, prega per i miei fratelli, per le mie sorelle, prega per il mondo.

Mamma, senza la preghiera non posso vivere. Tu l'hai detto; e pure senza la mamma non posso vivere.

Tu stai sempre nel mio cuore a pregare adesso, ed in ogni momento. E preparami per la morte. Sii con me allora, portami nel Tuo Cuore. E la mia morte sarà una festa perché Tu mi porterai a Dio.

Ti saluto, io peccatore, pieno di gioia. Nonostante i miei peccati, le mie debolezze sono sicuro in Te che sei Mamma.

Quale mamma non aiuta il figlio? Anche le cattive aiutano il figlio.

Tu sei piena di grazia e il Signore risorto è con Te. La Sua misericordia, il Suo amore.

Ti saluto o Maria...

Lasciate i vostri cuori, lasciamoli nell'ascolto mentre il coro prega il primo mistero. Lasciamo che i nostri cuori preghino nel silenzio.

Nel secondo mistero contempliamo Maria che ha visitato Elisabetta.

Che danza che hanno fatto Maria ed Elisabetta. Hanno cantato, hanno danzato perché si sono tuffate nella grazia di Dio tutte e due: è meraviglioso.
Quando si sta in Dio tutto diventa spontaneo.

O Maria desideriamo il Tuo abbraccio oggi. Desideriamo stare tra le Tue braccia. Essere purificati per mezzo della Tua preghiera, riempiti dei doni dello Spirito Santo. Maria, desideriamo che Tu abbracci tutti coloro che noi portiamo nel cuore, buoni e cattivi, che Tu abbracci la Chiesa, il mondo intero, le creature.

Sei Mamma di tutti e noi vogliamo amare il mondo col Tuo amare e vogliamo diventare la gioia, quella gioia che viene dal Signore. Per questo Ti salutiamo e il nostro canto è il nostro cuore aperto...

I ragazzi guidano la preghiera e chi vuole rispondere, risponda, chi vuole soltanto seguire nel cuore, l'ascolti.

Nel terzo mistero contempliamo Gesù che è nato a Betlemme.

Maria porta anche oggi il Salvatore al mondo. Maria partorisce il Salvatore a ciascuno di noi. La storia della salvezza si ripete. Esultiamo. Salutiamo Maria..

Cantiamo con gioia, con tutto il cuore, con cuore nuovo e preghiamo...

Nel quarto mistero contempliamo la presentazione di Gesù al tempio.

Gioia nei vostri cuori. La Madonna ci presenta al Suo Figlio Gesù. In noi tutto diventa nuovo, importante. Anche i nostri peccati, le nostre ferite si trasformano in ferite gloriose perché il Signore purifica col suo sangue.

Presentiamoci, offriamoci. Questa è la gioia.

Cantiamo aperti con il cuore, con la bocca, aperti completamente a questo canto...

Nel quinto mistero contempliamo il ritrovamento di Gesù nel tempio.

Eccoci all'ultimo mistero. Apritevi completamente. Anche i vostri occhi, l'anima, il cuore, tutto. Quando siete smarriti la Madonna vi cerca. La Madonna vi troverà, siate sicuri. La Madonna vi troverà quando siete smarriti. Basta soltanto pregare, desiderare. Non potete essere persi, mai. La Mamma vi troverà.

Cantiamo, preghiamo, esultiamo...

Salutiamo Maria di nuovo cantando tutti...

O Signore noi siamo con la Tua Mamma. O Signore abita in noi. E bello stare con Te. Fa' che questa nostra preghiera, questi canti non siano una espressione vuota, ma che Tu abiti in noi, che questo canto, questo saluto e ogni Ave Maria diventi unione con Maria. Con Te Signore, desideriamo imparare il rosario: che sia la nostra preghiera di vita ogni giorno. È *talmente semplice. Tutti possono pregare e nessuno si distragga perché ci cerca, ci guida la nostra Mamma, la Madonna.*

O Signore, metti questo canto nel nostro cuore e che ogni Ave Maria, ogni rosario sia un canto ripetuto, sempre più bello che ci porti alla risurrezione.

Continuiamo a pregare (fino alle 16). Dopo il pranzo: In questo tempo bisognerebbe fare una preghiera: la preghiera del riposo.

Chi vuole dormire, si metta a dormire, a giacere. Tutti i pesi, tutti i peccati, tutte le preoccupazioni metteteli a letto.

Chi preferisce andare come un bambino, giochi sulla spiaggia, però senza parlare tanto. Al Padre è piaciuto vedere i suoi figli che giocano, che sono felici. E Lui procurerà il resto. Quando lasciamo tutte le cose é il Padre che provvede a noi. Questo è abbandono.

Impariamo a riposare, impariamo a giocare in Dio, con Dio. E allora sarà la preghiera continua. Col cervello non possiamo pregare in continuo.

LA MADONNA, LA SUA PRESENZA A MEDIUGORJE

I ragazzi hanno preparato i canti. Io devo preparare i cuori. Quello che vi dico è scritto nei messaggi della Madonna! Allora potete usarlo sul serio.

Ho detto che in questi giorni saremo soltanto col cuore con la Madonna, che non vi parlerò della Madonna, ma devo parlare anche della Madonna, perché neanche il cuore esiste da solo nel petto. Senza di noi non può esistere neanche il cuore. Voglio dire questo: il nostro cammino verso la preghiera del cuore deve abbracciare tutto, anche il nostro intelletto, la nostra volontà, il nostro corpo, tutto. Non possiamo chiuderci soltanto nel cuore. Noi dobbiamo andare nella profondità del cuore affinché il cuore libero sia disponibile a far circolare il sangue, la forza dello Spirito Santo in tutto il nostro essere.

A questo punto devo dire certe cose della Madonna e della presenza della Madonna a Medjugorje.

Che cosa sta accadendo lì? A che punto ci troviamo? E come possiamo proseguire? Ritengo molto importante per voi - guide dei pellegrini - di sapere queste cose per non vacillare. Se qualcuno dà certe dichiarazioni: che non perdiate la testa.

Ecco, per questo voglio sottolineare i punti fermi, sicuri, così che voi abbiate una direttiva.

Come sapete la Madonna è apparsa per la prima volta il 25 giugno - noi diciamo il 24 giugno - 1981. Perché 24 se la Madonna è apparsa il 25? Soltanto la Madonna comincia la giornata nella vigilia (per gli ebrei il giorno comincia di sera). Non ho capito all'inizio perché la Madonna è apparsa il 24 e ha dato l'ordine per la festa `Regina Pacis' il 25. Perché il 24, di sera, comincia il giorno.

È molto importante anche questo, è un segno che la Madonna parla non dalla bocca, dalla testa dei veggenti, ma dall'al di là.

La Madonna ci ha chiamati alla conversione, alla pace, a una vita nuova.

E oggi si pone la domanda: come possiamo essere sicuri che la Madonna appare lì? In che cosa siamo sicuri?

Ecco i punti sicuri: se vogliamo avere una chiarezza dobbiamo mettere tutte le cose al proprio posto.

Ecco, prima prendiamo i fatti a livello scientifico. I fatti sono fatti, non c'è da discutere. Chi vuol credere, crede. Chi non vuol credere non è costretto a credere.

Qual è il fatto? Il fatto scientifico sicuro è che i veggenti vivono le estasi: questo hanno accertato gli esperti.

I veggenti davvero vivono queste estasi e fino ad ora 4 veggenti, in continuo, hanno queste estasi. Quello che mi ha riferito P. Slavko è che queste estasi, sempre, hanno la stessa profondità. Che cosa hanno scoperto i medici? Che nel momento delle estasi profonde i veggenti non sono più sensibili al dolore, quindi alle esperienze esterne. Nel momento delle estasi nella corteccia del cervello dei veggenti non esistono le esperienze umane. Che cosa significa questo? Significa che non può essere una proiezione umana, qualche esperienza umana che provenga dall'inconscio o dalla lettura di certi libri, dalle fissazioni. Il cervello è libero dalle esperienze umane e i veggenti si trovano al di là, psicologicamente al di là. Estasi: sono fuori. Che cosa è ancora caratteristico delle estasi? Gli esperti dicono: i veggenti non mentono, non dicono le bugie nelle estasi. Molto importante.

Ecco, abbiamo accertato il primo fatto sul quale non c'è da discutere. È un fatto che i veggenti vivono le estasi.

Il fatto scientifico: i veggenti non hanno, quindi, le esperienze umane, ma esperienze che vanno al di là. I veggenti nel momento delle estasi non dicono bugie.

E che cosa c'è dentro?

I veggenti ci dicono: vediamo la Madonna la quale chiama l'umanità alla conversione, alla pace, alla preghiera, alla vita in Dio come sapete.

La Madonna vuole che Dio sia al primo posto. E questo è essenziale. Tutti questi sono fatti.

Bisogna subito distinguere quello che i veggenti fanno fuori dall'estasi, quando parlano con la gente, quando chiacchierano, quando rispondono alle domande. Tutto è al di fuori.

Per noi è importante vedere l'estasi. Se questo è un fatto, una chiamata.

I veggenti possono sbagliare dopo? Anche il Papa sbaglia quando gioca a scacchi. È vero? Allora quando siamo fuori da questo fatto, i veggenti come tutti gli altri, possono sbagliare. Così mi ha detto, nel 1983, il defunto, famoso teologo H. Balthasar "Stai attento. I veggenti hanno uno spazio limitato. E quello è da studiare, non altre cose dove ognuno può sbagliare, come tutti gli altri".

Ecco, questi sono i fatti.

Come entrare nel mistero di questi fatti? Studiando? No. Usando i libri? No. Ma soltanto per mezzo della conversione. Nel mistero possiamo entrare soltanto attraverso la conversione. Voi vedete, leggendo la Bibbia, la Sacra Scrittura, il Vangelo: chi ha capito Gesù Cristo? Chi l'ha seguito.

"Questa è una parola dura", dissero alcuni. E se ne andarono. Non hanno capito perché non erano pronti ad andare, seguire la Via Crucis, la quale è - come abbiamo sentito - la via della conversione.

Allora chi vuole capire il mistero di Dio deve inginocchiarsi davanti a Dio, adorare Dio piuttosto che studiare Dio. Chi può studiare Dio?

È pericoloso studiare Dio. Vuol dire prendere la misura a Dio. Ma chi di noi può prendere la misura di Dio? Nel mistero possiamo entrare per mezzo della grazia: possiamo chiedere questa grazia, possiamo adorare Dio e attendere che Dio si riveli alle nostre anime.

Dentro non può entrare è il fatto.

Qual è la sicurezza del nostro cammino, lì a Medjugorje? La sicurezza è questa: lì vive la Chiesa di Gesù Cristo. Quale Chiesa? La Chiesa unita con Maria la quale prega come la Chiesa primitiva ha pregato con Maria. Indipendentemente dalle apparizioni pregare con Maria, essere uniti con Maria e con Maria cercare Dio è la strada sicura, sicurissima.

Che cosa si fa ancora a Medjugorje? Cosa fa la Chiesa? Sta cercando Dio del Vangelo. I sacerdoti spiegano il Vangelo e guidano la gente verso Dio.

Che cosa si fa ancora? Si spezza il Pane eucaristico: il pane eucaristico ci porta alla profondità.

Noi abbiamo riflettuto in questi giorni e abbiamo visto: possiamo entrare nella profondità del mistero della nostra vita se scendiamo nella profondità del mistero pasquale, se arriviamo al mistero dell'Eucarestia.

Due dei discepoli fuggiti incontrarono Gesù Cristo. Lui ha spiegato e alla fine ha spezzato il pane e i loro occhi si aprirono. Ecco un altro fatto per la nostra fede.

A Medjugorje sta vivendo la Chiesa unita a Maria. Prega con Maria. La Chiesa sta cercando Dio del Vangelo con l'aiuto di Maria. Sta spezzando l'Eucarestia.

Per la nostra fede non esiste altra strada che essere uniti come la Chiesa. Cercare Dio del Vangelo attraverso la Parola di Dio e spezzare il Pane, condividere tutto nell'amore, condividendo l'amore divino tra noi.

Non possiamo entrare nel mistero della verità se non con Maria, nella Chiesa, cercando di capire la Parola di Dio, accogliendo il mistero dell'Eucarestia, spezzando il Pane eucaristico.

I fatti scientifici sono fatti, di questo non si discute. Chi vuol proseguire e entrare nel mistero deve fare la strada della Chiesa, uniti con Maria. Cercando di capire la Parola di Dio, accettando i Sacramenti, spezzando il Pane della vita, si entra nel mistero.

E così attraversiamo la strada della conversione per arrivare alla risurrezione del nostro cuore.

Ecco questi sono punti fermi, chiari e vi prego metteteli nel vostro cuore ma anche nel vostro cervello.

Vi serviranno per andare con facilità avanti.

Con la semplicità, senza entrare in tante discussioni.

Adesso vediamo un punto che interessa noi qua, oggi: la presenza di Maria. Io penso che non dobbiamo molto riflettere adesso su questo tema perché il Papa ha riflettuto molto, ha scritto tanto di Maria e vedete, nei suoi colloqui troverete tutto questo cammino, l'importanza della presenza di Maria nella nostra vita. E Maria è la nostra Mamma.

Se la Madre di Gesù Cristo, Gesù di Nazaret è la Madre del Corpo Mistico di Cristo, Madre della Chiesa, allora è Madre di ciascuno di noi. E ci porta nel Cuore e per mezzo di Lei Dio vuole salvarci.

Ma perché Madre? Perché Dio non poteva salvarci senza di Lei?

Perché, come potrebbe Dio manifestarsi così vicino se non attraverso la Mamma? Non esiste una immagine, non esiste realtà attraverso la quale Dio si potrebbe avvicinare all'uomo se non attraverso la Mamma.

Dio ha scelto Maria, l'ha presa come la sua creatura, ha voluto manifestare attraverso di Lei ed essere vicinissimo ad ogni uomo. Per mezzo della mamma diventa vicinissimo all'uomo, Io non so se voi avete un po' parlato con i veggenti: come si manifesta la Madonna? Io ho studiato la pedagogia nella vita spirituale. Quando ho sentito parlare della Madonna ho parlato con i veggenti e la Madonna si presenta come

un perfetto pedagogo. È tutta positiva. E che cosa guida? Mostra molto, ma non costringe mai. Chi ama, prega. Nella sua presenza - dicono i veggenti - c'è tutto nel volto, c'è sorriso, c'è soavità, c'è bontà nel viso. Quando si incontra il suo viso si incontra la vita. La Madonna si presenta così e diventa così vicinissima all'uomo.

Ho capito allora che Dio voleva presentarsi così vicino all'uomo e dare questa grazia particolare. Che questa grazia ci dia un sigillo, nel cuore, della vicinanza di Dio.

E difatti questo è il fenomeno che si vive a Medjugorje e che la gente ha sperimentato: la pace e qualcosa di dolce nel cuore. Se qualcuno di voi è stato a Medjugorje nell'estate 1984, il 4-5 agosto,in occasione di quella giornata che secondo i veggenti la Madonna ha detto essere il suo duemillesimo compleanno, ricorderà che era incredibile che cosa succedeva nelle anime. Le confessioni così profonde, così facili e un cambiamento incredibile perché la grazia scendeva dal cielo, entrava nei cuori.

Quando parliamo della presenza della Madonna c'è uno sbaglio che si nota spesso sia tra i pellegrini, sia in modo particolare tra i teologi.

Vedono la Madonna come una figura umana, la figura umana molto limitata.

Ma la presenza della Madonna a Medjugorje (e in qualsiasi altro luogo) è un miracolo. È un miracolo che non si può spiegare, la presenza della Madonna è una grazia dinamica elle noti si può inquadrare.

E se noi accettiamo la Madonna come una persona umana, limitata, come un quadro, possiamo avere delle delusioni perché aspettiamo questo, quello, così. Invece è un miracolo davanti al quale l'uomo deve stare, adorare Dio, non scherzare. Aprire il cuore e aspettare come abbiamo visto ieri sera nella Liturgia, la sorpresa di Dio. La grazia è sempre una sorpresa di Dio.

Dio ha mandato la sua Mamma tra di noi per farci questa grazia grande. La Madonna è la creatura realizzata. È assunta in cielo. È entrata, in un modo particolarissimo, in unione con la Santissima Trinità e sta lì vicino. Vedete quale ponte Dio ha fatto tra sé e di noi? La Mamma. Vicinissima a Dio e vicinissima all'uomo. E questo è il grande dono che Dio ci ha dato. Per questo avete sentito negli ultimi messaggi che la Madonna chiede di ringraziare il Signore per questo grande dono della Sua presenza.

La Madonna è nel programma di Dio per la salvezza del mondo. E Lei può aiutarci più che gli altri santi nel cielo. La Madonna ci ha chiamati alla conversione. Quando si tratta della chiamata da parte della Madonna non si tratta soltanto delle parole. Ogni chiamata della Madonna è una offerta, una grazia. Per questo ci dice "accogliete questa grazia: prendete sul serio i miei messaggi".

Ora come possiamo arrivare ad essere vicini alla Madonna? Per mezzo della Consacrazione al Cuore Immacolato.

Per questo avete le preghiere di consacrazione. Io le faccio diverse volte al giorno, questa consacrazione, perché si imprime nel cuore, avvicina al cuore e all'anima della Madonna.

Ma che cosa vuol dire la consacrazione al Cuore Immacolato? Non soltanto la consacrazione per mezzo delle parole, ma la consacrazione per mezzo della conversione del cuore così che, diventiamo uno col Cuore Immacolato. È bello diventare uno col Cuore Immacolato!

La Madonna ci ha invitati a cambiare i nostri cuori e trasformare i nostri cuori nel Suo Cuore e vuole metterci in esso. La consacrazione al Cuore Immacolato ci porta alle virtù mariane: umiltà, semplicità, un abbandono totale a Dio, una fiducia immensa in Dio.

Nell'enciclica del Papa sulla Madonna si legge che la Madonna ha fatto il cammino della fede, non un cammino delle visioni. Doveva percorrere la strada della fede. E la Madonna ha avuto questa fiducia incredibile: partorire il Figlio di Dio. Poi come finisce quel Figlio, santo, giusto? Distrutto.

Vedete il buio in cui si trova l'uomo. Un ideale incredibile e tutto sgonfiato. Ma la Madonna attraversa anche quel buio. Guardate la fiducia. E attraversando quel buio si unisce al suo Figlio morto e risorto.

È importante sottolineare una virtù. Quando siamo nel silenzio davanti a Dio siamo nell'ascolto, siamo nell'adorazione, siamo in una unione.

Quando siamo nel silenzio di Dio siamo nell'attesa che si compia la Sua divina opera anche se siamo distrutti, messi sulla croce, nella tomba.
Siamo in attesa e Dio può fare tutto in noi.

Dentro di noi Dio diventa onnipotente, fa le sue opere. Ecco, la consacrazione al Cuore Immacolato ha questi due scopi: che ci consacriamo, che rinnoviamo questo atto di consacrazione ogni giorno e che cerchiamo di entrare nelle virtù di Maria e così entriamo nel suo Cuore.

Io vi raccomando di consacrarvi ogni giorno, sarà più facile anche pregare. Se le nostre preghiere passano attraverso il Cuore Immacolato è diverso. Quando Dio vede davanti a sé la Madonna e nel suo Cuore uno di noi, è diverso che andare da solo davanti al Padre. Tutti i santi hanno provato questo. La Madonna facilita la strada. La rende più facile, più semplice.

E io penso alle mie esperienze: chi vuole andare più profondamente nella vita mistica senza la Madonna non lo può fare. O si sbanda, o si perde la strada, oppure diventa complicato.

Con la Madonna andiamo con la semplicità perché abbiamo la Mamma la quale ci guida. Io dico di nuovo: la presenza della Madonna sulla terra è un dono straordinario e cerchiamo di accogliere questo dono finché la Madonna resta tra di noi.

Noi ci accorgeremo dopo che sulla terra mancherà una grande presenza, quella della Madonna in modo tangibile. Andando verso la consacrazione al Cuore Immacolato cerchiamo di arrivare alla preghiera e alla vita spirituale (lei nostro cuore. Se noi davvero preghiamo col cuore, allora saremo vicini alla Madonna.
In questi giorni ho parlato della preghiera del cuore. Adesso spiegherò un'altra cosa.

Quando noi cerchiamo di cambiare il nostro cuore e quando il nostro cuore diventa guarito, libero per la trasparenza di Dio, allora la nostra anima diventa libera in noi.

Io sono nato in un paese: una notte dovevo, con un gruppo di ragazzini, portare i cavoli con l'asino sulla montagna. Era buio e non avevamo luce. Abbiamo preso la coda dell'asino e l'asino ci ha portati a casa. Io penso che la nostra anima è più saggia dell'asino. Dio ci ha fatti a sua immagine e vedete il mistero della preghiera del cuore. Quando i nostri cuori sono aperti, puliti, l'animo conosce la strada verso il suo creatore e va senza difficoltà. E questo è importante.

Consacrare la nostra vita alla Madonna, cercare di diventare cambiati nel cuore, avere il cuore libero per il Signore, allora si conosce la strada e la si segue senza difficoltà. In un messaggio la Madonna disse al gruppo di preghiera: "Quando c'è un fiore e tutti i petali sono integri, puri, allora nessuno può toccare quel fiore tranne Gesù Cristo. Così è con le nostre anime. Quando i nostri cuori sono puliti, integri, satana non si avvicina".

Allora andiamo nel Cuore della Immacolata e cerchiamo di cambiare i nostri cuori, affinché diventino puliti e belli come un fiore integro con tutte le virtù.

E tutte queste virtù che noi conosciamo nel Cuore Immacolato sono le virtù del cuore. E se noi facciamo questa strada di cambiamento del cuore arriviamo a questa limpidezza interiore. Allora la nostra anima è libera e lo Spirito Santo agisce attraverso di essa, dentro di essa.

Arrivando a questo punto è molto importante sapere quello che io ho sperimentato seguendo la Madonna sulla strada spirituale. La preghiera dell'anima è differente dalla preghiera del cuore. O meglio quando il cuore è completamente libero allora l'anima liberamente prega.

Quando arriviamo a questo livello in cui la nostra anima è libera allora essa loda il Signore sia quando dormiamo, che quando siamo nel gioco, quando lavoriamo, quando siamo nel silenzio, sempre.
L'anima libera loda il Signore di continuo.

E l'anima conosce il momento in cui deve esprimere la supplica, in cui deve esprimere la lode. È libera.

Ecco, questa è la profondità della nostra preghiera perché attraverso l'anima lo Spirito Santo prega in noi anche quello che noi non sappiamo esprimere.

Allora in questa profondità della nostra vita spirituale crescono i doni senza limiti. Lo Spirito Santo agisce senza difficoltà. Ecco noi seguiamo questo cammino mariano di Medjugorje da quasi nove anni.

Ma non soltanto un cammino mariano di Medjugorje ma il cammino mariano del Papa. Il Papa ha chiamato questo tempo il "tempo di avvento": percorrere questo tempo assieme a Maria fino a 2000 anni dalla nascita di Gesù Cristo. Se leggiamo un poco quello che il Papa ha detto di Maria vediamo che questo è il cammino che dobbiamo percorrere con la Madonna.

Ecco per questo è importante conoscere il momento in cui ci troviamo. Che cosa vuole la Madonna?

Posso leggere l'ultimo messaggio in cui dice che Lei desidera che noi siamo più vicini al suo Cuore. Ecco, la Madonna ci stringe al suo Cuore, stringe tutta la Chiesa per pregare lo Spirito Santo affinché discenda su di noi. Che la forza di Dio entri in noi: luce, amore, fuoco, che purifichi la Chiesa e tutto il mondo.

Io vi prego di stare attenti a questo momento perché non è sufficiente dire Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria, dire Rosari, assistere ai riti.

È importante arrivare a questa apertura e in questo momento pregare per la presenza dello Spirito Santo che ci guidi tutti. Pregare perché i doni dello Spirito Santo crescano in noi.

Allora alla luce dello Spirito Santo noi capiremo le cose.

È sbagliato adesso andare dai veggenti e dire: chiedi alla Madonna che mi risolva questo problema. La Madonna è, venuta come un segno: ci chiama, ci stringe e i nostri cuori devono essere aperti come i cuori degli Apostoli affinché lo Spirito Santo scenda sulla Chiesa, su di noi. Affinché lo Spirito Santo ci guidi conte ha guidato gli Apostoli, come ha guidato la Chiesa primitiva.

Ecco, spero che voi abbiate capito perché la Madonna è venuta nel momento in cui ci troviamo adesso. Siamo in ritardo perché i nostri cuori non sono pronti ancora.

Ma io vi prego, in questa sera del giorno dedicato alla Madonna, di aprire i vostri cuori e di continuare la strada della preghiera del cuore, affinché lo Spirito Santo possa agire in ciascuno di noi, affinché la nostra preghiera sia la preghiera dello Spirito Santo in noi, affinché ciascuno di noi abbia questa preghiera continua, senza sosta, la preghiera del cuore, la preghiera dello Spirito Santo. Grazie.

Canto: Siam venuti Padre come…

ROSARIO - Misteri gloriosi

Allora cominciamo sul serio. Cominciare sul serio la preghiera vuol dire essere raccolti, tacere e permettere allo Spirito Santo che parli in noi e per mezzo della nostra bocca.

Credo...

Nel primo mistero glorioso contempliamo la Risurrezione di Gesù Cristo.

Ecco, con la Mamma, con Maria nel Tuo Cuore. Preghiamo con Lei, preghiamo nel Suo Cuore, uniti: Lei ci stringe sul suo petto e vuole darci la pace che ha ricevuto dal Signore, la pace del Risorto.

In questo tempo pasquale desideriamo questa pace e di nuovo attraverso questo rosario, queste Ave Maria entriamo in questo mistero.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'Ascensione di Gesù al cielo.

O Maria ci hai chiamati ad adorare il Tuo Figlio, a riconoscere il tuo Figlio come il Signore, come il Padrone; insegnaci a pregare con la fede, con l'adorazione con l'abbandono. Insegnaci a riconoscere Gesù come il nostro Signore in ogni situazione.

Insegna a tutta la terra affinché tutti gli uomini, tutte le creature adorino Gesù come il Signore.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

O Maria, stringi tutti noi sul Tuo petto. Mettici nel Tuo Cuore, noi, tutta la Chiesa, il Papa, tutti i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi, il popolo.

O Maria, raduna tutti i Tuoi figli e mettili nel tuo cuore. Ti preghiamo in modo particolare per i familiari, per tutti i nostri vicini. Tanti si sono raccomandati alle nostre preghiere, gli altri hanno desiderato di essere con noi in preghiera. Raccoglici tutti e mettici nel Tuo Cuore. E preghiamo per il dono dello Spirito Santo.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'Assunzione della Vergine nel cielo.

O Maria, portaci con Te. Noi desideriamo stare qui sulla terra con Te. Grazie perché sei venuta. Ringrazia il Signore perché Ti ha dato la possibilità di stare con noi.

Ti preghiamo portaci tutti con Te nel Paradiso.

Anche noi desideriamo di stare davanti a Dio, contemplare il Suo volto giorno e notte, offrire la lode, l'onore a Lui che è degno di ogni onore, di ogni lode.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo Maria, nostra Mamma, incoronata Regina del cielo e della terra.

Maria, noi desideriamo che Tu diventi Regina del cielo e della terra; qui sulla terra, nei nostri cuori. Non vogliamo aspettare tanto.

Desideriamo già da stasera che Tu sia Regina. Che tutto l'inferno ubbidisca a Te così dentro i nostri cuori sarà pace perché satana che ci porta via silenzio, pace, volontà, sarà lontano.

O Vergine mettici sotto il Tuo manto. Non soltanto neri, ma tutti coloro che portiamo nel cuore, quelli più vicinissimi al nostro cuore, ma anche quelli lontani. Prendi con te tutta la terra, tutte le creature e in modo particolare tutti i gruppi di preghiera e le persone con le quali noi siamo in contatto.

Metti sotto il Tuo manto il Papa e la Chiesa.

Adesso andiamo sulla spiaggia a meditare così, rilassati.

Poi ritorneremo alle sei e mezza qua, così saremo al momento delle apparizioni davanti al Santissimo per l'adorazione, pregando il Rosario di Gesù.

Dopo cena la Veglia pasquale, l'Eucarestia e il rinnovamento del Battesimo e la Resurrezione.

ADORAZIONE

Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo. Signore, Tu sei nostro re. Ma prima di iniziare ad adorarTi, cantarTi, rimaniamo in attesa della venuta della Tua e della nostra Mamma, nell'attesa della venuta della Regina del cielo e della terra. Chiediamo la Sua pace, affinché possiamo proseguire questa adorazione con la pace che lei ci porta dal cielo. Grazie o Padre che ci hai dato la Madre. Grazie Padre perché abbiamo la Mamma. Grazie perché è presente qui in mezzo a noi.

Grazie per il5uo Cuore Immacolato. Questa è la Tua opera. Noi Ti adoriamo Padre. Grazie per il frutto del Suo seno, Gesù Cristo nato da Maria. Grazie per Gesù Cristo Eucaristico,frutto del Suo amore, amore di Mamma.

Noi crediamo in questo mistero, crediamo nella presenza eucaristica di Gesù. Tu, o Santissima Trinità stai in questa Ostia.

Noi crediamo alla presenza di Maria, e crediamo alla Sua intima unione con Te, o santissima Trinità e noi professiamo la nostra fede.

Credo, 7 Pater, Ave, Gloria.

ROSARIO DI GESÙ

Nel primo mistero contempliamo Gesù nato a Betlemme.

Preghiamo per la pace. Chi non onora il Figlio non onora il Padre che Lo ha mandato: **"In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia Parola e crede in Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita".**

O Signore, noi crediamo alla Tua presenza. Crediamo che il Padre Ti ha mandato. Desideriamo che Tu venga in modo particolare questa sera, in noi. Tu hai compiuto tutto quello che dovevi compiere per noi nell'Eucaristia. Tu sei qui vivo, Tu sei qui fuoco che nutre le nostre anime.

Vieni Signore Gesù ('risia.

Noi desideriamo adorare il Padre, desideriamo onorarLo. E sarà onorato e glorificato quando riconosce in noi Te stesso. Vieni Signore Gesù Cristo e avremo la pace e la pace sarà maggiore in terra perché potremo portare questa pace ai fratelli e alle sorelle.

Noi ti adoriamo e noi cantiamo...

Nel secondo mistero contempliamo come Gesù ha offerto tutto per i peccatori.

Preghiamo per il Papa e per i Vescovi.

O Signore dacci il Tuo amore. Noi non possiamo amare i peccatori se non siamo amati prima da Te.

O Signore per questo, in questa sera noi Ti adoriamo. Vogliamo fare la veglia, aprirci a Te. Metti il Tuo fuoco dentro di noi. Allora saremo nutriti. Avremo l'abbondanza nel nostro cuore, allora non saranno le briciole per i peccatori, ma porteremo Te, il Tuo amore.

O Signore, le cose che diamo agli uomini sono nulla senza di Te.

Desideriamo il Tuo amore. Dacci il Tuo amore. Dacci il fuoco del Tuo amore. Noi desideriamo offrirci per i fratelli, per le sorelle, per la Chiesa, per il Papa, perché tutta la Chiesa sia rinnovata.

Nel terzo mistero contempliamo Gesù che aveva immensa speranza nel Padre e ha fatto la sua volontà.

O Signore Gesù nutrici col Tuo amore. Soltanto nutriti col Tuo amore noi avremo fiducia, speranza. Saremo uniti al Padre perché è il Tuo amore, il Tuo Spirito che ci unisce.

Noi preghiamo per tutti i sacerdoti e per tutti i prescelti.

O Signore, loro hanno bisogno del Tuo nutrimento. Anche se non sono presenti tutti qui, Tu puoi nutrirli col Tuo amore.

Molti sono in difficoltà, non hanno forza, non hanno luce. O Signore, nutrili tutti col tuo amore.

Nutri noi, qui presenti, che dopo questo incontro siamo nutriti e possiamo andare avanti come i santi sono andati avanti nutriti con l'Eucarestia.

Nel quarto mistero contempliamo Gesù che sapeva di dover offrire la propria vita.

Non aveva paura perché ci ha amati.

Signore nutrici con questo amore. Noi preghiamo in modo particolare per le famiglie.

I ragazzi si sposano, ma spesso solo con l'amore umano, senza il Tuo amore. E senza il Tuo amore nessuno può vivere. L'abbiamo sperimentato. Ti preghiamo per tutte le nostre famiglie, per tutti gli sposi.

Ti preghiamo per noi qui riuniti, perché sparisca ogni paura davanti alle difficoltà, davanti alla morte.

Oh, dacci questo fuoco d'amore, che entri nell'anima, nel cuore, nel corpo, nelle nostre ossa perché siamo liberi dalle paure e pieni della Tua pace.

Nel quinto mistero contempliamo come Gesù ha offerto la propria vita.

Preghiamo affinché ciascuno di noi sia pronto a fare tutto per il prossimo. A farlo bene.

O Signore, Ti ringrazio. In un piccolo pezzo di pane noi abbiamo la Trinità: Dio onnipotente. Tu Ti sei avvicinato.

Ma questo modo per se stesso è un miracolo. Non potevi avvicinarTi a noi in altra maniera. Per essere così vicino sei entrato nell'anima, nel corpo e nel sangue. Proprio dappertutto. Ma sei amore divino.

O Signore dacci questo amore divino affinché ciascuno di noi sia pronto a dare tutto, a dare se stesso. Quando offriamo anche la nostra vita per il prossimo allora siamo uno con Te.

O Signore dacci questo fuoco d'amore affinché siamo uniti col Padre per mezzo dello Spirito Santo, affinché siamo uniti tra di noi e con tutte le creature.

Nel sesto mistero contempliamo la vittoria di Gesù sulla morte e su satana.

Preghiamo perché il Signore ci liberi da ogni peccato.

O Signore manda il fuoco del Tuo amore, che tutto sia bruciato in noi: ogni peccato, ogni negatività, che non ci sia più posto per satana in noi.

Che non ci sia più posto per la morte in noi.

Il Signore Risorto sia vittorioso in noi in questa sera. Che davvero possiamo sentire che i nostri cuori sono puliti, cambiati, diventati nuovi.

Nel settimo mistero contempliamo l'Ascensione di Gesù al cielo.

Preghiamo perché la volontà di Dio sia fatta in noi e su tutta la terra.

O Signore dacci questo amore che hai avuto in Te. Tu Ti sei trovato subito col Padre perché mai ne sei stato staccato: lo stesso amore Vi univa in continuo. Eppure noi siamo figli dello stesso Padre. Vogliamo essere uniti con Lui, con Te. Gesù, dacci questo amore. Nutrici con questo amore perché questa sera siamo aperti alla volontà di Dio, perché siamo abbastanza forti per accettarla.

Nell'ottavo mistero contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine Maria e sugli Apostoli.

Vieni Spirito Santo, vieni Spirito d'amore, vieni fuoco divino. Vieni, scendi tra di noi. Vieni, scendi sulla Chiesa, scendi sull'umanità intera, vieni Spirito Santo.

Siamo morti senza di Te, siamo ossa asciutte. Vieni Spirito Santo, siamo deboli, siamo sporchi senza il Tuo fuoco. O Spirito Santo abita in noi come hai abitato nel cuore della Vergine Maria e come hai abitato nel cuore degli Apostoli. Noi Ti desideriamo: rimani in noi, rimani per sempre.

Signore Gesù Cristo io lo so che Tu Ti offri anche in questo momento per tutti questi fratelli e per tutte queste sorelle. Io so Signore che il Tuo Sangue è sparso per questi fratelli e per queste sorelle. Tu sai quanto loro hanno desiderato liberarsi dai peccati e cambiare il cuore. Non possono, Signore, non possono fare nulla. In questi giorni hanno tentato di tutto. Sono come gli apostoli. Hanno gettato le reti ma non hanno preso i pesci.

Tutti vogliono andare avanti. Tu sei unico Signore. Tu puoi cambiare tutti i cuori. O Signore per mezzo del Tuo Sangue purifica ogni fratello e ogni .sorella. Purificali dai peccati personali, purificali dai peccati dei loro genitori, dai peccati delle famiglie, dai peccati dei loro amici. Purificali, o Signore, dai peccati di questo mondo, di questa società. O Signore, purifica da tanti peccati che sono entrati attraverso i libri, la stampa, la televisione, la radio...

O Signore, purifica questi fratelli e queste sorelle da ogni negatività, dalla presenza satanica. Distruggi tutte le catene sataniche. Allontanale da questa comunità e da tutti coloro i quali sono in questo cammino.

O Signore purifica anche tutte quelle persone che ci stanno in modo particolare nei cuori. Oh, purifica tutti i pellegrini, purifica tutto il mondo.

Tu lo sai, stamattina abbiamo messo tutto il mondo nel nostro Cuore e nel Cuore Immacolato.

Ti preghiamo per mezzo del Cuore Immacolato. Ti offriamo l'adorazione della Madonna, le Sue preghiere, il Suo amore immenso.

Ti preghiamo, Ti offriamo le preghiere di tutti i santi e di tutti i *fratelli e le sorelle nel mondo, di tutti* i *fratelli e di tutte le sorelle nel Purgatorio.*

O Padre eterno Ti offriamo il Tuo Figlio presente su tutti gli altari della terra.

Ti offriamo il Suo Sangue perché Tu liberi questi fratelli, *perché Tu liberi la Chiesa e tutto il mondo dal peccato,*

O Signore Gesù Cristo, guarisci questi fratelli per mezzo delle Tue piaghe gloriose affinché le ferite dei fratelli e delle sorelle diventino le Tue piaghe gloriose.

O Signore, in questa sera unisci i fratelli e le sorelle con Te. Che siano uno in Te. E la benedizione di Dio Padre e Figlio e Spirito Santo scenda su di noi e rimanga in noi.

Prima della cena potete prendere un pò d'aria. Poi dobbiamo fare qualche cosa.

Lasciamo che il Signore ci dia il fuoco del Suo amore. Però il fuoco non esiste senza la legna. Allora tutti prenderanno un foglio e scriveranno quello che vogliamo bruciare.

E prima della cerimonia questa sera prenderemo tutti questi fogli e li bruceremo fuori. Distruggeremo tutto. Che questa sia la nostra espressione, il simbolo del nostro pentimento. E quel nulla dopo rimanga a satana. Bene.

Questa sera offriremo secondo le intenzioni della Madonna. Celebreremo la Messa dell'Immacolata. Mettiamo tutto nel Suo Cuore, anche noi.

Quando inizia la Messa allora nel silenzio andiamo giù verso la spiaggia. Lì troveremo le candele. Ciascuno prenda una candela. Andando giù possiamo cantare la canzone all'Immacolata, la canzone di Lourdes.

Poi, tornando, possiamo cantare Regina Pacis.

Non c'è bisogno degli strumenti quando andiamo.

Li, quando scenderemo, allora staremo vicini. Poi ognuno può avvicinarsi, mettere i propri peccati, e saranno bruciati.

Dopo sarà accesa la candela, la quale rappresenta Gesù Cristo. E ciascuno di noi accenderà la propria candela.

Dopo in processione, con le candele accese, verremo qua a celebrare la Messa.

Allora alziamoci.

"Esulto e gioisco nel Signore. L'anima mia si allieta nel mio Dio perché mi ha rivestito della veste di salvezza. Mi ha avvolta con il manto della giustizia come una sposa adornata di gioielli".

Potete immaginarvi come poteva gioire la Madonna Immacolata quando nel Suo Cuore c'era lo Spirito Santo libero. Ecco la nostra gioia questa sera è partecipare a questa gioia che è nel Cuore Immacolato dove abita la Trinità.

Bruceremo i peccati. Si può? Questo è soltanto un simbolo. Gesù ci ama più di quel fuoco che divora quei fogli. Lui ci ama talmente che vuole proprio divorare tutti i nostri peccati, annientandoli. Allora il primo passo è la gioia che proviamo nel capire che il Signore distrugge i nostri peccati. Lui proprio non vuole vederli. E decidiamo. Ecco, cerchiamo anche noi di non vederli più. E cominciamo da questa sera a non vederli, per poter guardare in continuo Gesù risorto.

Ecco, con queste parole andiamo pian piano e cantiamo.

(Sulla spiaggia)

Fratelli e sorelle, abbiamo buttato i nostri peccati. Li abbiamo incendiati. E questo momento quando tutto è spento, è una immagine che ci dice: quando distruggiamo i nostri peccati ancora non abbiamo fatto tutto. Dopo aver distrutto i nostri peccati rimane ancora il buio, il vuoto. E così ci avviciniamo ogni volta all'Eucarestia.

Abbiamo bisogno di una nuova luce. Abbiamo bisogno della luce dell'amore. Ecco, in questo momento accendiamo la luce che rappresenta Gesù Cristo. E dopo, ciascuno di noi accenderà la propria candela. E torneremo, come siamo venuti qua.

Senza fretta.

Ciascuno di noi distribuisce la luce...

(all'interno)

Spegniamo le candele e accendiamo i cuori. Il Signore ci parlerà. Sediamoci.

(I Lettura della veglia)

Avete bruciato i peccati. Non è finito tutto li.

Avete fatto arrabbiare satana: lui adesso vi seguirà. Non scoraggiatevi. Dio ha deciso di liberare ciascuno di noi. E' l' Onnipotente.

Andiamo avanti. Che la nostra fede cresca.

Vedete com'era la strada di Israele? Vedeva miracoli eppure di nuovo si scoraggiava. Anche Mosè è stato rimproverato.

Allora coraggio. E chiediamo il dono della fede. Che dentro di noi sia sempre il canto di lode, di riconoscenza che Dio è il Signore di ogni situazione della nostra vita.

(II Lettura della veglia)

Ci siamo incamminati ma non abbiamo finito il nostro cammino. In questi giorni forse abbiamo conosciuto un po' di più la volontà di Dio. Queste luci che abbiamo questa sera non sono sufficienti. Domani entreremo nel buio, di nuovo. E bisognerà, di nuovo, accendere la luce. Alla fine, voi sapete, quando Abramo ha sacrificato anche l'unigenito figlio, quando ha offerto tutto, quando è andato contro ogni speranza, sperando in Dio, allora la benedizione di Dio è scesa su di lui.

Allora: dare tutto, dare in ogni momento e se chiede anche la nostra vita darla perché possiamo così moltiplicarla cento volte.

OMELIA

Fratelli e sorelle, domando a ciascuno di voi, con la domanda di Gesù, nel nome di Gesù: **"Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?".**

Quando facciamo questa domanda gli uni agli altri, abbiamo paura di rispondere per non offendere gli altri, per non mostrarci migliori degli altri.

Ma questa sera cerchiamo di capire il senso di questa domanda: il senso di questa risposta. Se noi non decidiamo di amare il Signore più degli altri, noi non possiamo andare avanti. Noi non possiamo superare gli ostacoli, noi non possiamo più vincere nelle prove. Se noi non decidiamo di amare più degli altri non possiamo guidare il gregge del Signore. Che cosa vuol dire questo? Quando qualcuno ti offende e tu

restituisci l'offesa: tu fai peggio di quello che ti ha offeso. Aumenti l'odio. Non sei migliore di lui, sei peggiore, tu peggiori la situazione.

L'amore di Cristo che avanza nella mia anima, deve superare in continuo gli ostacoli. Se noi non impariamo a far crescere questo amore e farlo così grande da superare ogni ostacolo, in ogni situazione noi non possiamo crescere nell'amore. Non possiamo vincere.

A Medjugorje è venuto un religioso del Libano. Era caratteristica la sua esperienza. Abbiamo parlato con lui.

Ha raccontato un episodio. Un giorno ha trovato nella casa,ucciso, il suo fratello minore. Il giorno dopo ha trovato la mamma uccisa e nella sua mano c'era il suo rosario.

Dice: "nella mia anima era una cosa terribile: volevo ammazzare, fucilare.

E in un momento mi sono ricordato delle parole del Signore sulla Croce: le parole del perdono. Ho comincialo a pensare e ho cominciato a pregare: o Signore, io ti offro la mia mamma, ti offro il mio fratello, ti offro questo popolo il quale viene distrutto per la salvezza degli altri. Ti offro la mia incapacità di risolvere questi problemi. Ti offro il mio deserto nell'anima e questo disastro che sento dentro di me. E quando mi sono offerto così - dice - dentro di me ha cominciato a crescere una pace. In quel momento sono diventato consapevole: il Signore Ina accolto queste vittime".

E pensate. Questo sacerdote, religioso dice: "Il mio popolo è stato eletto come vittima. Se non ci fosse stata la guerra in Libano ci sarebbe stata la guerra mondiale perché le superpotenze lì si sono scontrate. Io sono orgoglioso del mio popolo".

Dice questo religioso: "Avevo vergogna dopo di incontrare gli uomini. Che cosa ho predicato prima? Ho capito che nelle mie prediche prima non c'era nulla. Allora per prima cosa ho fatto. Cominciando a predicare ho detto alla gente: perdonatemi. Non sapevo perdonare. Non avevo la pace del Signore nella mia anima".

Fratelli e sorelle. Ecco questo è importante imparare questa sera.

Noi abbiamo rinunciato ai nostri peccati, abbiamo pulito i nostri cuori. Non è tutto finito. Noi siamo in cammino. Se vogliamo essere trasformati completamente dobbiamo andare avanti, superare ogni ostacolo, piccola offesa o grande offesa, piccola difficoltà o grande difficoltà.

In ogni difficoltà il nostro amore che riceviamo dal Signore deve superare le difficoltà.

Se noi saremo nutriti di questo amore dell'Eucarestia nella nostra vita spirituale, se saremo ripieni di questo amore, allora potremo superare tutti gli ostacoli. Chi vuole seguire Gesù fino in fondo non può dare dei limiti al Signore. Per questo Gesù ha spiegato a S. Pietro che doveva andare lì dove noti voleva. Ma questo non è spaventoso, questo è bello. Attraversare il buio, saper andare lì dove non sai andare. Arrivare alla destinazione non sapendo la strada, questo è bello ma si rapisce soltanto sorelle. Ecco questo è importante da imparare quando dentro di noi c'è l'amore. E l'amore di Dio è l'unica luce che c'è dentro di noi e l'unica forza.

Che cosa volete decidere questa sera? Per l'amore? Allora dovete essere come gli agnelli.

Nella lettura di questa sera avete sentito: l'Agnello ha aperto tutti i sigilli. Non il lupo né il leone.

E nel nostro cuore ci sono il lupo e leone quando ci sono dei litigi, quando ci sono delle discussioni.

Noi spesso decidiamo per il lupo o per il leone. Allora il libro della nostra vita si chiude.

Non vediamo più, non sappiamo più. Il libro della vita spirituale è aperto quando decidiamo per l'Agnello, quando c'è l'Agnello dentro di noi.

Questo mondo - guardate le potenze politiche - decide per il lupo.

È quasi nella natura dell'uomo, una decisione per il lupo.

Ma alla fine rimarranno soltanto gli agnelli sulla terra. I lupi non ci saranno. Questa è la decisione del Signore. Nel paradiso ci potranno essere soltanto gli agnelli, non i lupi.

E questa sera siamo chiamati a una decisione radicale, cioè a un cammino radicale: passo dopo passo, avanti per vivere il l'amore puro.

Potete dire: non si può vivere su questa terra!

Si può vivere su questa terra. Se decidono 300 persone di diventare questo fuoco divino il fuoco si allargherà e nessuno può spegnerlo. È possibile? Soltanto i nostri incontri col Signore devono essere un fuoco.

Abbiamo pregato in un incontro con un gruppo. Abbiamo pregato Dio perché la Santissima Trinità abiti in noi. E una persona mistica ha sentito nel cuore "voi prima dovete diventare un fuoco. Allora la Trinità abiterà in voi".

Ecco, questo fuoco che il Signore ci dà nelle nostre anime bisogna prepararlo con le preghiere, con un desiderio, con un ardore che c'è nel nostro cuore. E il Signore mette questa fiamma e i lupi hanno paura di questa fiamma.

E perché satana è arrabbiato in questi tempi? Perché ha paura. È debole. Perché vede l'amore in molte anime, in molti cuori. Per lui è molto pericoloso, è inferno, stare vicino a un'anima che brucia d'amore divino.

Vorrei dirvi una cosa per fare dei passi avanti. Noi domani finiremo questo incontro. Vi prego e supplico di stare attenti. Per ricevere, in continuo, questo amore non vi distraete dal Signore. Vi prego: quando il Signore bussa e vi dice, siate come Pietro, buttatevi subito nel mare. Questa è la saggezza spirituale: prendere subito la grazia. La grazia respinta una volta, due volte forma un cuore duro che dopo non capisce.

Vi ho detto la prima sera: `le grazie respinte formano in noi il buio perché noi non vediamo più come procedere. Perdiamo i passi.

Ecco, questa sera il Signore viene ad incontrare ciascuno di noi. E Lui viene per primo a darci il Suo amore. Noi lo riceveremo in questa Eucarestia. Prendiamolo. Aumentiamolo. E diventiamo veramente la luce per gli uomini. E dopo non avremo alcuna preoccupazione su cosa dire agli uomini.

L'amore è la luce anche se non dice nulla. E l'amore trova sempre la parola giusta e nel momento giusto per dire alle persone, per comunicare alle persone la vita di Cristo. Allora vi domando, ciascuno in nome di Gesù: tu Mi ami più degli altri?

Allora decidiamo tutti questa sera. E questo sia il rinnovamento del nostro battesimo, il rinnovamento di tutte le nostre promesse, di tutti i nostri sacramenti. E nel silenzio ciascuno decida e offra come sente il suo cuore.

BENEDIZIONE

Adesso ringraziamo il Signore. Potete partecipare tutti. Alcuni ad alta voce, altri nel proprio cuore.

Desidererei che le preghiere non siano lunghe, come le prediche.

Quando ringraziamo il Signore non bisogna dire tante parole, ma dire, mostrare quello che abbiamo ricevuto. Quello è un ringraziamento. Allora dite al Signore che cosa avete ricevuto.

O Vergine Santissima, noi Ti consacriamo le nostre anime, i nostri cuori, anche i nostri corpi. Ti consacriamo le nostre famiglie, tutti i nostri gruppi di preghiera, le nostre parrocchie, tutto, la Chiesa, il mondo intero.

Consacriamo al Tuo Cuore Immacolato le nostre case,macchine, fabbriche. Tutto quello che possediamo, che appartiene a Dio e che serve a Dio.

O Vergine Santissima, in questa sera in modo particolare metti tutti nel Tuo Cuore Immacolato e proteggici col Tuo manto.

O Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo entra in ogni anima. Questi fratelli e sorelle hanno aperto i loro cuori. Ma anche quello che non hanno potuto aprire appartiene a Te, unico Dio. Tu puoi aprirlo.

O Gesù Risorto, Tu sei entrato nel cuore degli Apostoli anche lì dove era chiuso.

O Spirito Santo, Tu sei entrato nella loro vita e così sono diventati con Maria un fuoco, il fuoco divorante, il fuoco che cambiava i cuori.

O Dio abita in noi, manda il Tuo fuoco d'amore, lo Spirito Santo, a purifica tutti quanti. Noi siamo uno con Te perché abbiamo nei nostri cuori il Cristo Risorto. Fa che dentro di noi, in tutto il nostro essere sia la Sua Resurrezione. Fa' che la nostra anima d'ora in poi sia libera. Che possa pregare senza sosta. Fa' che lo Spirito Santo sia libero di fare in noi le Sue meraviglie. O Gesù guarisci, distruggi, abbatti tutte le negatività in noi.

O Gesù che hai vinto satana, hai vinto la morte, distruggi la morte in noi, e allontana satana da noi, distruggi tutte le catene in noi e attorno a noi.

O Padre, mettici nel Tuo Cuore. Siamo felici soltanto quando ci troviamo nel Tuo Cuore. Allora abbiamo la dimora, allora siamo contenti, allora abbiamo la pace.

O Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, abita in noi, nelle nostre famiglie, nelle nostre chiese, in tutto il mondo. Noi desideriamo essere la Tua immagine, desideriamo testimoniarTi.

Fa' che viviamo veramente la vita che ci unisce a Te.

E lo Spirito Santo scenda su di voi e cambi i vostri cuori e guarisca i vostri corpi.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Adesso in processione riporteremo il SS. Sacramento.

Vi prego, dopo questa Messa, di rimanere nel silenzio. Nel silenzio si custodisce il dono. Chi può rimanere un certo periodo davanti al Santissimo rimanga per aumentare questa fiamma nel cuore.

6 MAGGIO

PREGHIERA

I Parte

Buon giorno a tutti. Allora oggi non finisce il Convegno. Tutti rimaniamo con Gesù.

Anche stamattina andiamo sulla spiaggia: approfittiamo di questo dono di Dio e camminando già dall'aula invochiamo il nome di Gesù, entriamo nel centro del nostro cuore.

E fuori, oggi in modo particolare, aprendoci a questo dono, ci apriamo al futuro immenso. Non finisce niente oggi. Il Signore ci aspetta sempre sulla spiaggia, nelle campagne, sulle montagne: ovunque noi saremo.

Allora andiamo in silenzio fuori.

II Parte

Tutti seduti con gli occhi chiusi, rilassati.

Non osservate quello che accade attorno a voi. Rilassate il vostro corpo, così vi offrirete al Signore. Il vostro cervello stanco riposi nel Signore. i vostri occhi, il vostro viso, le vostre braccia. Tutto il corpo.

Entrate nel vostro respiro. Riposate lì, come nelle braccia del Padre.

Sentite che quel respiro appartiene a Dio, che viene da Dio e resta dentro di voi.

Il mare mi aiuta. Stamattina dice: pace a te.

È tranquillo; le onde vengono al mio cuore tranquille. Pace a te.

Il mare aperto, immenso mi apre al mio Signore.

È cominciato il mio cammino. Un giorno senza confini. Ma anche adesso perché il mio cuore è aperto alla speranza. La musica entra nel mio cuore. È un dono per me. Mi introduce nella pace del Signore. La mia anima dice a tutti: Pace a voi. La mia anima benedice tutti con la benedizione di pace.

"Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla".

Non manco di nulla. L'orizzonte è aperto in tutte le parti. Non mi chiude più né la Croce, né la morte, né il peccato, né satana.

"Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla
Su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce".
Il Signore mi ha condotto sulle acque tranquille.
Canto: Solo in Dio...
"il Signore è il mio pastore
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome".
Egli mi ha preso come il bambino, mi ha preso per mano. Mi conduce perché mi ama. Non mi lascerà mai nelle tenebre perché ha vinto le mie tenebre. Non mi lascerà nella tempesta. Verrà come andò agli Apostoli e porterà la mia barca nel porto.
"Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla".
"Se dovessi camminare anche in valle oscura,
non temerei alcun male,
perché tu sei con me, Signore".
Sì, sei in me, Signore. Non ho paura di nulla. Sei Tu che hai vinto satana, la morte, i miei peccati.
Sei Tu dentro di me, in Te mi appoggio.
"Il Tuo bastone, il Tuo vincastro
mi danno sicurezza".
Io appoggio su di Te. Dentro di me sono tranquillo. La tua pace penetra il mio cuore.
"Davanti a me Tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici".
Sì, mentre gli altri non Ti conoscono, mentre gli altri non sono capaci di saziarsi, io sono nutrito e ogni giorno preparerai per me come per gli Apostoli.
Hai fatto grande raccolta di pesci, hai fatto fuoco, hai preparato i pesci, come la mamma ai bambini.
"Davanti a me Tu prepari una mensa,
cospargi di olio il mio capo,
il mio calice trabocca".
Sì, Signore, il mio cuore trabocca: trabocca di pace, di sicurezza. Mi sento riposare come nelle braccia della mia Mamma.
"Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita".
Felicità e grazia mi saranno compagne. Felicità e grazia mi circonderanno in ogni momento, in tutti i momenti della mia vita.
"E abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni".
Senza confini. Trabocca il mio cuore. La felicità, la pace, la grazia sono in me, attorno a me.
Tutto è creato per me.

Sì, in Te Signore riposa l'anima mia. Nessuno deve convincermi più. Io sento. La mia anima Ti guarda, Ti ascolta. il mio cuore Ti sente. Come quelle onde, come il vento che accarezza, come il sole che bacia, io Ti sento, Signore.
Dentro di me c'è la pace, c'è la gioia, c'è il fuoco che Tu hai preparato nel mio cuore.
Sì, Signore nel riposo che io sento dentro nasce la mia speranza. Quando riposo in Te, quando metto nel Tuo Cuore tutto. O Signore, fino adesso mettevo in Te soltanto le mie idee. Ho imparato un po' a mettere in Te il mio corpo, il mio cuore, la mia anima. Tutto.
Quando tutto riposa in Te, tutto spera, tutto si apre all'universo. Allora non ci sono confini della speranza.

Fino ad ora ho cantato `Resta con noi Signore, d'ora in poi canterò: "Resterò con Te, Signore. Non ti lascerò mai: Tu sei la vita, Tu sei la verità, Tu sei la via, Tu sei la mia pace, Tu sei la mia speranza".

Rimaniamo nel silenzio. Nel silenzio il mio cuore, senza parole. Dirò tutto al Signore. Ci guardiamo, scambiamoci un sorriso: una parola "Gesù" e in fondo al silenzio dice tutto, uno sguardo d'amore dice tutto. Siamo uno: Tu e io. Grazie Signore. Sono diventato anch'io veggente. Sì, la Tua Mamma è venuta per portarmi la limpidezza del cuore. Mi ha portato a guardarTi col cuore. Ecco, per questo è venuta sulla terra: per insegnami come vedere Dio, come parlare con Dio, come essere in Dio.

Dio ci ha preparato la colazione. Andiamo a consumarla con la gioia e con la pace.

CONCLUSIONE

Preghiamo il primo mistero gaudioso.
Credo...

Nel primo mistero gaudioso contempliamo l'annuncio dell'angelo a Maria.

L'ha chiamata perché Maria diventasse la Madre di Dio. Oggi di nuovo il Signore ci chiama, bussa alla porta del nostro cuore. E continuerà così ogni giorno.

Preghiamo con Maria perché il nostro cuore sia vigilante, perché possiamo accogliere ogni impulso dello Spirito Sante. Sappiamo come è bello stare con Dio, essere aperti. Preghiamo la Madonna perché sia sempre con noi.

Allora facciamo una conclusione.

Ho scoperto stamattina che voi italiani siete gente strana. Ieri mi dicevano: `Rimani con noi. Ti vogliamo bene. Stamattina prima delle nove: `Prendi la tua valigia e esci dalla camera. Voi volete rimanere con me: già tutti pronti a partire, a lasciarmi...

Vedete, questa è' la vita, queste sono le contrarietà della vita.

È brutto quando gli uomini vedono le contrarietà come qualche cosa di strano, di negativo; e sempre quando nel nostro cuore c'è questa agitazione, per le cosiddette contrarietà, vuol dire che in esso non funziona qualche cosa.

Eppure in questa mattinata nessuno è arrabbiato perché gli amici vanno a casa, perché vanno di qua, di là, perché dobbiamo liberare le camere: è una cosa normalissima.

Perché il nostro cuore è pieno di pace, di gioia. È riempito. E questo volevo dire per il nostro cammino quotidiano. II cuore riempito della pace, dell'amore, il cuore nel quale si trova Dio, la salvezza, è capace di collegare tutte le cose. In mezzo alle contrarietà non ci sono delle contraddizioni, in mezzo al traffico non c'è agitazione.

Mi diceva uno: "ma prima quando non ero entrato nella preghiera del cuore ero sempre agitato. Quando partire? Quando arrivare? Ero nervoso quando dovevo aspettare un pullman. Adesso niente, perché io sto sempre con Dio. Faccio il mio lavoro, in ogni occasione io sto con Dio. Io mi trovo in Dio.

In ogni occasione io raggiungo quello che cerco: il mio Dio. Il mio scopo principale lo raggiungo in ogni occasione. Ecco adesso non ho più fretta. Non mi preoccupo per i bambini. Non mi preoccupo per le guerre. Ma niente. lo ho tutto dentro di me e voglio conservare questo tutto e stare in questo".

Ecco questo è importante da capire. Per questo vorrei chiarire anche certi punti. Perché noi siamo agitati e con tante preghiere non riusciamo ad essere calmi, felici, pieni di pace? Perché abbiamo imprigionato Gesù. L'abbiamo messo nella galera dei nostri concetti. Noi ci incontriamo con Dio concetto: un termine, una frase, un rito oppure una forma di preghiera. Sempre, quando cerchiamo un Dio concetto lo mettiamo in una prigione e se andiamo a visitarlo entriamo anche noi in una prigione.

Allora soffriamo: la preghiera del cuore ci porta a incontrare il Dio vivo il quale ci porta alla libertà totale. Per questo voglio sottolineare la presenza della Santissima Trinità nella nostra vita. Noi, nella nostra preghiera, dobbiamo incontrarci con Dio

Creatore. Il nostro corpo deve essere libero, il nostro corpo deve pregare. E tutto nel corpo, proprio tutto, non c'è niente di male, tutto deve pregare, tutto deve funzionare.

Noi dobbiamo incontrarci con Dio creatore attorno a noi. Sono le bellezze, ricchezze di Dio attorno a noi. Aperti a Dio creatore siamo aperti nel corpo - siamo aperti a tutte le creature.

E aperti noi riceviamo questa ricchezza, la possediamo, l'abbiamo.

Questo è molto importante perché ci apre in ogni situazione a Dio.

Quando incontriamo un uomo, quando ci incontriamo con i fiori, con il mare, quando ci incontriamo anche con un lebbroso, quando ci incontriamo con i peccatori: chi c'è dentro in un peccatore? C'è Dio il quale grida: "Amami. Abbracciami. Ho bisogno di Te".

Vedete quando siamo aperti a Dio creatore siamo aperti a tutto, dappertutto troviamo Dio, in ogni situazione possiamo adorarlo.

Il secondo punto. Incontriamoci con Dio Salvatore. In ogni situazione quando noi non sappiamo risolvere il nostro problema c'è Dio salvatore, c'è il Buon Pastore. Dobbiamo adorarLo, cercarLo proprio così come ci è stato trasmesso dalla Chiesa nei Vangeli.

E se vogliamo andare fino in fondo e sentire questa salvezza, Dio salvatore, dobbiamo vivere di continuo il mistero della passione e della risurrezione come lo abbiamo vissuto in questi giorni.

Non si può ricevere la salvezza se non si scende nella tomba. La strada porta sempre in ogni atto della nostra vita attraverso la Via Crucis. L'uomo vecchio deve morire perché l'uomo nuovo possa rinascere.

Ecco, per questo, voglio l'incontro con Dio Salvatore. Se noi andiamo fino alla profondità di questo incontro, la nostra vita spirituale non sarà superficiale, sarà piena, piena.

Poi incontriamo lo Spirito Santo che ci santifica: sta nella nostra profondità. Sta al di là dei nostri limiti: quando non sappiamo, preghiamo. Quando c'è buio, adoriamo. Quando abbiamo paura, porte chiuse e preghiamo con la Madonna che lo Spirito Santo venga. Lì c'è il centro. Il centro nella vita spirituale non è il nostro io, ma lo Spirito Santo. E lo Spirito Santo ci guida.

Tutte le guide spirituali possono soltanto indicare la strada verso lo Spirito Santo. Non possono guidarci. Quindi, in ogni atto della nostra preghiera deve esserci questo incontro con Dio Uno e Trino e allora non saremo prigionieri di un concetto, di una preghiera, di un rito, ma saremo aperti all'universo. Il cuore sarà aperto, sarà riempito, avrà la luce anche dove ci sono le tenebre.

Una cosa pratica perché ho visto, ho sentito in questi giorni delle persone: "come pregare la preghiera del cuore?".

Ho visto che una maggioranza non sa usare la parola "Gesù" oppure un'altra parola, oppure un canto dentro.

Come ci si arriva? Praticando. E ciascuno deve essere perseverante e ciascuno dovrebbe - come abbiamo sentito anche nei messaggi - ogni giorno trovare il momento preciso per la preghiera silenziosa, per incontrarsi con Dio.

Quando noi ogni giorno seguiamo questa prassi allora in noi aumenta la pace, il cuore si allarga. E voi sapete: se non dormite 2-3 notti non si può pregare, non si può lavorare.

Così anche con la nostra preghiera vocale non funziona se non arriviamo a questa preghiera del cuore, se non c'è questa pratica della preghiera del cuore.

Cos'è importante in modo particolare? È importante questo. Che la parola Gesù, sia dolce, dolce, dolce, sia tenera, così nella profondità che diventi tutt'uno col silenzio. Così che non c'è una forzatura da parte nostra. Mentre sentiamo questa parola dentro di noi la guardiamo, ascoltiamo. Nello stesso tempo possiamo ascoltare noi stessi, gli altri, essere presenti in tutto. Quando facciamo questa pratica non c'è nessuno sforzo nel nostro cammino. Bisogna soltanto lasciare. Nella preghiera del cuore non c'è nessuna attività. C'è soltanto la disposizione: lasciarsi guidare dallo Spirito Santo. E questo atteggiamento passivo si trasforma in una apertura gioiosa, piena di speranza, di pace.

Stare col Signore, guardarLo col cuore, ascoltarLo col cuore, gioire col cuore, stare lì dentro? Se noi cerchiamo con i nostri sforzi di entrare nel cuore i risultati sono contrari. La persona diventa nervosa, diventa stanca. Ci sono delle conseguenze negative, un senso di nervosismo. Non possiamo cambiarci con i nostri sforzi.

Dobbiamo rilassarci in Dio, lasciare che Dio faccia tutto, mettere a disposizione il corpo, il cuore, l'animo, tutto.

E lo Spirito Santo agisce in noi.

Questo è importantissimo. Arrivare a questa profondità: lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, riposare in Dio è il sabato santo. Lì nel riposo interiore, nel riposo con Dio e in Dio comincia la festa della Risurrezione.

Per questo la domenica è il giorno di riposo (purtroppo anche per i cristiani è il giorno delle corse). Soltanto quando noi entriamo in questo riposo del Signore ci viene la parola di Dio `pace a te'. E ci bacia, questa pace, dal di dentro e da quel riposo parte tutto come nei cuori degli Apostoli: saltavano, gridavano, andavano a comunicare agli altri: "È risorto!".

E questa è la festa. Dopo questo riposo quando tutto è a posto nella nostra anima, quando tutto è soddisfatto, nutrito da Dio allora da lì parte tutto: la preghiera e tutto il resto.

Quando noi entriamo in questo riposo allora facciamo la lettura, leggiamo il Salmo, siamo in ascolto. Siamo capaci di ricevere tutto quello che il Signore ci comunica, siamo capaci di fare una preghiera dal di dentro, sarà il rosario o sarà un'Ave Maria la quale si ripete tutto il giorno.

Una ragazza mi diceva: 'non sono capace di pregare il rosario. Ma cosa preghi? Tutto il giorno ripeto Ave Maria, grazia plena.

Eppure la Madonna ha suggerito: quando arrivate in questa profondità, prendete un versetto di un Salmo, una frase, ripetetela dentro il vostro cuore come se aveste una caramella, finché non sia tutto succhiato.

Un altro giorno ne prenderete un altro.

E questo per me è molto importante, questa parola 'Gesù', che rimane come la radice perché con questa parola possiamo collegare tutto: "Gesù Ti amo, Gesù oggi ho bisogno di Te; Gesù vieni, aiutami; Gesù Ti ringrazio; Gesù dammi la Tua pace".

Allora esprimiamo il bisogno del nostro cuore, il grido della nostra anima e incontreremo Gesù Cristo.

Se le nostre giornate passano così allora saremo in un continuo cammino verso il Signore. È molto importante questo perché noi non cominciamo nessun giorno senza un programma: chi deve andare a lavorare nella banca, chi deve lavorare nell'ospedale, chi deve andare di qua, di là. E tutti sappiamo,dobbiamo fare. E purtroppo nella vita spirituale, la maggioranza delle persone non sa che cosa desidera. E no! Bisogna preparare la sera, dormire con Gesù nel cuore. Alzarsi. Di che cosa ho bisogno oggi? Ho bisogno della pace. Sono nervoso e allora: "Gesù dammi la Tua pace, Gesù, Gesù, Gesù dammi la Tua pace".

È molto importante seguire questo filo e così ogni giornata sarà per noi un passo avanti. E di sera cerchiamo di vivere quella preghiera di salvezza perché il giorno ci dà dei pesi, delle difficoltà. Spesso riceviamo delle ferite. Di sera di nuovo entrare in questa profondità per essere salvati. Vi ho detto che la caratteristica della Madonna è la semplicità. La preghiera del cuore non può essere che la semplice preghiera e la semplice vita. Per questo vi prego di seguire questa strada perché andrete sempre avanti e nello stesso tempo non avrete degli scontri con gli altri perché le persone che appartengono a diversi movimenti spesso si chiudono dentro di essi. E allora il movimento si scontra con un altro movimento.

Siate aperti a tutto il bene che viene sia da questo movimento sia da quel movimento, sarete aperti a dare tutto agli altri che sono aperti.

DOMANDE

- Oggi ci hai parlato della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Ogni giorno ripetere l'affidamento e viverlo secondo Luigi Grignon de Morifort. Quale diverso impegno comporta? Servo di Maria, schiavo di Maria, oppure?

- Sono i concetti che ci mettono in prigionia.

- Dalla spiritualità di Medjugorje tra l'altro è sorta una speciale Comunità. Vorremmo sapere qualcosa su di essa: come è nata e il suo attuale sviluppo e consistenza in Italia.

- La Comunità è nata e il suo programma è questo: una semplice comunione con Dio, apertura a Dio Trino e Uno, per mezzo della preghiera del cuore, apertura all'universo e apertura totale alla Croce. E quando le persone si offrono in questo senso nella Comunità allora fanno i passi avanti.

Ci sono molte persone che hanno chiesto questo cammino, ma purtroppo io non ho possibilità fino ad ora, perché voi conoscete le difficoltà lì. Il vescovo non accetta le iniziative di Medjugorje, lì a Medjugorje.

Ma comunque se ci sono delle persone le quali si interessano per questo cammino possono rivolgersi a P. Urbano.

Io ho intenzione entro quest'anno di creare la possibilità per un corso di esercizi spirituali per le persone le quali si offrono come vittime, le quali hanno intenzione di offrirsi come vittime.

Possono essere le persone le quali rimangono nel mondo, nella famiglia, nelle altre vocazioni e possono essere le persone le quali vogliono vivere nella Comunità. Chi vuole vivere nella Comunità, veramente, deve essere aperto a tutto e andare dappertutto. Non essere legato né alle persone né ai paesi. Disposto a tutto.

Per questo direi a coloro i quali sentono dentro di sé questo, che preghino. Devono avere la sicurezza dentro il loro cuore perché chi è chiamato, lo senta da dentro; dentro deve avere la luce che dopo si sviluppa e queste persone possono essere aiutate, indirizzate**.**

Ma il fondamento sta nell'anima.

Ecco, cercherò di preparare qualche cosa.

Mi ritiro adesso per stare soltanto con Dio e aperto a voi. E pregherò.

Io chiedo le vostre preghiere perché questo è un programma della Madonna.

Pregate perché le anime che sentono questo dentro di sé possano viverlo; perché tutto quello che queste anime offrono, dopo, sarà un beneficio per la Chiesa e per l'umanità.

È importante dire per queste anime, che vogliono offrirsi come vittime, che loro sappiano camminare spiritualmente. Non possono essere persone che vengono con entusiasmo superficiale, oppure persone le quali cominciano un cammino spirituale.

Devono avere un cammino, una certa esperienza perché questo cammino va verso la profondità. Vi dico di nuovo non spaventatevi di questa parola "vittima". Niente di nuovo. Entra proprio in questo programma che abbiamo vissuto qua. E quando noi arriviamo a questa apertura del cuore allora non ci sono delle perplessità: ma che cosa il Signore vuole da me? Perché facciamo questa domanda? Perché non siamo in grado di ascoltare quello che il Signore, già sta lavorando in noi. Quando chiama una persona già sta agendo in quella persona.

Dico: la chiamata è che tutti ci apriamo, tutti quanti, a un piano di Dio. Allora tutti sentiranno nella loro vocazione la pienezza. Tutti sentiranno la pienezza perché accolgono Dio.

Qui in questo punto vorrei sottolineare una cosa per i fratelli sacerdoti. Io penso che noi non possiamo essere sacerdoti senza essere vittima: `Questo è il mio corpo offerto per voi noi pronunciamo ogni giorno. Non possiamo essere in una comunione piena con Gesù se non andiamo fino al fondo.

Di nuovo dico: questa non è una distruzione, è una pienezza, proprio pienezza. Si va proprio alla radice della nostra apertura. Nella figura di S. Francesco vedetelo: ha sofferto ma chi aveva una gioia così pulita come lui, chi poteva gioire come lui? Ecco li, vediamo

un incontro della Croce e della Risurrezione. E lui amava tutti. Era strano, forse perché era italiano!

- Se una persona pregando viene colta dalla depressione o ansia vuol dire che prega in maniera sbagliata?

- Vedete: quando si tratta del cammino della preghiera del cuore è importante lasciare tutte queste cose: se arriva la depressione, il nervosismo guardatelo con gli occhi del cuore e sorridete da dentro.

Perché in noi, nel nostro cuore ci sono tanti strati delle depressioni, ricordi nel nostro inconscio e quando il cuore si apre questi strati negativi se ne vanno fuori. Allora bisogna essere pazienti e guardare.

Vi ho spiegato ieri come noi ci chiudiamo davanti alle nostre tombe.

Nel nostro inconscio ci sono tante tombe, tante ferite. Allora quando si apre il cuore devono uscire fuori.

E nella preghiera del cuore all'inizio potete scontrarvi con tanti pensieri, tanti ricordi che passano dal di dentro. Guardateli, sorridete con cuore.

Ah, così, bene passi. Ti lascio. Questa è la confessione perché noi diventiamo capaci di guardare con realtà la nostra vita. Si apre il nostro cuore ed escono dei ricordi negativi, si libera il nostro cuore. Il sepolcro si purifica e allora, dopo, quando si è purificato, viene la luce, viene la pace.

Spesso nella preghiera del cuore c'è una depressione, un nervosismo, perché noi abbiamo fissato nella nostra preghiera: io voglio ottenere questo, se non posso ottenerlo, allora, dentro di me si crea il panico. Un panico dal quale parte aggressività oppure la depressione. Allora lasciamo tutti gli interessi. La nostra preghiera non deve partire dal nostro io ma da Dio. Quando arriviamo a questo abbandono: `Signore sia fatta la Tua volontà', questa è la preghiera sempre esaudita. E da questa preghiera devono partire tutte le altre nostre preghiere. Fino a quando non siamo arrivati a questa preghiera di adorazione con la gioia, con la pace: "Signore sia fatta la Tua volontà", fino a quel momento noi siamo sulla Croce. Siamo crocifissi: la nostra anima desidera Dio e il nostro falso io desidera qualcos'altro. Sono due immagini del nostro io: una immagine di Dio pulita nella nostra profondità, nella nostra anima, e un'altra immagine. Io penso che di qui partono,.tutte le malattie psichiche. E molte malattie psichiche in questo tempo sono di fatto schizofrenia: una spaccatura che c'è dentro.

SANTA MESSA

"Della bontà del Signore è piena la terra; la Sua parola ha creato i cieli. Alleluia".

Quando i cuori sono aperti ogni parola del Signore parla. Allora cantiamo al Signore `pietà' perché i nostri cuori siano più aperti, perché sentiamo che ci appartengono la terra, i cieli e tutto.

OMELIA

Fratelli e sorelle, Gesù disse: `Io sono la porta. Se uno entra attraverso di me sarà salvo. Io sono venuto perché abbiate la vita e l'abbiate in abbondanza. E poi dice: `Io sono la porta: se uno entra attraverso di me sarà salvo. Entrerà e uscirà e troverà pascolò.

Riflettiamo su queste parole di Gesù. Gesù è la porta. Quale porta?

La porta del cuore. Cerchiamolo nella Sua radice: è la morte e la risurrezione. Una delle parole più belle per me del Vangelo è quando Gesù dice: "Io offro la mia vita e nessuno può prendermela. La offro e posso riprenderla".

II concetto della porta è fondamentale: io offro la mia vita e allora nessuno può rubarmela. Nessuno può danneggiarmela: nessuno, nessuno.

Posso stare dentro, posso uscire. Nessuno può prendermela. Quando io offro la mia vita questa vita appartiene a Dio. Solo a Dio.

Quando io offro la mia vita con cuore aperto, io so che nulla può accadere nella mia vita senza il permesso di Dio. Nessuno può toccarmi. Nessuna malattia per caso. Nessun problema per caso. Niente.

Questa è la porta per il gregge, per tutti coloro i quali vogliono essere sicuri dentro nel recinto e per tutti coloro i quali vogliono liberamente uscir fuori ai pascoli.

Io offro la mia vita. La offro io e nessuno può prendermela. E posso riprendermela quando voglio. Qui arriviamo alla libertà totale: qui arriviamo alla libertà completa. La libertà completa dell'uomo è nell'amore totale.

L'amore totale è uscire da se stesso. Offrirsi completamente all'altro.

Ma l'amore totale si compie, si realizza soltanto in Dio, perché offrendo tutto ricevo tutto, sono realizzato.

Non so se voi avete seguito i giornali questi giorni. In Italia si è aperta una banca. Potete mettere centomila lire e ricevere centuplo.

Gesù l'ha aperta. L'ha aperta davvero. Uno dei punti più fondamentali dell'amarezza del cristiano è di non capire queste parole. Il Signore non chiede la tua vita perché è egoista, ma perché vuole introdurti in una vita nuova completa. Per ogni lira riceverai il centuplo, mille.

Quando noi siamo in grado di capire questo, allora siamo liberi. Abbiamo fatto una scelta consapevole.

E, come avete visto in questi giorni, allora ci appartiene tutto: il cielo e la terra. Tutto, anche quando non abbiamo nulla, ci appartiene, perché abbiamo la vita, l'abbiamo in abbondanza.

Voglio sottolineare un momento molto importante per il cammino che c'è davanti a noi.

Noi ci siamo trovati qui più che fratelli e più che sorelle: siete d'accordo che con i fratelli e con le sorelle nelle vostre famiglie non state bene come qui? Però dobbiamo essere attenti a non vivere un'illusione. C'è una tendenza nella vita spirituale cioè che essa sia buona quando ci troviamo bene, quando tutto è a posto.

È un'illusione. Perché noi non possiamo andare avanti, non possiamo approfondire questa libertà del- nostro cuore se non incontriamo la realtà, se non la superiamo.

A Medjugorje c'è stata una scrittrice inglese che ha scritto un libro: "Le benedizioni amare" (non so come è tradotto in italiano: io l'ho tradotto così). Comunque questa scrittrice ha portato al mondo quattro figli: due mongoloidi, uno è morto, l'altro è un mostro. E lì c'era amarezza. Questa donna adesso diffonde la pace. Ha detto che questo suo figlio mongoloide è la radice della sua pace, della sua felicità.

Come è avvenuto questo? Era molto, molto triste. Era molto amareggiata e quando si è incontrata con gli uomini del lager di Auschwitz, quando ha visto la miseria e quando ha cominciato ad amarli allora ha scoperto la sorgente della pace, della gioia nel suo figlio.

Ha scoperto la forza della risurrezione.

Ecco, questo è il secondo passo che noi dobbiamo fare andando a casa, andando nel mondo. Incontrando la realtà, così com'è, vivere questa libertà, vivere questo amore. Incontrando questa realtà non cerchiamo subito di cambiarla: ma lasciamo la realtà così com'è.

Oggi abbiamo detto che siamo tutti strani. Oggi ho detto a voi che siete strani e nessuno si è offeso. È vero? Ma non è un problema che nella nostra realtà ci siano delle cose strane, il problema è che noi non abbiamo amore in quelle situazioni in cui vediamo delle persone strane.

Il problema è che non siamo buoni pastori; il problema è che noi non ci troviamo dentro il Cuore del Pastore.

Noi non riusciamo a cambiare la realtà del mondo, ma possiamo cambiarla soltanto se c'è dentro di noi amore, se vi rimangono le croci che non sono più fonte di amarezza, ma sono fonte di pace e di gioia.

Ecco, proprio in questo ci ha introdotto S. Pietro mettendo Gesù Cristo come esempio. Gesù Cristo che soffriva ma non era amareggiato, non restituiva le offese, ma benediceva.

Vedete che cosa è importante allora? Stare nell'ovile, entrare dalla porta giusta, entrare in Gesù Cristo.

E cosa succede? Allora il nostro cuore diventa una continua liturgia, una continua benedizione del mondo.

Voi sapete dai messaggi di Medjugorje quello che la Madonna dà come più importante: la Sua benedizione, più che le parole, perché dietro le parole c'è una persona che, di continuo, con la potenza, benedice.
E quando non parla, benedice.

Ecco, le guide, gli animatori, le guide dei pellegrini dovrebbero essere questa liturgia continua, questa benedizione continua. Dovrebbero stare nell'ovile, nel Cuore di Gesù. Stare. Basta stare. Non uscire mai senza essere con Gesù. Non uscire per
un attivismo, ma stare con Gesù, stare anche quando facciamo le opere. Stare con Gesù anche quando non possiamo farle. Ecco, da qui parte la vostra e la nostra missione.

S. Pietro disse alla gente: `Sappia con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso. Ecco il nostro annuncio: quel Gesù che era in me crocifisso è il Signore, vive. Quel Gesù che il mondo ha crocifisso in me è il Signore, vive in me. Ecco il nostro annuncio al mondo: il Signore vive in me. Non devo neanche dirlo, possono vederlo, non hanno neanche bisogno di vederlo perché è presente nel mondo. Se sono in Cristo sono santo. Ecco, per questo vi invito a vivere questo cammino, ad entrare dalla porta giusta, a stare dentro e fare questo cammino continuo per entrare. A questo ci ha chiamati la Madonna: alla santità, a essere in Cristo.

E allora non ci saranno nervosismi, non ci saranno le preoccupazioni, non ci saranno delle amarezze, ma ci sarà una continua benedizione del nostro cuore. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo per tutti noi perché ciascuno entri da questa porta indicataci da Gesù, perché ciascuno di noi cerchi di entrare ogni giorno e di stare dentro il Cuore di Gesù,...

Per tutti i pastori della Chiesa: per il Papa, per i vescovi, i sacerdoti, religiosi, religiose, per tutte le guide, per tutti i capi famiglia, per tutti i responsabili nel paese, nel mondo perché siano pastori con il Cuore di Gesù,...

O Signore, fa' che noi possiamo testimoniarTi non con le parole, non con la teoria, ma che possiamo portare il cuore pieno della risurrezione, pieno di luce agli uomini i quali stanno nel buio,..

O Signore, Ti preghiamo per tutti coloro i quali non Ti conoscono: mangiano e non sono saziati, bevono e non ˜sono dissetati, o Signore conducili ai pascoli veri,...
Per l'umanità intera la quale cerca la pace, che cerchi la pace del Signore, padrone della morte, di satana e- di ogni male,.

Per tutte le persone le quali si sono raccomandate alle nostre preghiere, per tutti coloro che noi portiamo nel cuore anche nel nostro inconscio, che ci hanno causato delle ferite, oppure ci hanno dato delle benedizioni,...

Per tutti coloro che moriranno in questo giorno e per coloro che sono morti e non hanno ancora visto il Tuo volto, perché Tu, Buon Pastore puoi portarli tutti dove c'è il gregge che loda il Padre,..

Accogli, O Signore, queste nostre preghiere e tutto quello che sta nel nostro cuore. Per Cristo nostro Signore.

È bello offrire in continuo l'amore di Gesù al Padre, la Sua lode, la Sua benedizione, il Suo ringraziamento. Cantiamo tutti: per Cristo, con Cristo e in Cristo...

Vedete, quando pregate col cuore non c'è da chiedere nulla. C'è tutto, dentro.

Arriva da solo. Il Padre procura tutto. Allora il nostro compito è di lodare, di ringraziare, di gioire, di fare festa, di essere liberi, di essere belli.

BENEDIZIONE

Io dirò qualche parola a conclusione.

In primo luogo ringraziamo Dio perché ci ha concesso di stare così in preghiera. In modo particolare vorrei ringraziare per il dono della spiaggia, del tempo buono. Senza questo noi non avremmo potuto avere un contatto col Creatore.
Saremmo stati in un albergo chiuso.

È un dono grande, un'apertura. È un dono davvero che abbiamo avuto in questi giorni.

Poi voglio ringraziare tutti voi: è importante essere orgogliosi di questo. Senza di voi neanche Dio onnipotente potrebbe fare nulla.

Ma perché voi avete voluto, desiderato, cercato, pregato, Lui era presente e ha agito. Allora siate consapevoli di ciò che c'è dentro di voi che siete molto importanti, tutto è importante in voi. Ecco, chiudo con la preghiera su tutti voi.

O Signore Gesù Cristo, Buon Pastore, grazie perché hai raccolto per mezzo della Tua Mamma questi fratelli e queste sorelle, il Tuo gregge. Questo gregge parte oggi sui pascoli.

O Buon Pastore guarda ciascuno, segui ciascuno: anche quello che si sente l'ultimo.

O Buon Pastore proteggi ciascuno, che non sia smarrito; ma se qualcuno sarà smarrito, ritrovalo, portalo sulle Tue spalle verso il Padre.

O Gesù resta nei nostri cuori e metti il Tuo fuoco d'amore. Che dopo questa Eucaristica davvero siamo uno con Dio Uno e Trino.

O Maria, proteggici col Tuo manto. Tu sei regina del cielo e della terra, Regina della pace. Sii regina nei nostri cuori. Noi vogliamo seguire la Tua strada e andare verso il Signore, entrare attraverso la porta giusta.

Guidaci tutti e aiutaci in questo cammino.

E che la benedizione di Dio onnipotente scenda su di voi e su tutti coloro che portate nel cuore e su tutta l'umanità, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.